

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-01-2012 al 27-01-2012

26-01-2012 Il AGV Velino <b>NAVE COSTA: PROSEGUONO RICERCHE, SABATO INIZIA SVUOTAMENTO SERBATOI</b> .....	1
26-01-2012 Adnkronos <b>Giglio: Concordia, team Ue monitora operazioni prevenzione inquinamento</b> .....	3
26-01-2012 Adnkronos <b>Nuova scossa di terremoto nella notte in provincia di Reggio Emilia, magnitudo 3.3</b> .....	4
26-01-2012 Adnkronos <b>Giglio: Capitanerie, operazioni rimozione e anti inquinamento a carico di Costa</b> .....	5
26-01-2012 Adnkronos <b>Terremoto, la terra continua a tremare Scossa di magnitudo 2.6 nel veronese</b> .....	6
26-01-2012 AgenParl <b>LAZIO: INIZIATO IN COMMISSIONE ITER NUOVA LEGGE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE</b> .....	7
26-01-2012 AgenParl <b>ABRUZZO: LOLLI (PD), GESTIONE BERTOLASO FU "MEDIATICA"</b> .....	8
26-01-2012 AgenParl <b>GIGLIO: SU INVITO ITALIANO TEAM ESPERTI UE PER MONITORARE INQUINAMENTO</b> .....	9
26-01-2012 AgenParl <b>VERONA: LUCIANI, INUTILE ORDINANZA N.5 SINDACO SU EMERGENZA TERREMOTO</b> .....	10
26-01-2012 Agi <b>Terremoto: scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Enna</b> .....	11
26-01-2012 Agi <b>TERREMOTO: CITTADINANZATTIVA, ALLARME SCUOLE; 28% NON E' A NORMA</b> .....	12
26-01-2012 Agi <b>Terremoto: scossa di magnitudo 2.6 in provincia di Verona</b> .....	13
26-01-2012 Asca <b>Terremoti: geologi, 40% italiani vive in zone ad alto rischio sismico</b> .....	14
26-01-2012 Asca <b>Terremoti: lieve evento sismico in provincia di Verona</b> .....	15
26-01-2012 Avvenire <b>«È zona sismica, possibili altre scosse»</b> .....	16
26-01-2012 Avvenire <b>Terremoto in Emilia, paura in tutto il Nord</b> .....	18
26-01-2012 Avvenire <b>Assieme a memoria e responsabilità la sana paura salva la vita</b> .....	19
26-01-2012 Avvenire <b>«Per trovarli vivi serve un miracolo»</b> .....	21
26-01-2012 Avvenire <b>Terremoto, controllate 400 scuole</b> .....	22
26-01-2012 Avvenire <b>Ma i nuovi grattacieli di Milano temono di più il vento</b> .....	23
26-01-2012 Avvenire <b>Ieri mattina è stato avvertito il sisma e molta gente si è riversata in strada. Nei plessi scolastici gli studenti sono stati evacuati per il tempo necessario ai controlli dei Vigì</b> .....	25
26-01-2012 Avvenire <b>Il Nord trema Tanta paura pochi danni</b> .....	26
26-01-2012 City <b>Concordia, l'accusa della Capitaneria: "Schettino perse un'ora preziosa"</b> .....	27
26-01-2012 Corriere della Sera	

<b>Paura per le scosse al Nord Scuole e uffici evacuati</b> .....	28
26-01-2012 Corriere.it <b>«Schettino perse un'ora preziosa» Gabrielli: speranza finita per i dispersi</b> .....	29
26-01-2012 CronacaQui.it <b>Rio, crollano due edifici: morti e diversi feriti</b> .....	31
26-01-2012 Dire <b>Al Giglio arriva l'Ue, un team di 6 esperti monitora le operazioni Georgieva: "Italia esempio di cooperazione europea nella gestione dei disastri"</b> .....	32
26-01-2012 Eco dalle Città <b>Da sabato 28 gennaio blocco veicoli inquinanti a Novara</b> .....	33
26-01-2012 El mundo.es <b>Google Maps crea un sistema para informar sobre emergencias</b> .....	35
26-01-2012 Fai Informazione.it <b>Fiji, l'alluvione fa sei morti</b> .....	36
26-01-2012 Il Gazzettino <b>VERONA - Sono due terremoti collegati. È l'Africa che ci chiude contro l'Europa...</b> .....	37
26-01-2012 Il Gazzettino <b>La terra trema tra Emilia e Veneto choc in tutto il Nord</b> .....	38
26-01-2012 Il Gazzettino <b>Ore 9: i vetri cominciano a vibrare Tutti i ragazzi fuori dalle scuole</b> .....	39
26-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto: cosa fare? Come essere più sicuri?</b> .....	40
26-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>L'Aquila, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo</b> .....	42
26-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Giglio: allarme detersivi; Gabrielli diffida a Costa</b> .....	43
26-01-2012 Il Giornale <b>«Episodio isolato, non uno sciame»</b> .....	44
26-01-2012 Il Giornale <b>Prevedere pure il sisma: l'ossessione dell'uomo di controllare la natura</b> .....	45
26-01-2012 Il Giornale <b>Protezione civile e armatore: guerra sui rifiuti</b> .....	47
26-01-2012 Il Giornale <b>Quant'è hi tech il terremoto</b> .....	48
26-01-2012 Il Giornale <b>La gente scende in strada, si svuotano gli uffici</b> .....	49
26-01-2012 Il Giornale <b>Gabrielli: «Si muore per i crolli: gli edifici vanno controllati»</b> .....	50
26-01-2012 Il Giornale <b>La terra trema in tutto il Nord Gente in strada, scuole evacuate</b> .....	51
26-01-2012 Il Giornale <b>Terremoto: scossa, paura e disorganizzazione</b> .....	53
26-01-2012 Il Giornale.it <b>Terremoto, paura nelle scuole Bimbi evacuati o sotto i banchi</b> .....	54
26-01-2012 Il Grecale <b>Continua il movimento dei forconi: la Protezione Civile di Capitanata assicura cibo e bevande</b> .....	55
26-01-2012 Italia Oggi	

<b>Tokyo si aspetta un Big one</b> .....	56
26-01-2012 Julie news	
<b>Crollo a Rio De Janeiro: sono tre i morti, sedici i dispersi</b> .....	57
26-01-2012 Julie news	
<b>La terra torna a tremare: lieve scossa in provincia di Verona</b> .....	58
26-01-2012 Il Manifesto	
<b>Grandi rischi, ora nel processo entra anche Guido Bertolaso</b> .....	59
26-01-2012 Il Mattino (City)	
<b>Gerardo Ausiello L'Italia torna all'esame dell'Europa sull'emergenza rifiuti ...</b> .....	60
26-01-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Massimo Martinelli Roma.Guido Bertolaso non ci credeva che quelle piccole scosse sismiche potesse...</b> .....	61
26-01-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA - I due terremoti che hanno interessato il Nord Italia non sono collegabili, ma e...</b> .....	62
26-01-2012 Il Messaggero	
<b>MILANO - A fine giornata il terremoto è soprattutto fonte di battute e di racconti dive...</b> .....	64
26-01-2012 Punto Informatico	
<b>Google, mappe d'emergenza</b> .....	66
26-01-2012 La Repubblica	
<b>diffida a costa crociere: "via i rifiuti" - michele bocci</b> .....	67
26-01-2012 La Repubblica	
<b>terremoto, una mattina di paura vetri rotti e fuga da case e uffici - massimo pisa</b> .....	68
26-01-2012 La Repubblica	
<b>"la placca adriatica si sta muovendo sono possibili nuovi sciami sismici" - elena dusi</b> .....	69
26-01-2012 La Repubblica	
<b>terremoto, una giornata di paura al nord - lorenza pleuteri</b> .....	70
26-01-2012 La Repubblica	
<b>"il giglio come marghera acque inquinate dai detersivi" costa: mai chiesto l'inchino - michele bocci</b> .....	71
26-01-2012 La Repubblica	
<b>noci, fulmine distrugge il campanile vento gelido e neve nell'entroterra</b> .....	72
26-01-2012 La Repubblica	
<b>paura per il terremoto altra scossa nel pomeriggio chiusa l'università danni alla reggia di colorno</b> ..	73
26-01-2012 La Repubblica	
<b>"si è sentito molto, era profondo ma a milano il rischio è ridotto"</b> .....	74
26-01-2012 La Repubblica	
<b>la serenità del geologo "nessuna preoccupazione"</b> .....	75
26-01-2012 Repubblica.it	
<b>La Costa propone: 10.000 euro ai superstiti</b> .....	76
27-01-2012 La Sentinella	
<b>la "scure" di monti sul soccorso alpino</b> .....	81
27-01-2012 La Sentinella	
<b>schettino perse tempo si potevano evitare vittime</b> .....	82
26-01-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Il terremoto scuote il Nord</b> .....	83
27-01-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Sisma profondo, vasta l'area colpita</b> .....	84

27-01-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Terremoto al Nord, grande allarme ma pochi danni: epicentro in Emilia, paura in Veneto, Lombardia e Liguria</b> .....	85
26-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>«Se i territori si preparano non si muore di terremoto»::Compito primario dell...</b> .....	86
26-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Le sponde del Sangone sono a rischio smottamenti::Erano le 7 del mattin...</b> .....	87
26-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Specchio dei tempi::Un lettore scrive: «... ..</b> .....	88
26-01-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Paura per il terremoto, trema tutto il Nord::...</b> .....	90
26-01-2012 La Stampaweb	
<b>Una, due, tre, quattro scosse Lunga notte di paura in Veneto</b> .....	91
26-01-2012 La Stampaweb	
<b>Giù due palazzi a Rio de Janeiro</b> .....	93
26-01-2012 TGCom	
<b>Lieve scossa di terremoto a Verona</b> .....	95
26-01-2012 TGCom	
<b>Brasile, crollo palazzi: due morti</b> .....	96
26-01-2012 TMNews	
<b>Brasile/ Crollano tre edifici a Rio, almeno cinque feriti</b> .....	97
26-01-2012 Il Tempo	
<b>La terra trema in tutto il Nord Italia</b> .....	98
26-01-2012 Vita non profit online	
<b>La versione della Capitaneria</b> .....	99
26-01-2012 WindPress.it	
<b>Nave Costa. Oggi e domani a Grosseto il corso inte</b> .....	101
26-01-2012 WindPress.it	
<b>Protezione civile, il monitoraggio della Costa Con</b> .....	102
26-01-2012 WindPress.it	
<b>Terremoto nel Reggiano - Domani riapre regolarmen</b> .....	103
26-01-2012 marketpress.info	
<b>SCUOLA: PROGETTO "PRISMA" PER LA CONOSCENZA DEI RISCHI AMBIENTALI</b> .....	104

***NAVE COSTA: PROSEGUONO RICERCHE, SABATO INIZIA SVUOTAMENTO SERBATOI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"NAVE COSTA: PROSEGUONO RICERCHE, SABATO INIZIA SVUOTAMENTO SERBATOI"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

**NAVE COSTA: PROSEGUONO RICERCHE, SABATO INIZIA SVUOTAMENTO SERBATOI**

Roma - "Nessuna intenzione di stop - informa il commissario Gabrielli - solo i limiti posti dal deterioramento delle condizioni di vivibilità"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - A ormai quasi due settimane dal naufragio della Costa Concordia, proseguono le ricerche a bordo della nave. "Nessuna intenzione di interrompere le ricerche - ha detto il commissario delegato all'emergenza al Giglio, Franco Gabrielli, durante la conferenza stampa quotidiana sull'isola -. Andremo avanti finché tutti le parti ispezionabili non saranno ispezionate". L'unico "limite oggettivo", ha specificato il capo della Protezione civile, sarà "il deterioramento delle condizioni di vivibilità" delle aree della Costa Concordia tali da mettere in pericolo i controlli dei sub. Nel frattempo le ispezioni continueranno: "Vogliamo tentare la penetrazione nella seconda fila di cabine, che a oggi non sono state raggiunte ma non possiamo dare per acquisito che ci riusciremo", ha detto il direttore tecnico delle ricerche, Ennio Aquilino. "Ma speranze di vita non ce ne sono", ha commentato Gabrielli. Al tempo stesso, "per escludere qualsiasi altra ipotesi" ci saranno anche "attività a più ampio raggio" sui fondali, perché non è escluso che persone annegate ma con il salvagente siano rimaste impigliate nelle aree limitrofe alla nave. Da sabato, intanto, inizieranno le operazioni di svuotamento dei serbatoi e Gabrielli, d'intesa con provincia di Grosseto e Regione Toscana, ha nominato il responsabile per la filiera dei rifiuti.

Si tratta di Giampiero Sammuri, dirigente della provincia in passato presidente dell'Ente parco regionale della Maremma e oggi presidente di Federparchi. La Provincia, da parte sua, sta suggerendo in queste ore una serie di siti che possano essere adibiti a centro di stoccaggio. "Ci stiamo attrezzando - ha detto il presidente dell'ente, Leonardo Marras per suggerire - perché le operazioni in mare dovranno essere molto rapide". E sempre per le operazioni di svuotamento, a disposizione, in caso di emergenza ambientale, ci saranno anche 200 volontari della Protezione civile. Una settantina sono già formati, mentre per altri 130 si sta svolgendo proprio in questi giorni a Grosseto un corso di formazione ad hoc. Sul fronte economico, invece, Gabrielli ha detto che finora dei cinque milioni a disposizione dall'ordinanza "non è stato speso neanche un euro". Per iniziare la spesa, ha detto, è in attesa del consultivo delle attività di ricognizione effettuate prima del suo insediamento. Ragion per cui allo stato attuale, ha sottolineato, non è nemmeno in grado di quantificare il costo delle operazioni svolte finora. "Per un'oculata e razionale gestione della spesa pubblica ho invitato gli enti a fornirmi il costo 'all'osso' della straordinarietà dell'intervento. Le spese successive saranno di volta in volta autorizzate dalla struttura commissariale: infatti in prima istanza paghiamo noi, con la possibilità di rivalsa nei confronti di chi ha causato questa situazione". Un riferimento alla società alla Costa crociere, che traspare anche nei riferimenti all'audizione di ieri del presidente e amministratore delegato, Pierluigi Foschi, in commissione Lavori pubblici al Senato. Pur riconoscendo che "la società si è dimostrata finora particolarmente collaborativa", per Gabrielli non è corretto "quando Foschi asserisce che mi ha presentato il piano (rifiuti, ndr)": "Costa ha risposto alla mia prima lettera dicendomi che ci stava lavorando e lo avrebbe fatto arrivare in tempi successivi. Io ho ribadito che doveva arrivare quanto prima". C'è "un'esigenza di tempestività", ha concluso Gabrielli, "ma siamo convinti che la società armatrice, al pari nostro, è interessata a produrre quanto prima questo programma". In caso contrario "interverrà un potere di surroga: non possiamo aspettare per un tempo indefinito". (ilVelino/AGV)

(fan) 26 Gennaio 2012 14:02

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

Data:

26-01-2012

## Il AGV Velino

***NAVE COSTA: PROSEGUONO RICERCHE, SABATO INIZIA SVUOTAMENTO  
SERBATOI***

L'AMMIRAGLIO BRUSCO: SCHETTINO HA PERSO ORA PREZIOSA

***Giglio: Concordia, team Ue monitora operazioni prevenzione inquinamento***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"Giglio: Concordia, team Ue monitora operazioni prevenzione inquinamento"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Concordia, team Ue monitora operazioni prevenzione inquinamento  
ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 14:02

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Bruxelles, 26 gen. - (Adnkronos) - Un team di esperti dell'Unione Europea viene dispiegato oggi in Italia, per monitorare le operazioni di salvataggio e di prevenzione dell'inquinamento marino in seguito al naufragio della Costa Concordia, avvenuto il 13 gennaio scorso. Il loro arrivo, si legge in una nota della rappresentanza della Commissione europea a Roma, giunge in seguito ad un invito della Protezione civile italiana. I sei membri del team prepareranno una relazione, il cui obiettivo sarà quello di raccogliere le lezioni da trarre dalla tragedia e condividerle con tutti i Paesi europei che partecipano al Meccanismo di protezione civile europeo. Ciò contribuirà a rafforzare la loro cooperazione in caso di emergenza.



Data:

26-01-2012

## Adnkronos

### *Nuova scossa di terremoto nella notte in provincia di Reggio Emilia, magnitudo 3.3*

- Adnkronos Emilia Romagna

#### **Adnkronos**

"Nuova scossa di terremoto nella notte in provincia di Reggio Emilia, magnitudo 3.3"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto nella notte in provincia di Reggio Emilia, magnitudo 3.3

ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 16:42

Roma - (Adnkronos) - Dopo l'episodio di ieri. Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Boretto

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - Nuova scossa di terremoto, la notte scorsa, in provincia di Reggio Emilia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 00.01 con magnitudo di 3.3.

Le localita' prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Boretto. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile ha effettuato delle verifiche, non risultano al momento danni a persone o a cose.

Data:

26-01-2012

## Adnkronos

### *Giglio: Capitanerie, operazioni rimozione e anti inquinamento a carico di Costa*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

"Giglio: Capitanerie, operazioni rimozione e anti inquinamento a carico di Costa"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Capitanerie, operazioni rimozione e anti inquinamento a carico di Costa  
ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 11:21

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 26 gen. - (Adnkronos) - "Non c'e' dubbio che la responsabilita' della tutela ambientale e della rimozione del relitto siano a carico dell'armatore, quindi di Costa Crociere, ma non c'e' altrettanto dubbio che e' compito della protezione civile nazionale controllare, incalzare ed eventualmente sostituire la compagnia rivalendosi in questo caso pecunariamente su Costa". Lo ha detto il comandante generale del Corpo della capitaneria di porto, Marco Brusco, ascoltato dalla commissione Lavori pubblici del Senato in merito all'incidente della Costa Concordia.

Data:

26-01-2012

## Adnkronos

### *Terremoto, la terra continua a tremare Scossa di magnitudo 2.6 nel veronese*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto, la terra continua a tremare Scossa di magnitudo 2.6 nel veronese"*

Data: **27/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, la terra continua a tremare Scossa di magnitudo 2.6 nel veronese

ultimo aggiornamento: 26 gennaio, ore 21:04

Roma - (Adnkronos) - Registrato alle ore 19,50. Non risultano danni a persone o cose. Terremoto in tutto il Nord Italia, scosse avvertite dalla Liguria al Veneto

[commenta 0](#) [vota 4](#) [invia stampa](#)

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - Una lieve scossa di terremoto, magnitudo di 2.6, e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Verona. Le localita' prossime all'epicentro sono Negrar, Marano di Valpolicella e Grezzana. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 19,50

ÄŒ³

**LAZIO: INIZIATO IN COMMISSIONE ITER NUOVA LEGGE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: INIZIATO IN COMMISSIONE ITER NUOVA LEGGE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE"

Data: 26/01/2012

Indietro

Giovedì 26 Gennaio 2012 16:18

LAZIO: INIZIATO IN COMMISSIONE ITER NUOVA LEGGE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cic

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 gen - La Commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Stefano Galetto (Pdl), ha avviato stamane l'iter legislativo per rinnovare la normativa sul sistema regionale della protezione civile, ferma alla legge n. 37 del 1985, anche attraverso l'istituzione di un'Agenzia regionale. La base di partenza è costituita da due proposte di legge: la n. 217, di iniziativa del gruppo del Pd, illustrata in commissione dalla consigliera Daniela Valentini e sottoscritta anche da Bruno Astorre e Giuseppe Parroncini, e la n. 222, di iniziativa della Giunta regionale, illustrata in commissione da Luca Fegatelli, direttore del Dipartimento istituzionale e territorio della Regione. Al termine delle due relazioni, dagli interventi dei consiglieri è emersa la volontà unanime di procedere ad un esame abbinato dei due testi, attraverso una sottocommissione composta dal presidente Galetto, dalla stessa Valentini e da Alessandro Vicari (Lista Polverini), per giungere ad una proposta condivisa da sottoporre alla commissione. Il presidente della commissione ha fissato alle ore 14 del 13 febbraio il termine ultimo entro cui poter presentare emendamenti. "Nel frattempo - ha aggiunto Stefano Galetto - propongo di effettuare una serie di audizioni di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, perché si tratta di una riforma importante, che investe un settore cruciale della nostra società. In commissione - ha proseguito Galetto - c'è un clima di grande convergenza sull'obiettivo di dotare la Regione di norme e procedure che garantiscano nello stesso tempo tempestività ed efficacia agli interventi della protezione civile". Luca Fegatelli, nell'illustrare ai commissari la proposta della Giunta, ha sottolineato come la legge del 1985, "seppur lungimirante", sia ormai stata superata dalla normativa nazionale del 1992 e dal fatto che la Protezione civile interviene sempre di più in tante situazioni nuove. "Peraltro - ha aggiunto Fegatelli - quest'organismo viene visto sempre come struttura di emergenza ma invece va intesa anche come strumento di previsione e di prevenzione". Secondo il direttore, infine, le due proposte di legge sono molto simili e possono essere integrate tra loro nei punti dove l'una è più completa dell'altra. Posizione condivisa dalla prima firmataria dell'altra proposta, Daniela Valentini, la quale, prima di illustrarla ai commissari, ha voluto ringraziare la presidente Renata Polverini "per aver rispettato l'impegno di presentare in tempi rapidi anche la proposta della Giunta, in modo da accelerare l'iter legislativo". Valentini ha poi spiegato che "occorre ridefinire il sistema integrato di protezione civile, attraverso un coordinamento tra tutti i soggetti impegnati, sia quelli pubblici che le associazioni di volontariato, basato su tre punti fondamentali: prevenzione, trasparenza ed efficacia". Con riferimento alla proposta di legge, la consigliera del Pd ha sottolineato che "oltre all'attività di soccorso e di intervento emergenziale, su cui si basa la vecchia protezione civile, noi puntiamo molto anche sulla programmazione, sull'analisi dei rischi, sulla prevenzione, sulla formazione e sulla conoscenza del territorio. Il tutto - ha concluso - sotto la presidenza della Regione, perché è l'unico Ente che conosce il quadro complessivo di tutti i settori". Sotto questo aspetto, entrambe le proposte di legge prevedono l'istituzione di un'Agenzia regionale di Protezione Civile, cui affidare il coordinamento delle attività sia ordinarie che emergenziali. Lo rende noto la regione Lazio.

Æ³

***ABRUZZO: LOLLI (PD), GESTIONE BERTOLASO FU "MEDIATICA"***

ABRUZZO: LOLLI (PD), GESTIONE BERTOLASO FU "MEDIATICA" - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Giovedì 26 Gennaio 2012 15:44

ABRUZZO: LOLLI (PD), GESTIONE BERTOLASO FU "MEDIATICA" Scritto da sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 gen - Qualche giorno prima del sisma che ha distrutto L'Aquila e tanti comuni limitrofi, secondo un'intercettazione Guido Bertolaso era intento ad organizzare una riunione di tecnici per tranquillizzare la popolazione, una riunione "mediatica" l'avrebbe definita il capo della Protezione civile in una telefonata con Daniela Stati, assessore alla Protezione civile della regione Abruzzo.

A richiamare l'episodio in un'interrogazione parlamentare diretta al Presidente del Consiglio è Giovanni Lolli deputato del Pd, che ricorda come la gestione Bertolaso abbia trasformato la protezione civile e la sua attività in un circo mediatico. Per questo Lolli chiede al governo di illustrare quale linea intenda intraprendere per la gestione del dipartimento.

***GIGLIO: SU INVITO ITALIANO TEAM ESPERTI UE PER MONITORARE INQUINAMENTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"GIGLIO: SU INVITO ITALIANO TEAM ESPERTI UE PER MONITORARE INQUINAMENTO"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 26 Gennaio 2012 14:20

GIGLIO: SU INVITO ITALIANO TEAM ESPERTI UE PER MONITORARE INQUINAMENTO Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 gen - Un team di esperti dell'Unione europea sarà oggi all'Isola del Giglio per monitorare le operazioni di salvataggio e di inquinamento marino riguardanti la nave da crociera Costa Concordia. Il loro arrivo giunge in seguito ad un invito delle autorità italiane della protezione civile. I sei membri del team prepareranno una relazione sulle lezioni da trarre dalla tragedia, allo scopo di condividerle con tutti i paesi europei che partecipano al Meccanismo di protezione civile europeo. Ciò contribuirà a rafforzare la loro cooperazione in caso di emergenza. "Sono lieta che l'Italia abbia deciso di invitare esperti di altri paesi europei", ha detto Kristalina Georgieva, Commissaria per la Cooperazione internazionale, gli Aiuti umanitari e la Risposta alle crisi. "Le autorità hanno agito con rapidità e professionalità per tutta l'operazione di salvataggio, così come nei loro sforzi di prevenire l'inquinamento marino e tutti noi possiamo imparare molto dalle loro azioni". "Questo tipo di collaborazione ci porta un passo avanti verso un'Europa più sicura", ha aggiunto la Commissaria. Il team di osservatori Ue, inviato in Italia dal Centro di informazione e monitoraggio della Commissione europea (MIC), è composto da quattro esperti degli Stati membri dell'UE e della Commissione europea. Gli altri due membri del gruppo provengono dall'Unità per l'Ambiente UNEP/OCHA e dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA). Lo si legge in una nota della Commissione europea.

**VERONA: LUCIANI, INUTILE ORDINANZA N.5 SINDACO SU EMERGENZA TERREMOTO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"VERONA: LUCIANI, INUTILE ORDINANZA N.5 SINDACO SU EMERGENZA TERREMOTO"

Data: 26/01/2012

[Indietro](#)

Giovedì 26 Gennaio 2012 15:58

VERONA: LUCIANI, INUTILE ORDINANZA N.5 SINDACO SU EMERGENZA TERREMOTO Scritto da com  
 Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 gen - "Al di là delle sterili polemiche delle ultime ore, l'unica cosa inutile resta l'ordinanza n. 5 del Sindaco del Comune di Verona. Sindaco che, oltretutto, nella sua "lezione", dimostra di non essere bene informato. Facciamo chiarezza. Primo. Nessuno ha mai messo in discussione l'autorità del Sindaco ad emanare l'ordinanza. A dimostrazione di ciò, oltre al comunicato emanato ieri dalla Provincia nel quale si dichiara che "viene lasciata a ciascun sindaco la decisione su come agire sul proprio territorio", da questa mattina, proprio in osservanza dell'ordinanza, 6 coppie di tecnici della Provincia stanno effettuando verifiche su 23 edifici scolastici superiori ricadenti sul territorio comunale (su 56 in ambito provinciale), oltre al conservatorio ed al CFP, senza che vengano evidenziate situazioni di pericolo e di rischio per l'incolumità degli studenti. Secondo. La segreteria del Sindaco ha telefonato alla segreteria del Presidente della Provincia per chiedere conferma del numero di fax al quale, un secondo dopo, è stata trasmessa l'ordinanza già numerata, datata e firmata, alle ore 15.03. Terzo. Il Prefetto aveva convocato il "tavolo di crisi", alla presenza di Forze dell'ordine e Istituzioni, per le ore 15.00 (quale aggiornamento di quello già tenutosi alle ore 10.30), al quale ho partecipato insieme all'assessore alla Protezione Civile Zigiotta, in rappresentanza della Provincia, con particolare riferimento alla situazione delle scuole: risulta evidente come quella fosse la sede per aggiornarsi sulla situazione delle verifiche effettuate. Peccato che il Sindaco l'ordinanza l'avesse già firmata. Ribadisco che i tecnici della Provincia, nel corso della mattinata di ieri avevano già effettuato sopralluoghi di verifica a San Pietro in Cariano (il comune sede di istituti superiori più vicino all'epicentro della prima scossa) e, su chiamata delle scuole, a Villafranca, Bussolengo e in alcuni istituti della città, senza che fossero rilevati danni alle strutture. Il risultato della chiusura delle scuole del Comune di Verona (e del Comune di Bardolino) è che oggi su oltre 31.000 studenti delle scuole superiori, circa 17.800 sono rimasti a casa, i restanti si sono recati regolarmente nelle loro scuole a seguire le lezioni. Resta la convinzione che andare a scuola rappresenti il primo ritorno alla normalità, dopo avvenimenti quali quello di ieri, mentre un'ordinanza di chiusura delle scuole rischia di suscitare preoccupazione, proprio l'opposto di quella tranquillità che il Sindaco di Verona ieri professava. Concludo confermando che oggi i nostri ragazzi che frequentano le superiori potevano andare nelle loro scuole in tutta tranquillità, ricordando che per la Giunta della Provincia di Verona la sicurezza nelle scuole è al primo punto del programma amministrativo. Senza paura di essere smentito". E' la nota diffusa dall'Assessore all'Istruzione della Provincia di Verona Marco Luciani, sull'emergenza terremoto.

Data:

26-01-2012

**Agi**

***Terremoto: scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Enna***

AGI.it -

**Agi**

*"Terremoto: scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Enna"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

Terremoto: scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Enna

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

11:11 26 GEN 2012

(AGI) - Palermo, 26 gen. - Scossa in provincia di Enna, nel distretto sismico dei Monti Nebrodi. Il terremoto, di magnitudo 3.2 e' stato registrato alle 7.48. Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia lo hanno localizzato a una profondita' di 32,5 chilometri, con epicentro tra Cerami, Gagliano Castelferrato e Troina. Non sono stati segnalati danni a persone e cose. (AGI) .



**TERREMOTO: CITTADINANZATTIVA, ALLARME SCUOLE; 28% NON E' A NORMA**

AGI.it -

**Agi***"TERREMOTO: CITTADINANZATTIVA, ALLARME SCUOLE; 28% NON E' A NORMA"*Data: **26/01/2012**

Indietro

TERREMOTO: CITTADINANZATTIVA, ALLARME SCUOLE; 28% NON E' A NORMA

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
 Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

14:15 26 GEN 2012

(AGI) - Roma, 26 gen. - Il pericolo corre tra i banchi: aule degradate e sovraffollate, edifici senza certificazioni e manutenzione. E' l'allarme lanciato da Cittadinanzattiva il giorno dopo le scosse sismiche in Nord Italia, nel nono rapporto su 'Sicurezza, qualita' e comfort degli edifici scolastici', secondo cui il 28% degli edifici scolastici e' "del tutto fuorilegge perche' privo delle certificazioni e dei requisiti di base previsti dalla legge sulla sicurezza" (81/08, ex 626/96). Inoltre, meno di una scuola su 2 tra quelle monitorate dall'associazione possiede il certificato di agibilita' statica (41%); a rendere piu' grave la situazione - si legge nel dossier - il fatto che il 42% delle scuole del campione si trovi in zona sismica e che lo stato della manutenzione lasci piuttosto a desiderare. La percentuale e' quasi la stessa nel caso della certificazione igienico-sanitaria, presente solo nel 40% dei casi. In 17 degli istituti monitorati, poi, sono state rilevate lesioni strutturali. "Se c'e' un luogo in cui sarebbe meglio che i nostri figli non entrassero sono le aule", avverte il rapporto, "malmesse, degradate, e negli anni sempre piu' sovraffollate, le aule sono da bocciare senza appello". Il dossier snocciola i numeri dei principali elementi di pericolo nelle aule degradate: distacchi di intonaco (nel 18% delle classi), altri segni di fatiscenza (30%), finestre rotte (23%), assenza di tapparelle o persiane (56%), pavimenti sconnessi (21%), prese e interruttori rotti (14%), banchi e sedie rotte (nel 13 e nel 18% dei casi), presenza di barriere architettoniche (9%). A questi dati si aggiunge l'aumento del numero di studenti per aula: dal rapporto di Cittadinanzattiva emerge che le classi con piu' di 30 alunni sono 21 su un totale di 1.234, ossia l'1,7%. "Il ministero dell'Istruzione ha dichiarato che quest'anno il numero di classi oltre i parametri stabiliti e' pari a circa lo 0,6%", ricorda il focus, "in percentuale il dato non colpisce ma trasformato in valore assoluto su circa 370.000 aule quelle con piu' di 30 alunni ammonterebbero a 2.220, per un totale di oltre 66mila studenti. In tante scuole gli alunni sono stipati in aula come sardine, con effetti deleteri su vivibilita', didattica e sicurezza". Secondo l'indagine, l'88% delle aule non ha porte antipanico e le scale di sicurezza sono assenti, in tutto o in parte, nel 22% delle scuole a piu' piani: "Ci preoccupa quello che potrebbe accadere se da queste scuole fosse necessario uscire in fretta in caso di emergenza", dicono dall'associazione. Il rapporto nasce dall'indagine su 88 scuole di 12 regioni: Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. (AGI) .

Data:

26-01-2012

**Agi**

***Terremoto: scossa di magnitudo 2. 6 in provincia di Verona***

AGI.it -

**Agi**

*"Terremoto: scossa di magnitudo 2. 6 in provincia di Verona"*

Data: **27/01/2012**

Indietro

Terremoto: scossa di magnitudo 2. 6 in provincia di Verona

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

21:55 26 GEN 2012

(AGI) - Roma, 26 gen. - Un lieve evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Verona. Le localita' prossime all'epicentro sono Negrar, Marano di Valpolicella e Grezzana. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 19,50 con magnitudo di 2.6. (AGI) .

***Terremoti: geologi, 40% italiani vive in zone ad alto rischio sismico*****Asca**

*"Terremoti: geologi, 40% italiani vive in zone ad alto rischio sismico"*

Data: **27/01/2012**

Indietro

Terremoti: geologi, 40% italiani vive in zone ad alto rischio sismico

25 Gennaio 2012 - 18:00

(ASCA) - Roma, 25 gen - "In Italia 725 comuni sono potenzialmente interessati da un alto rischio sismico, mentre 2.344 quelli a medio rischio. Nei primi risiederebbero circa 3 milioni di abitanti mentre nei secondi 21,2 milioni di abitanti. Il 40% della popolazione italiana risiede in zone ad elevato rischio sismico. Il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale e' stato realizzato prima del 1971". Dati che provengono dal rapporto sul territorio del Consiglio Nazionale dei Geologi (Cng) e diffusi dal vicepresidente Vittorio d'Oriano.

"In Veneto sono 551.473 gli abitanti che risiederebbero in zone ad elevato rischio sismico mentre in Emilia Romagna ben 1.308.443. Anche oggi la natura ci ha ricordato di essere assolutamente libera ed indipendente. Questa mattina infatti il - prosegue d'Oriano - nord Italia ha vissuto attimi di paura a causa di una scossa di terremoto di magnitudo 4.9, con epicentro nel Reggiano che e' stata avvertita nelle province di Parma e Reggio Emilia, ma anche a Milano, Torino, Genova, nel Veneto, in Trentino Alto Adige e nell'alta Toscana. Fortunatamente non risultano esserci stati danni a persone o cose ma torna prepotentemente ad evidenziarsi la fragilita' delle nostre aree urbane e, in generale, delle nostre costruzioni". com-map/sam/ss

video

Ä³

***Terremoti: lieve evento sismico in provincia di Verona*****Asca**

*"Terremoti: lieve evento sismico in provincia di Verona"*

Data: **27/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: lieve evento sismico in provincia di Verona

26 Gennaio 2012 - 20:24

(ASCA) - Roma, 26 gen - Un lieve evento sismico e' stato avvertito dalla popolazione in provincia di Verona. Le localita' prossime all'epicentro sono Negrar, Marano di Valpolicella e Grezzana.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 19,50 con magnitudo di 2.6.

[com/mpd](#)

[video](#)

[ÄŒ³](#)

**«È zona sismica, possibili altre scosse»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

CRONACA

26-01-2012

**«È zona sismica, possibili altre scosse»**

**l esperto**

**Fabrizio Galadini (Ingv): «Quest area si trova sulla Placca Adriatica e ha già subito vari terremoti, ma la pericolosità è bassa»**

**DA MILANO PAOLO FERRARIO**

«E venti di questo tipo sono abbastanza frequenti in questa zona: non c'è assolutamente motivo di allarmarsi». Sono rassicuranti, le parole di Fabrizio Galadini, ricercatore della sezione di Sismologia e Tettonofisica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Il terremoto di ieri mattina, pur avvertito a grande distanza, non deve risvegliare paure tra la popolazione. Insomma e per fortuna, L'Aquila è molto lontana da Reggio Emilia, almeno dal punto di vista sismologico.

«Non c'è proprio paragone», conferma Galadini. «Pensiamo solo che il terremoto dell'Aquila del 2009 ha avuto una magnitudo (energia rilasciata da un terremoto ndr.) di 6.3, incommensurabilmente più grande rispetto al 4.9 registrato nel Reggiano e al 4.2 del Veronese».

**Che frequenza hanno i terremoti in quest area della pianura padana?**

In passato questa zona ha già visto terremoti, anche più forti di quello di oggi (ieri per chi legge ndr.). Sempre nel Reggiano, nel 1832 fu registrato un terremoto di magnitudo 5.5, mentre a Parma, nel 1971, ci fu un terremoto di magnitudo 5.6. Più recentemente, nel 1996 a Correggio si registrò un sisma di magnitudo 5.4. Possiamo senz'altro dire che quest area è sismicamente attiva, come conferma anche la mappa della pericolosità sismica.

**È possibile stabilire quanto durerà l'attività sismica che ha prodotto questo terremoto?**

Come, purtroppo, ci ha insegnato la tragedia dell'Aquila, i terremoti non si possono prevedere. Lo stesso vale per il processo sismogenetico.

**Quali precauzioni sono consigliate a chi abita in queste province?**

Stando alla mappa della pericolosità sismica elaborata dal nostro Istituto, che è moderna e valida scientificamente, non c'è nulla da temere. La pericolosità sismica di questa zona è piuttosto bassa. Se abitassi in quel territorio e in una casa ben costruita non sarei preoccupato. Naturalmente, poi ciascuno si comporta come meglio crede ed è libero di fare le scelte che reputa migliori. Dai dati in nostro possesso, non vediamo particolari motivi di preoccupazione. Per capirci: non siamo né in Friuli, né in Calabria e né tanto meno all'Aquila.

**Perché il terremoto è stato avvertito a grande distanza, fino a Milano e oltre?**

Perché è stato originato a notevole profondità, stimata in 33 chilometri. Per questa ragione è stato avvertito anche in altre regioni. Tanto più il terremoto è profondo, tanto più vasta è l'area dove è avvertito dalla popolazione. E questa è anche la ragione del grande scalpore che ha suscitato. Ma, lo ripeto ancora una volta, per questa zona è un fatto abbastanza normale.

**Che legame c'è tra il terremoto di Reggio Emilia e quello verificatosi qualche ora prima nel Veronese?**

Non c'è un legame diretto. Tuttavia, sia il terremoto del Veneto di magnitudo 4.2, che quello del Reggiano di magnitudo 4.9, sono riconducibili all'attività della Placca Adriatica, che si infila nella pianura padana tra le Alpi a nord e gli

**«È zona sismica, possibili altre scosse»**

Appennini a Sud. Questa placca si muove e genera ai margini eventi sismici come quello di cui stiamo parlando. Si tratta di meccanismi estremamente complessi che non è assolutamente possibile prevedere. Il processo sismogenetico può, infatti, interrompersi da un momento all'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Galadini (Ingv)**

***Terremoto in Emilia, paura in tutto il Nord***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

CRONACA

26-01-2012

**Terremoto in Emilia, paura in tutto il Nord*****Scossa di 4.9 Richter. Scuole e uffici evacuati a Milano e Torino***

DA MILANO

**BICE BENVENUTI**

Molta paura, ma per fortuna danni limitati, per una serie di scosse di terremoto, tra l'Emilia e il veronese, che hanno colpito il Nord Italia, suscitando paura in molte città. A Milano e Torino molte persone si sono riversate in strada. Numerose scuole e uffici sono stati evacuati.

Paura in Emilia Romagna per una scossa di magnitudo 4.9 registrata sei minuti dopo le 9, tra le province di Reggio Emilia e Parma, seguita da altre tra cui una, di nuovo ben avvertita dalla popolazione, di magnitudo 3.5 alle 18.43. Il bilancio dei danni è stato limitato: calcinacci caduti, anche nella chiesa di Don Camillo a Brescello, qualche crepa nei muri (come in una scuola elementare a Bagno, frazione di Reggio, evacuata per prudenza come molte altre e che oggi resterà chiusa per accertamenti), alcuni contusi per cadute o persone trattate in ospedale per attacchi di panico, ma nulla di grave secondo le verifiche compiute sul campo da Enti locali, Protezione civile, forze dell'ordine. La scossa emiliana era stata preceduta l'altra notte, alle 00:54, da un'altra di magnitudo 4.2 Richter in provincia di Verona. Anche in quel caso nessun danno a persone o cose, ma solo tanta paura. Poi, in mattinata, la terra è tremata in maniera più forte ed estesa, ad una profondità di circa 33 chilometri: proprio questa caratteristica ha fatto sì che fosse avvertita in un raggio molto ampio, a Milano come a Genova, a Torino come in Versilia e Lucchesia, oltre a tutta l'Emilia.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha subito circoscritto l'epicentro ad un'area della Bassa reggiana compresa fra Brescello, Poviglio e Castelnovo di Sotto, dove si sono concentrati i primi controlli. Fin dai primi riscontri si è capito che la scossa aveva provocato molta paura, scuole ed edifici pubblici erano già stati evacuati nel giro di pochi minuti e la gente si era riversata in strada, tantissime le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine e dei media, ma nessun danno di rilievo. La prima scossa è stata seguita da un'altra di magnitudo 2.3 alle 9:24. Tra gli altri comuni più vicini al cuore del terremoto, Boretto, Campegine e Gattatico nel Reggiano, ma anche Pomponesco e Viadana nel Mantovano e Sorbolo di Parma. Nel Parmense l'attenzione particolare è stata rivolta alla Reggio e alla vicina chiesa di San Liborio a Colorno, dove sono caduti molti calcinacci e parte di un balcone. Nelle scuole (domani due istituti rimarranno chiusi a Parma e Fidenza) le procedure di evacuazione sono avvenute senza particolari problemi, anche se molti genitori sono corsi a riprendere i figli, specie i più piccoli. Poi, gradualmente, la conferma che il terremoto non aveva provocato gravi danni e il rientro delle persone nelle abitazioni e negli uffici.

Anche Trenitalia ha risentito delle scosse, con rallentamenti in mattinata fra Bologna e Milano sia sulla linea convenzionale che sull'Alta velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture: tre treni regionali e quattro Eurostar hanno avuto ritardi fra 20 e 30 minuti (la situazione è tornata regolare alle 10), sulla linea AV (nuovamente ok da mezzogiorno) aumento dei tempi di viaggio per i treni in transito di circa 15 minuti.

L'epicentro nella Bassa Reggiana tra Brescello e Castelnovo Sotto Rallentamenti per i treni sulle linee dell'alta velocità

***Assieme a memoria e responsabilità la sana paura salva la vita***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

POLITICA

26-01-2012

LA SCOSSA DI TERREMOTO INVAL PADANA SUONI DA AMMONIMENTO

**Assieme a memoria e responsabilità la sana paura salva la vita**

UMBERTO FOLENA

«L'aveu a trambé, il trembera». Dove la terra ha tremato, tremerà ancora. Sono passati due secoli e mezzo da quando il naturalista francese Georges Louis Leclerc de Buffon giunse a questa conclusione, da allora mai smentita, anzi tragicamente, e più volte, confermata. In Italia la terra ha tremato e tremerà. In Val Padana nessun sisma ha mai mietuto devastazioni e massacri, e la scossa di ieri (4,9 scala Richter) ha provocato appena qualche spavento, anche perché lombardi ed emiliani (i veneti hanno Garda e Friuli nei pressi) non ci sono abituati.

Paura giustificata? Se sai di abitare in un edificio tirato su ignorando ogni precauzione, allora sì, devi avere parecchia paura. Altrimenti no. «Non sono i terremoti a causare il maggior numero di morti, ma le costruzioni degli uomini» ammoniva il padre della moderna sismologia, l'americano Charles Richter. Questione di memoria, questione di responsabilità. Uno smemorato non ha diritto a prendersela con la fatalità, la sfortuna o addirittura con Dio. Dove ha tremato, tremerà. La sera del 23 novembre 1980, una scossa sismica di magnitudo 6,9 scrollava l'Irpinia, provocando circa tremila vittime, 52 in un solo palazzo sgretolatosi a Poggioreale, Napoli. Memoria e responsabilità: andando a ritroso nel tempo, in Irpinia c'erano stati 1.425 morti nel 1930; il 13 gennaio 1915, in Abruzzo, i morti erano stati 30mila circa, con appena 300 sopravvissuti tra gli 11mila abitanti di Avezzano; nel 1883 a Casamicciola, Isola d'Ischia, 2.333 vittime. E poi, a spanne: 1.300 morti in Basilicata nel 1857, seimila all'Aquila nel 1703, Benevento rasa al suolo il 6 giugno 1688, sempre Benevento e la Capitanata colpite nel 1627, con un maremoto che devasta le coste del Gargano... Dove ha tremato, tremerà. Perché soltanto noi italiani sembriamo smemorati? Fa rabbia ricordare due famosi terremoti ravvicinati nel tempo. Poco prima dell'alba del 28 dicembre 1908 una scossa di magnitudo 7,2 coglie gli abitanti di Messina e Reggio Calabria nel sonno. I superstiti che cercano rifugio in spiaggia vengono travolti da onde di maremoto alte 13 metri. Nelle due città, i morti saranno circa 130mila.

Due anni prima un terremoto dieci volte più violento (magnitudo 8,3: la scala Richter è logaritmica, a ogni grado corrisponde una violenza 10 volte superiore) colpiva San Francisco dove i morti erano 'appena' tremila, la gran parte per gli incendi scoppiati dopo le scosse. E la Sicilia è la regione forse più martoriata, con l'altra grande strage del 11 gennaio 1693, 60mila vittime in Val di Noto per un sisma di magnitudo 7,3, il più violento nella storia italiana. Un po' di paura salva la vita, dunque, invitando alla prudenza e alla responsabilità. Quelle ignote a troppi costruttori dell'Aquila, dove un terremoto era solo questione di tempo, bastava ricordarsi del 1703, eppure palazzi di pastafrolla sono stati tirati su perfino a Pettino, sopra una faglia attiva profonda 10 chilometri. Invece troppo spesso passiamo da un eccesso all'altro. Dalla smemoratezza avventata al panico ingiustificato, quello che ha colto pochi ma significativi italiani anche ieri. Un indizio, forse: in tempi di insicurezza economica e sociale, la gente è assai più predisposta a farsi cogliere dal terrore e a comportarsi non troppo diversamente da una mandria lanciata al galoppo sfrenato nel tipico *stampede* del west, tutti i manzi dietro un presunto 'capo' che capo non sa di essere, ma è soltanto il primo ad aver cominciato la fuga sciagurata. La soluzione? La nostra terra l'abbiamo ereditata, ma amministratori e costruttori ce li scegliamo noi. La memoria la coltiviamo o la lasciamo rinsecchire noi. Il pensiero critico l'alimentiamo o l'abbandoniamo noi. Scelte, nient'altro che scelte.



*Assieme a memoria e responsabilità la sana paura salva la vita*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Per trovarli vivi serve un miracolo»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

CRONACA

26-01-2012

**«Per trovarli vivi serve un miracolo»**

DALL ISOLA DEL GIGLIO

« Per il tempo trascorso e per le condizioni date, pensare di trovare ancora qualcuno in vita sarebbe un miracolo»: la frase di Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, cala come una mannaia sulle speranze dei familiari che ancora aspettano di sapere qualcosa dei loro parenti dispersi. Aspettano e sperano. E nessuno vuole rinunciare a pensare che il miracolo sia possibile. E i soccorsi continueranno, almeno fino a quando la nave non sarà stata tutta ispezionata, o meglio «non lo saranno tutte le parti che sarà possibile ispezionare » aggiunge Gabrielli. Qualche corpo potrebbe essere trovato solo al momento in cui «la nave sarà rimessa in asse o smantellata ». Difficile che gli spelosub possano arrivare ai ponti 1 e 2, i primi a finire sotto l'acqua che ora ristagna nera e putrefatta dentro la carcassa, dove muoversi è «difficilissimo e rischioso» spiega l'ingegnere dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, coordinatore dei soccorsi. Lui è pronto a spingere i suoi uomini al massimo sforzo ma «senza mettere a rischio la loro vita ». Le condizioni meteomarine continuano ad essere favorevoli sia per i soccorritori sia per gli uomini della Smit/Neri che devono evitare il disastro ambientale. Le operazioni si erano fermate per un ora ieri mattina per riprendere dopo che i palombari della Marina militare sono riusciti ad allargare il varco sul ponte 3. E vanno di pari passo con la preparazione per il *defueling* delle 2.400 tonnellate di carburante, operazione che dovrebbe cominciare sabato prossimo.

Intorno alla Concordia prosegue anche l'opera per togliere i detriti che ogni tanto escono dai ponti sommersi e galleggiano tra le panne di contenimento e antinquinamento che la circondano. A ciò dovrà pensare la Costa a cui il prefetto Gabrielli, dopo una prima lettera di invito a farlo prima possibile, ieri ha inviato «una diffida» anche se, spiega, «so che Costa è estremamente sensibile e immagino provvederanno». E nessuno, ancora, pensa a come rimuovere la nave, «c'è un'ingiunzione ricorda Gabrielli ma ci sono anche delle priorità e questo, ancora, sono la ricerca delle persone e la rimozione del carburante».

La conta dei morti ieri non si è mossa: 16 corpi recuperati dei quali 13 identificati (gli ultimi tre tedeschi) e 3 ancora senza un nome, anche se «credo non ci sarà da aspettare molto» ha concluso il capo della Protezione civile. Ventidue restano i dispersi: una lista dalla quale, probabilmente, saranno tolti i nomi delle tre donne e dei tre uomini recuperati ma non identificati.

Gabrielli: il tempo trascorso e le condizioni rendono vana ogni speranza. Ma le operazioni di recupero non si interrompono.

**La Costa Concordia**

***Terremoto, controllate 400 scuole***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

26-01-2012

**Terremoto, controllate 400 scuole*****Solo paura ma nessun danno. Chiusi tre istituti, uno è inagibile*****DI ENRICO NEGROTTI**

Un po' di paura certamente c'è stata (e gente in strada), ma i danni del terremoto di ieri mattina con epicentro nel Reggiano sono stati fortunatamente limitati. Tutte le oltre 400 scuole cittadine sono state evacuate e sottoposte a controlli, e solo tre sono rimaste chiuse per esami più approfonditi. Non si registrano feriti, un paio di persone sono ricorse alle cure dei sanitari per problemi minori. Le scosse si sono avvertite in gran parte della Lombardia, fino al Varesotto e al Lecchese: dappertutto studenti nei cortili, ma nessun danno. Nel Mantovano la paura è stata doppia, perché nella notte era già stata avvertita una scossa con epicentro vicino a Verona.

**La paura.** Alle 9,06 le onde sismiche sono state avvertite anche a Milano. In pochi minuti circa 130 telefonate di cittadini più che altro preoccupati e alla ricerca di informazioni sono giunte alla centrale operativa dei Vigili del fuoco. Saranno in totale circa 300 nell'ora e mezza seguita alla prima scossa, che è stata seguita da un'altra più leggera alle 9,24.

**Nessuno è rimasto ferito.** Le uniche persone che hanno avuto bisogno di un intervento sanitario sono una donna di 55 anni, inciampata mentre usciva da una scuola di San Giuliano Milanese e medicata all'ospedale di San Donato; una donna di 62 anni, cardiopatica, ha avuto un malore senza conseguenze. Una crisi di panico ha invece colto una ragazza di 15 anni durante l'evacuazione della sua scuola, l'istituto tecnico di via Bistolfi.

**Controlli nelle scuole.** Gli istituti scolastici sono stati evacuati: studenti, insegnanti e personale non docente sono usciti perlopiù dopo la prima scossa. E in molti casi hanno atteso all'esterno il completamento dei sopralluoghi avviati da Vigili del fuoco e Protezione civile in tutti gli oltre 400 istituti scolastici della città (174 scuole materne, 150 nidi e 89 istituti comprensivi, elementari e medie). Il vicesindaco e assessore all'Istruzione Maria Grazia Guida si è messa in contatto con il direttore dell'Ufficio scolastico territoriale Giuseppe Petralia, coordinando l'andamento dei controlli. Dopo le ispezioni effettuate, solo tre sono stati gli istituti i cui dirigenti hanno ritenuto opportuno mandare a casa gli alunni: scuola primaria di via Sant'Orsola, plesso di via Ariberto (nido 66 bambini, materna 65, elementare 441) e plesso di via Ugo Pisa (elementare 343 alunni, media 156). In quest'ultimo caso i tecnici comunali hanno dichiarato l'inagibilità dell'edificio, che resterà chiuso anche oggi e domani. Si tratta di uno stabile che l'amministrazione comunale aveva già deciso di abbattere e ricostruire a partire dal prossimo mese di giugno.

**Edifici danneggiati.** Poche le lesioni agli stabili. Una crepa è stata segnalata all'Istituto scolastico Feltrinelli in via Tabacchi; alcune finestre sono andate in frantumi nel centro direzionale di Milanofiori ad Assago; mentre alcune statue sono cadute alla chiesa di San Martino a Cinisello Balsamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**regione**

Le scosse sono state avvertite in tutta la Lombardia, fino a Varese e Lecco, e in specie nel Mantovano

**spavento**

Alla centrale operativa dei soccorsi sono arrivate oltre 300 telefonate in un'ora e mezza

***Ma i nuovi grattacieli di Milano temono di più il vento***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

CRONACA

26-01-2012

**Ma i nuovi grattacieli di Milano temono di più il vento****la città del futuro**

Entro il 2015, almeno trenta gli edifici più alti di 80 metri Il capoluogo lombardo classificato come zona a rischio

DA MILANO DAVIDE RE

«L a scrivania ha iniziato a ballare dice una impiegata che lavora al 32esimo piano di Palazzo Lombardia , poi ho sentito oscillare la struttura e infine ho avuto un piccolo malassere». Così è stato avvertito nel grattacielo che ospita il quartier generale di Regione Lombardia, il terremoto che ieri mattina ha scosso tutto il Nord Italia. «Subito è entrato in azione il sistema di sicurezza racconta un altro impiegato che lavora in uno dei palazzi che insieme alla torre alta ben 161,3 metri (e i suoi 39 piani) costituisce uno dei complessi urbanistici più belli della città . Dall interfono siamo stati avvisati che il palazzo è antisisma, che eravamo in una situazione di sicurezza e che potevamo stare tranquillamente ai nostri posti». L evento sismico, registrato poco dopo le 9 della mattina, è stato avvertito anche dal governatore Roberto Formigoni, che a quell ora si trovava al 35 piano di Palazzo di Palazzo Lombardia a lavorare nel suo studio. «In Regione Lombardia non sono segnalati danni ha detto prontamente Formigoni, che al momento della scossa era nel suo ufficio al 35/mo piano . C è stata una immediata mobilitazione della Protezione civile». Anche se poi in tutta la Regione non sono state registrate situazioni di pericolo.

Insomma, se c era bisogno di un collaudo - di quelli veri - , ai tanti grattacieli che entro il 2015 domineranno la città di Milano - in tutto saranno 30 gli edifici, di altezza variabile, a partire dagli 80 metri, fino ad arrivare ai 231 metri della Torre Hines Cesar Pelli A, con il terremoto di ieri senz altro c è stato. E la buona notizia che è «tutto ok». Infatti, il sisma che ha toccato anche la città di Milano, e che potrebbe essere solo il preludio ad uno sciame o un evento più forte, non solo ha saggiato la consistenza dei palazzi cittadini, ma anche l efficacia dei sistemi antisisma che stanno caratterizzando appunto le principali costruzioni e i tanti grattacieli (molti ancora in corso d opera) che entro il 2015 costituiranno il nuovo skyline cittadino. E rassicura sulla tenuta del palazzo della Regione l ingegnere Franco Mola, professore ordinario di Costruzioni in calcestruzzo armato e precompresso presso il Politecnico di Milano, che proprio di Palazzo Lombardia è stato il progettista delle strutture. «La risposta al sisma del palazzo? Intanto possiamo dire che il complesso nasce nelle pieno rispetto delle norme vigenti, che proprio poco della progettazione avevano classificato Milano come area sismica, mentre prima non lo era spiega Mola . Sulla risposta a questi eventi quindi il Palazzo è del tutto all avanguardia». Palazzo Lombardia è dotato di efficienti sistemi di protezione sismica e quindi può resistere a scariche di energia che provengono dal suolo, come appunto i terremoti. Tutto il complesso e la torre, aggiunge Mola, sono in grado di resistere agli eventi sismici previsti «per i prossimi 500 anni». Ma i grattacieli milanesi sono davvero sicuri? «Sì», è la risposta di Mola, anche perché ogni giorno devono resistere a sollecitazioni ben maggiori di un terremoto. Le facciata infatti del palazzo subisce l azione continua del vento, che mette sotto sforzo la struttura che risponde in modo proporzionale oscillando (questa è infatti la risposta dell edificio alle sollecitazioni esterne). Pure al Grattacielo Pirelli 127,1 per 32 piani le sensazioni di chi ci lavora dentro sono state analoghe a quelle del personale in servizio a Palazzo Lombardia. «Ero al telefono, ho sentito oscillare la sedia, poi ho avuto un mancamento», racconta Cristina Lodi Rizzini, impiegata nell attuale sede del Consiglio regionale della Lombardia e che lavora al 23esimo piano del Pirellone. «Subito è scattato il piano di sicurezza», racconta ancora. Anche qui dall interfono è stata prontamente descritta la situazione e sono state fornite le rassicurazioni del caso: «Il palazzo è antisismico, state tranquilli ai propri posti, non è in corso nessuna

***Ma i nuovi grattacieli di Milano temono di più il vento***

evacuazione del palazzo». E i mancamenti delle persone? «Niente di strano conclude Mola riguarda il confort della struttura». In pratica, ci sono persone più sensibili che in presenza di forti oscillazioni esercitate dalla struttura nella quale sono ospitate (e diverse da quelle provocate dal vento) possono accusare così un momento di debolezza . Insomma un po' come per quanti vanno in alta montagna, senza esserne abituati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azione dell'aria più forte delle scosse. Ma quando gli edifici per ammortizzare oscillano troppo, le persone possono risentirne. **Controlli dei vigili del fuoco dopo il terremoto**

***Ieri mattina è stato avvertito il sisma e molta gente si è riversata in strada. Nei plessi scolastici gli studenti sono stati evacuati per il tempo necessario ai controlli dei Vigili***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

26-01-2012

**Ieri mattina è stato avvertito il sisma e molta gente si è riversata in strada. Nei plessi scolastici gli studenti sono stati evacuati per il tempo necessario ai controlli dei Vigili del fuoco e della Protezione civile**

I controlli dei Vigili del fuoco all'Istituto Cattaneo di piazza Vetra (Fotogramma)

***Il Nord trema Tanta paura pochi danni***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

PRIMA

26-01-2012

**GENTE IN STRADA DA MILANO A BOLOGNA****TERREMOTO****Il Nord trema Tanta paura pochi danni****Colpita la chiesa di don Camillo****DAL NOSTRO INVIATO A BRESCELLO CLAUDIO MONICI**

Q uesto paese della Bassa con radici nella lontana storia contadina, palcoscenico di una serie di fortunati film degli anni Cinquanta, nati dalla penna 'punta di freccia' di Giovannino Guareschi, ogni anno continua a richiamare migliaia di turisti da tutto il mondo, e oggi televisioni, non solo nazionali, e cronisti, quando il terremoto irrompe nella vita quotidiana della grande Pianura padana scossa dal sussulto della terra che, per fortuna, ha fatto saltare solo qualche cornicione...

**A PAGINA 2 PRIMOPIANO ALLE PAGINE 2/3**

***Concordia, l'accusa della Capitaneria: "Schettino perse un'ora preziosa"***

Concordia, l'accusa della Capitaneria: Schettino perse un'ora preziosa - City

**City**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Concordia, l'accusa  
della Capitaneria:

Schettino perse

un'ora preziosa **Il comandante generale delle Capitanerie di Porto: Con l'allarme dato in tempo morti evitabili**

Se il comandante Schettino avesse dato l'allarme in tempo, forse non ci sarebbero state vittime. È l'accusa che il comandante generale delle Capitanerie di Porto Marco Brusco rivolge al primo ufficiale della Costa Concordia, naufragata al Giglio il 13 gennaio.

Se facciamo un attimo di attenzione e consideriamo che a bordo c'erano 4.200 persone, possiamo dire che è andata bene. - dice Brusco al Senato - Ma se il comandante non avesse fatto perdere un'ora preziosa, sarebbe andata di lusso .

Davanti ai senatori della commissione Lavori Pubblici, Brusco sottolinea che se l'allarme fosse arrivato quando la nave era inclinata a 20 gradi e non a 90, sarebbe stato molto più facile calare le scialuppe .

Ed invece, prosegue, la prima ora dopo l'urto, la più importante, è stata persa . Tutto quello che è avvenuto dopo è stato un rincorrersi, con il comandante che se ne andava, le scialuppe che non si potevano calare, l'angoscia dei passeggeri .

Dunque, se Schettino avesse utilizzato bene la prima ora, tutto sarebbe stato più sereno .

Le ricerche

Intanto, prosegue senza sosta l'attività di identificazione delle tre vittime del naufragio della Costa Concordia che risultano ancora senza un nome, mentre al Giglio sono riprese stamattina le ricerche dei 19 dispersi. A differenza degli altri giorni, oggi i palombari della Marina non hanno fatto brillare cariche per aprire nuovi varchi. stanno partecipando alle ricerche assieme ai sommozzatori di Vigili del fuoco, Capitanerie di porto e Guardia di finanza. Prosegue, intanto, il lavoro dei tecnici olandesi di Smit che da sabato - o forse già da domani - procederanno all'estrazione del carburante per evitare un disastro ambientale. Ieri sera il numero dei dispersi è sceso a 19, con l'identificazione di altri tre cadaveri. I morti accertati sono 16, tre dei quali ancora senza un nome. Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ieri ha detto che sarebbe un miracolo trovare sopravvissuti sulla nave ammiraglia di Costa Crociere, naufragata il 13 gennaio davanti all'Isola del Giglio con a bordo circa 4.200 persone. Però ... continueremo fino a che tutte le parti ispezionabili della nave non saranno state ispezionate , ha detto il capo della Protezione civile. Ma le ricerche nello scafo si fanno sempre più difficili. Nella serata di ieri la Usl di Grosseto, che ha effettuato delle analisi all'interno dello scafo, ha fatto sapere che potrebbero esserci rischi per la salute dei sommozzatori in due punti, dove comunque le ricerche erano già state interrotte.

26 gennaio 2012



*Paura per le scosse al Nord Scuole e uffici evacuati***Corriere della Sera**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 26/01/2012 - pag: 24

Paura per le scosse al Nord Scuole e uffici evacuati

Serie di eventi, crepe nella chiesa di don Camillo

DAL NOSTRO INVIATO REGGIO EMILIA «Era come sentire urlare il motore di un Tir ingabbiato nelle mura di casa». Sotto i piedi di don Giovanni Davoli gemono i calcinacci e dal muro occhieggia qualche crepa. Il parroco dà un'alzata di spalle come a scrollarsi di dosso la paura: «È andata bene, ma è stata una brutta botta...». Fine delle lamentele. La chiesa di Santa Maria Nascente non è il posto giusto per i piagnistei: l'hanno ribattezzata «la chiesa di don Camillo» perché proprio qui, in questa Brescello sprofondata nella Bassa reggiana e ieri frustata dal terremoto, la fantasia di Guareschi partorì il suo capolavoro letterario al punto che ancora oggi i turisti, guardando don Davoli, pensano di trovarsi di fronte al successore di don Camillo. Scuole e uffici evacuati, la gente in piazza. Il sindaco Giuseppe Vezzani, che pure di terremoti ne ha visti, non minimizza: «Mai sentita una scossa di tale intensità, ma il bilancio è fortunatamente leggero». Brescello, Castelnovo Sotto, Poviglio (nel Reggiano), ma anche Pomponesco e Viadana (nel Mantovano), terre di pioppeti e Po: è qui l'epicentro della scossa di magnitudo 4.9 che alle 9.06 di ieri ha schiaffeggiato l'intero Nord Italia, facendosi sentire a Milano, in Veneto, nell'Alta Toscana, perfino in certe zone del Piemonte e della Liguria. Il sisma, spiegano gli esperti, «ha avuto un andamento sussultorio, originato dal movimento della placca Adriatica: essendo localizzato a una profondità di circa 30 chilometri, è stato avvertito in un'ampia zona della Pianura Padana». «Non sono escluse altre scosse nelle prossime ore afferma Demetrio Egidi della Protezione civile dell'Emilia Romagna ma difficilmente di scala superiore». Alcune persone (si parla di 4 o 5) sono rimaste lievemente contuse mentre cercavano riparo: i cosiddetti «incidenti da panico». Più che altro, è stata paura e confusione: le scuole del Reggiano e del Parmense (dove si registrano danni alla Reggia di Colorno e ad alcune chiese) sono state evacuate, così come numerosi uffici pubblici. Disagi anche alla circolazione ferroviaria, in certi casi rallentata per consentire i sopralluoghi dei tecnici. La scossa partita dal Reggiano è stata preceduta, poco dopo la mezzanotte di martedì, da uno sciame sismico che ha colpito il Veronese, con epicentro in Valpolicella (a Negrar e dintorni), ad una profondità di 10 chilometri. La botta più violenta ha raggiunto i 4.2 di magnitudo. A sentire l'Istituto nazionale di geofisica, «non ci sono collegamenti tra il sisma del Reggiano e quello del Veronese, anche se entrambi prendono origine dai movimenti della placca adriatica». Una concomitanza che ha alimentato confusione e in certi casi panico. A Verona, ieri mattina, dopo che su Twitter e in Rete erano comparsi annunci catastrofici di un imminente terremoto, Regione e Protezione civile sono energicamente intervenuti, parlando di «procurato allarme che genera solo angoscia nella popolazione». E la Procura sta valutando l'apertura di un fascicolo. Se per l'Emilia il terremoto è purtroppo una compagnia piuttosto frequente (dal 1900 questo è il quindicesimo sisma con magnitudo superiore al quarto grado), a Milano è stata invece una mattina di assoluta paura. Otto secondi in cui hanno tremato i piani alti dei palazzi, mentre dalle scuole si sono riversati in strada migliaia di studenti. Molti genitori sono andati a riprendersi i figli e alcuni istituti sono rimasti chiusi per tutta la giornata (riapriranno oggi, tranne quello in via Ugo da Pisa, che aveva lesioni precedenti). Evacuati anche molti uffici pubblici. Scenario identico a Bergamo, Brescia e Como, dove i tecnici stanno controllando la stabilità di alcune scuole. Notte da scongiuri intanto nel Reggiano. Alle 18.35 un'altra scossa di magnitudo 3.5 ha fatto ballare i piani alti. «E potrebbe non essere l'ultima...» avvertono gli esperti.

Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Schettino perse un'ora preziosa» Gabrielli: speranza finita per i dispersi

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

stampa | chiudi

**IL COMANDANTE DELLE CAPITANERIE AL SENATO**

Costa Concordia, «tutti salvi se Schettino

non avesse tardato a dare l'allarme»

Per l'ammiraglio Brusco la responsabilità è del comandante

Il commissario Gabrielli: «Speranza finita per i dispersi»

MILANO - La responsabilità del naufragio della Costa Concordia «è sicuramente del comandante» Schettino. Non usa mezze misure il comandante generale delle Capitanerie di Porto, l'ammiraglio Marco Brusco, nel corso dell'audizione al Senato. Ma si chiede anche «perchè gli ufficiali che erano con lui, gli stessi che poi sono scivolati con il comandante sulla scialuppa, siano rimasti zitti» e non l'hanno fermato.

UN'ORA PREZIOSA - «Se il comandante Schettino non avesse fatto perdere un'ora preziosa sarebbe andata di lusso- ha detto Brusco- si sarebbero potute calare le scialuppe con calma, mettere a loro agio le persone». Ha rinviato invece alla lettura della scatola nera la valutazione sulla manovra fatta dal comandante della Costa Concordia dopo l'incidente.

«Verificheremo -ha detto- se è stato realmente un atto di perizia del comandante dopo aver fatto la sciocchezza oppure se sia avvenuta casualmente. C'è l'ipotesi che sia stato casuale. Sarà interessante vedere dalla scatola nera la tempistica delle ancore». Quanto alle ragioni che hanno indotto il comandante della nave ad effettuare una rotta prossima alla costa ha tenuto a precisare che «l'individuazione della rotta da seguire nella navigazione marittima è frutto di valutazioni che sono operate in via esclusiva dal comandante che per legge è l'unico responsabile nella condotta della nave che individua la rotta migliore da percorrere anche in prossimità di una linea di costa dove non è vietato navigare, purché si mantenga sempre e costantemente salvaguardata la sicurezza delle persone a bordo».

L'INCHINO - Sulla pratica dell'inchino l'ammiraglio Marco Brusco ha tenuto a precisare che «con tale dizione non ci si riferisce a una manovra particolare prevista o vietata a seconda dei casi ma si fa riferimento ad una tradizione marinaiasca non così radicata e frequente, contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di informazione. La tradizione non è solo italiana ma è comune ad altri paesi e non vi è, né a livello nazionale né a livello internazionale, alcuna preclusione poiché la navigazione in prossimità della costa non può essere vietata laddove effettuata nel rispetto delle specifiche norme di sicurezza».

**NESSUNA SPERANZA PER I DISPERSI** - Per i dispersi non c'è più speranza. Lo ha confermato anche Gabrielli nella consueta conferenza stampa dall'isola del Giglio: «Credo che dovremo entrare nella consapevolezza che speranze di vita non ce ne sono più», ha detto il commissario. Ieri il capo della Protezione civile aveva usato parole meno forti, parlando di «miracoli». I morti accertati sono 16, uno dei quali ancora senza nome, benché per due tedeschi l'identificazione non sia ancora stata formalizzata: «Per le autorità tedesche è sufficiente l'identificazione con l'ortopanoramica, per le autorità italiane serve il 'match' sul Dna». Gabrielli ha spiegato che «non è fugato il dubbio» sulla possibilità che dei corpi possano trovarsi sul fondo del mare.

**RIPRESE LE RICERCHE** - Nonostante la prescrizione della Asl di Grosseto che mercoledì sera ha bloccato l'accesso dei sommozzatori in due punti della Concordia per la putrefazione dei residui di materiale organico, proseguono le ricerche delle persone che ancora mancano all'appello. Sul molo è stata sistemata un attrezzatura che consente di essere sottoposti a particolari lavaggi. Già da qualche giorno, comunque, i sub dei vigili del fuoco e della guardia costiera avevano trovato altri punti più sicuri per entrare nella nave, non potendo utilizzare le mute antinquinamento che non consentirebbero loro di muoversi nella carcassa.

**CLASS ACTION** - In mattinata sull'isola del Giglio è arrivato anche il procuratore della Repubblica di Grosseto, Francesco Verusio per un nuovo sopralluogo. «Allo stato non ci sono nuovi indagati, lasciateci lavorare», ha detto ai

**«Schettino perse un'ora preziosa» Gabrielli: speranza finita per i dispersi**

giornalisti prima di salire su una motovedetta dei carabinieri. Intanto parte la class action. La prossima settimana l'avvocato Giulia Buongiorno presenterà presso la Procura di Grosseto l'azione penale collettiva per conto di una cinquantina di passeggeri, anche stranieri, della Costa Concordia.

**NESSUN INQUINAMENTO** - Per quanto riguarda i tensioattivi usciti dalla Concordia «è stato un fenomeno locale nel tempo. Ora non ci sono problemi, anche se avevano creato allarme all'inizio», lo ha detto il responsabile di Arpat al quotidiano briefing con Franco Gabrielli. «Negativi i valori analitici su tutti i 6 punti» ha aggiunto.

Redazione Online

stampa | chiudi

***Rio, crollano due edifici: morti e diversi feriti***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Rio, crollano due edifici: morti e diversi feriti"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

26 Gennaio 2012, ore 10:18

Rio, crollano due edifici: morti e diversi feriti

Due edifici sono crollati questa mattina nel centro storico di Rio de Janeiro provocando almeno due morti e undici feriti. Erano passate da poco le 20.30 quando i 18 piani dell'edificio Liberdade, nella Rua Treze de Maio, in pieno centro finanziario della capitale carioca, sono improvvisamente franati. Il cedimento, che sarebbe avvenuto a seguito di un'esplosione le cui cause non sono ancora state identificate, ha prodotto il crollo anche di un edificio adiacente, di nove piani.

Durante le prime operazioni di soccorso, quattro persone sono state estratte dalle macerie ancora in vita e condotte in un vicino ospedale. In tutto, sarebbero undici le persone coinvolte nel crollo, tra morti e feriti, in base a informazioni provvisorie fornite alla stampa dalla Protezione civile.

Secondo alcune testimonianze raccolte dai giornalisti locali, il crollo sarebbe stato accompagnato da un forte odore di gas e da "scosse simili a un terremoto". Una trentina di persone sono rimaste bloccate all'interno di un terzo edificio, parzialmente distrutto, e fatte evacuare in seguito dai vigili del fuoco. Il grattacielo caduto al suolo - dove funzionavano, tra gli altri, un'agenzia bancaria, una panetteria e vari uffici commerciali - si trova vicino alla piazza di Cinelandia, molto frequentata soprattutto di giorno, a pochi metri di distanza dal Teatro Municipale, che pure sarebbe stato parzialmente danneggiato dall'esplosione. Tra le ipotesi per ora avanzate dai pompieri, un cedimento strutturale o una fuga di gas.

***Al Giglio arriva l'Ue, un team di 6 esperti monitora le operazioni Georgieva: "Italia esempio di cooperazione europea nella gestione dei disastri"***

Al Giglio arriva l'Ue, un team di 6 esperti monitora le operazioni | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Al Giglio arriva l'Ue, un team di 6 esperti monitora le operazioni

**Georgieva: "Italia esempio di cooperazione europea nella gestione dei disastri"**

ROMA - Un team di esperti dell'Unione europea viene schierato, oggi, per monitorare le operazioni di salvataggio e di inquinamento marino sulla nave da crociera Costa 'Concordia' naufragata al Giglio. Il loro arrivo, segnala una nota della Commissione europea, giunge in seguito ad un invito delle autorità italiane della Protezione civile.

I sei membri del team prepareranno una relazione, il cui obiettivo sarà quello di "raccolgere le lezioni da trarre dalla tragedia e condividerle con tutti i paesi europei che partecipano al Meccanismo di protezione civile europeo". Ciò "contribuirà a rafforzare la loro cooperazione" in caso di emergenza.

"Sono lieta che l'Italia abbia deciso di invitare esperti di altri paesi europei- dice Kristalina Georgieva, Commissario per la Cooperazione internazionale, gli Aiuti umanitari e la Risposta alla crisi- le autorità hanno agito con rapidità e professionalità per tutta l'operazione di salvataggio, così come nei loro sforzi di prevenire l'inquinamento marino e tutti noi possiamo imparare molto dalle loro azioni". Questo tipo di collaborazione, osserva Georgieva, "ci porta un passo avanti verso un'Europa più sicura", ha aggiunto.

Il team di osservatori Ue, inviato in Italia dal Centro di informazione e monitoraggio della Commissione europea (Mic), è composto da quattro esperti degli Stati membri dell'Ue e della Commissione europea. Gli altri due membri del gruppo provengono dall'Unità per l'Ambiente Unep/Ocha e dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (Emsa).

Il Meccanismo europeo di protezione civile agevola la cooperazione, in risposta ai disastri, tra i 31 stati europei (Ue-27 più Croazia, Islanda, Liechtenstein e Norvegia). I paesi partecipanti condividono le risorse che possono essere messe a disposizione delle vittime di catastrofi in tutto il mondo.

Una volta attivato, il Meccanismo coordina la fornitura di assistenza all'interno e all'esterno dell'Unione europea. La Commissione europea gestisce il Meccanismo attraverso il Centro di informazione e monitoraggio (Cmi).

Dalla sua creazione nel 2001, il Meccanismo è stato attivato per disastri negli Stati membri (come gli incendi dei boschi in Portogallo, le inondazioni nei Balcani nel 2010 e l'esplosione in una base navale a Cipro nel 2011), ma anche in tutto il mondo, tra cui i recenti terremoti in Haiti, Cile e Giappone.

26 gennaio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Da sabato 28 gennaio blocco veicoli inquinanti a Novara***

- ECO dalle CITTA'

**Eco dalle Città**

*"Da sabato 28 gennaio blocco veicoli inquinanti a Novara"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

Da sabato 28 gennaio blocco veicoli inquinanti a Novara

Stop ai veicoli più inquinanti da sabato 28 a mercoledì 1 febbraio in tutta la città. Attivati i parcheggi di interscambio. Domenica bus della Sun raddoppiati. L'ordinanza in allegato

giovedì 26 gennaio 2012 12:02

clicca sull'immagine per ingrandire

Il sindaco del Comune di Novara, in considerazione delle cattive condizioni della qualità dell'aria, ha deciso di adottare un'ordinanza di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti per cinque giorni. «Un provvedimento – ha spiegato il sindaco Ballarè – che mira a tutelare la salute dei cittadini, in particolare dei più deboli, dai bambini agli anziani».

Il provvedimento prevede il divieto di circolazione di tutti i veicoli a motore ad uso privato di queste categorie:

- Autoveicoli a benzina euro 0 – 1 e 2
  - Autoveicoli diesel euro 0, 1, 2
  - Ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli a due tempi Euro 1 nonché ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli Euro 0 ed Euro 1 alimentati a gasolio;
- ad eccezione dei veicoli elettrici, ibridi e bimodali, dei veicoli alimentati a carburanti gassosi (metano e gpl), dei veicoli a benzina e diesel EURO 3 o superiori.

Il blocco sarà in vigore dalle ore 8,45 alle ore 16.00 e dalle ore 17.00 alle ore 7.00 del giorno successivo.

Sono previsti una serie di deroghe:

- a) veicoli delle Forze Armate, degli organi di Polizia, dei Vigili del fuoco, dei servizi di Soccorso, della Protezione Civile in servizio, dell'ASL, dell'ARPA, e di tutte le pubbliche amministrazioni;
- b) veicoli di operatori di aziende di servizi pubblici essenziali (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, giornalisti, poste e telegrafi, ecc.);
- c) veicoli utilizzati da imprese per interventi tecnico operativi o trasporti urgenti o di emergenza con fotocopia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da cui risulti l'attività dell'azienda;
- d) veicoli utilizzati per il trasporto di portatori di handicap e di soggetti affetti da gravi patologie debitamente documentate;
- e) veicoli di medici e di medici veterinari in visita domiciliare urgente muniti del contrassegno dei rispettivi ordini, operatori sanitari ed assistenziali in servizio con certificazione del datore di lavoro;
- f) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili per la cura di gravi malattie, in grado di esibire relativa certificazione medica;
- g) veicoli al servizio di testate televisive con a bordo i mezzi di supporto, di ripresa, i gruppi elettrogeni, i ponti radio, ecc.;
- h) veicoli incaricati dei servizi di pompe funebri, trasporti funebri e veicoli al seguito (sono compresi i percorsi dal domicilio al luogo del funerale e ritorno);
- i) veicoli o mezzi d'opera che effettuano traslochi o per i quali sono state precedentemente rilasciate autorizzazioni per

***Da sabato 28 gennaio blocco veicoli inquinanti a Novara***

l'occupazione di suolo pubblico dagli uffici competenti;

l) veicoli del Corpo Consolare e Diplomatico;

m) veicoli appartenenti ad Istituti di Vigilanza Privata e Trasporto Valori;

n) veicoli destinati al trasporto di cose per il trasporto di merci deperibili e medicinali;

o) veicoli con targa estera, condotti da persone non residenti in Italia;

p) veicoli ad uso dei ministri di culto di qualsiasi confessione per motivi legati al proprio ministero;

q) veicoli iscritti nei registri delle auto storiche di cui all'art. 60 del codice della strada, limitatamente alla partecipazione alle manifestazioni già previste;

r) autoveicoli utilizzati da lavoratori con orari lavorativi tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblici, certificati dal datore di lavoro mediante dichiarazione sostitutiva (art.47 DPR 445/2000);

s) taxi e noleggio con conducente;

t) veicoli impiegati dalle società sportive o dai singoli iscritti appartenenti a federazioni affiliate al CONI o altre federazioni, per lo svolgimento di manifestazioni sportive già programmate, previo rilascio di attestazione di partecipazione da parte della società stessa;

u) veicoli utilizzati per la partecipazione a manifestazioni religiose (battesimi, matrimonio, purchè muniti di specifico invito, ecc.)

## *Google Maps crea un sistema para informar sobre emergencias*

| Navegante | elmundo.es

### **Elmundo.es**

"*Google Maps crea un sistema para informar sobre emergencias*"

Data: **26/01/2012**

Indietro

GEOLOCALIZACIÓN | Nueva función

Google Maps crea un sistema para informar sobre emergencias

TICBeat |

Actualizado jueves 26/01/2012 13:57 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El servicio permite ver dónde hay situaciones que pueden causar alerta ciudadana. Google Maps refleja sobre su interfaz los lugares en los que está teniendo lugar un incendio grave, o donde ha habido un terremoto o si se prevé la llegada de un huracán.

La nueva funcionalidad Google Public Alerts tiene el objetivo de ofrecer información sobre un mapa de las situaciones de emergencia que se están produciendo, así como dar algunos detalles acerca de lo que sucede.

Para informarse sobre las alertas que hay en una región determinada el usuario sólo tiene que realizar una búsqueda en Google Maps. En el blog oficial de la plataforma lo ilustra con un ejemplo sencillo.

Al escribir 'flood indiana' (inundaciones indiana) aparecen, entre los sitios de la zona que responden a esos términos, un enlace que señala "alerta por inundaciones".

Al pinchar en el enlace se puede obtener una información más detallada acerca del suceso, sobre lo que ha ocurrido, la situación actual y las previsiones, si las hay. En este caso los datos los proporciona la página oficial estadounidense Weather.gov.

La nueva función no sólo está disponible para Estados Unidos, aunque la mayoría de las alertas se encuentran allí. En la página donde se pueden ver todas las amenazas existentes en estos momentos, se observa que hay un aviso en Grecia y dos en el Pacífico.

La información que recoge el servicio depende de su integración con organizaciones locales, que puedan facilitarle los datos sobre las eventualidades en su región.



***Fiji, l'alluvione fa sei morti***

Fai info - (pae)

**Fai Informazione.it**

*"Fiji, l'alluvione fa sei morti"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

Fiji, l'alluvione fa sei morti

**25**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

26/01/2012 - 12.29 (Suva, Fiji - 26/1/2012) Le Fiji dichiarano lo stato di calamità naturale. Le piogge alluvionali, che da giorni si abbattono su questo incantevole arcipelago del Pacifico, hanno inondato strade e abitazioni, provocando frane e seminando morte. Almeno sei le vittime...

***VERONA - Sono due terremoti collegati. È l'Africa che ci chiude contro l'Europa...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

**Giovedì 26 Gennaio 2012,**

**VERONA - «Sono due terremoti collegati. È l'Africa che ci chiude contro l'Europa». Sembra quasi una metafora social-politica, invece è la spiegazione scientifica di quello che sta accadendo nel Nord Italia. A fornirla, chiarendo a cosa è dovuta l'attività sismica che sta interessando la Pianura Padana, è Giulio Selvaggi, sismologo e direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Fa parte della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi, la struttura di collegamento tra il servizio nazionale della Protezione civile e la comunità scientifica.**

**Esiste una spiegazione per questi due eventi?**

«I due terremoti avvengono nell'area che corre lungo la fascia pedealpina delle Alpi Orientali, lungo l'Appennino e lungo il limite tra la Pianura Padana e i primi rilievi dell'Appennino. La deformazione è dovuta al lento movimento della placca adriatica rispetto all'Europa. E proprio questo movimento è all'origine dei terremoti che avvengono in queste aree. La spiegazione è molto semplice ed è comunque riconducibile, a grande scala, al movimento dell'Africa verso l'Europa e che ci vede "strizzati" tra i due grandi continenti (o placche tettoniche). Ricordiamo che tre mesi fa nel veronese vi furono altre scosse (una sempre del 4,2 Richter) con epicentro il Baldo-Garda».

L'altra notte, sempre nel veronese, in Lessinia si sono registrate altre scosse: sono collegati i due eventi?

«L'attività tellurica veronese è influenzata o influenza quella del Reggiano. Le scosse di tre mesi fa sono state registrate leggermente più a nord rispetto al terremoto della notte scorsa, ma i due fenomeni sono collegati. Il loro collegamento non è però "causale" (il terremoto di questa notte non è causato da quello di tre mesi fa), ma ubbidiscono tutti e due al rilascio di energia che si è accumulata nel tempo nell'area».

La popolazione però ha paura e chiede sempre più informazioni.

«Cosa possiamo dire alla popolazione che chiede di sapere cosa si deve fare in questi casi? Esistono semplici accortezze per ridurre sensibilmente le conseguenze di terremoti di queste magnitudo, come ad esempio fissare alle pareti le librerie o non mettere specchi sopra i letti. Ovviamente l'aspetto principale è sapere se si vive, si lavora e se si mandano i figli in luoghi sicuri. Ogni forte terremoto disegna la mappa del "mal costruito" e purtroppo vediamo sempre le stesse scene di distruzione legate a errori di progettazione e cattive manutenzioni».

**M.R.**

© riproduzione riservata

ÄË³

*La terra trema tra Emilia e Veneto choc in tutto il Nord*

Gazzettino, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

La terra trema  
tra Emilia e Veneto  
choc in tutto il Nord

Giovedì 26 Gennaio 2012,

**REGGIO EMILIA** - Le statue in bronzo di Peppone e Don Camillo guardano la piazza di Brescello sorridenti: il parroco nato dalla fantasia di Giovanni Guareschi con il breviario in mano e la tonaca lunga; il 'compagno Sindaco' con il fazzoletto al collo e il cappello alzato in segno di saluto. Immutabili anche nel giorno della grande paura. Una scossa di magnitudo 4.9 è stata registrata ieri mattina alle 9.06, tra le province di Reggio Emilia e Parma, seguita da altre tra cui una, di nuovo ben avvertita dalla popolazione, di magnitudo 3.5 alle 18.43. Un movimento sussultorio di una decina di secondi, che ha sparso la paura in tutto il Nord. Anche perchè, durante la notte, aveva tremato pure il Veronese.

Adagiato sulle rive del Po, Brescello - 5.600 abitanti, oltre 50.000 visitatori all'anno, un museo e una Fondazione dedicati ai due personaggi resi immortali da Fernandel e Gino Cervi - è il paese del Reggiano, insieme a Poviglio e Castelnuovo Sotto, epicentro del sisma che ieri mattina ha scosso questo lembo di Emilia, facendo tremare la terra anche in Veneto, Lombardia, Piemonte e Val d'Aosta.

Paura tanta, ma danni limitati. Anche nella chiesa di Santa Maria Nascente (qualche crepa e una manciata di calcinacci) più nota come la chiesa di Don Camillo. «C'è stata tanta paura - ha osservato il sindaco, Giuseppe Vezzani, sostenuto da una lista civica di centrosinistra - mai sentita, a mia memoria, una scossa di questa intensità. Per fortuna, niente danni. Mi sono precipitato a scuola insieme ai tecnici: il piano di evacuazione ha funzionato ed erano usciti tutti». Ora però «le scuole sono chiuse: aspettiamo la Protezione civile regionale per un ulteriore conforto». La chiesa di Santa Maria Nascente è retta da Don Giovanni Davoli. «Mamma mia che botta! - ha ricordato - Ho sentito l'armadio che scricchiolava». In chiesa, quella del celebre crocefisso della saga cinematografica, «ci sono danni nelle navate laterali: sono caduti calcinacci e in alto ci sono delle crepe». Giornata di paura anche negli altri centri toccati dalle scosse. La memoria degli abitanti è andata subito ad altri terremoti che avevano colpito la zona nel '96, nel 2000 e nel 2008, ma il bilancio in questa occasione è stato più limitato: qualche calcinaccio caduto, qualche crepa nei muri (come in una scuola elementare a Bagno, frazione di Reggio, evacuata per prudenza come molte altre e che domani resterà chiusa per accertamenti), alcuni contusi per cadute o persone trattate in ospedale per attacchi di panico, ma nulla di grave.

La scossa emiliana è stata preceduta l'altra notte, alle 00.54, da un'altra di magnitudo 4.2 Richter in provincia di Verona, seguita da una replica di 2.1 all'105 e da un'altra (2.9) alle 8.26. Anche in quel caso nessun danno a persone o cose. Poi, in mattinata, la terra ha tremato in maniera più forte ed estesa, ad una profondità di circa 33 chilometri: proprio questa caratteristica ha fatto sì che fosse avvertita in un raggio molto ampio, a Milano come a Genova, a Torino come in Versilia e Luccesia, oltre a tutta l'Emilia. Fin dai primi riscontri si è capito che la scossa aveva provocato molta paura, scuole ed edifici pubblici erano già stati evacuati nel giro di pochi minuti e la gente si era riversata in strada, tantissime le telefonate ai centralini delle forze dell'ordine e dei media, ma nessun danno di rilievo. La prima scossa è stata seguita da un'altra di magnitudo 2.3 alle 9.24. Anche Trenitalia ha risentito delle scosse, con rallentamenti sulle linee Bologna-Milano (sia sulla linea convenzionale che sull'Alta velocità), Bologna-Verona e Modena-Verona, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture.

**I DANNI**

Cadono calcinacci,  
evacuati uffici e scuole  
ma nessun ferito

***Ore 9: i vetri cominciano a vibrare Tutti i ragazzi fuori dalle scuole*****Gazzettino, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

ROVIGO

Ore 9: i vetri cominciano a vibrare

Tutti i ragazzi fuori dalle scuole

**Giovedì 26 Gennaio 2012,**

**ROVIGO - Ore 9, 6 minuti e 36 secondi. La terra trema. La scossa è forte, di magnitudo 4,9. L'epicentro è nella zona di Reggio Emilia, a più di trenta chilometri di profondità. Tremano i vetri, vibrano i mobili, oscillano i lampadari. Nell'Alto Polesine sono in molti a sentirla. Soprattutto nelle scuole. A Badia Polesine, nei laboratori dell'Itas "Einaudi" in via San Nicolò, gli studenti sono stati fatti uscire. Il vice preside Innocenzo Marcadella stava facendo lezione di microbiologia, «Ho immediatamente dato l'allarme ed è partita l'evacuazione dell'intero istituto». Al liceo "Balzan" il dirigente Piero Bassani ha telefonato ai Vigili del fuoco di Castelmassa per chiedere informazioni e soprattutto disposizioni per far rientrare i ragazzi nelle classi e nei laboratori dopo l'evacuazione. «Ci hanno detto di non far rientrare i ragazzi prima di un loro sopralluogo». I pompieri hanno ispezionato i due istituti e alle dieci e mezza hanno fatto rientrare gli studenti in classe. Anche a Giacciano con Baruchella è scattato l'allarme. Il sindaco Natale Pigaiani ha ordinato la chiusura delle scuole in via cautelativa. «Abbiamo inteso tutelarci per evitare eventuali pericoli, in accordo anche con le comunicazioni di allerta giunte dalla protezione civile. È stato così evitato il panico tra le famiglie degli alunni». Ma oggi le scuole saranno riaperte, dal momento che il sopralluogo dei tecnici non ha evidenziato danni agli edifici.**

© riproduzione riservata

***Terremoto: cosa fare? Come essere più sicuri?***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto: cosa fare? Come essere più sicuri?"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

Terremoto: cosa fare? Come essere più sicuri?

*Riportiamo quali accorgimenti, comportamenti e consigli che la Protezione Civile nazionale dà alla popolazione in caso di terremoto.*

Articoli correlati

Giovedì 26 Gennaio 2012

Terremoti di Verona

e Reggio: parla l'INGV

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Gennaio 2012* - Attualità -

È noto che il territorio italiano sia particolarmente esposto al rischio sismico ed è quindi importante che si crei una coscienza comune sui comportamenti da attuare prima, durante e dopo un terremoto.

Dati i terremoti di ieri nel veronese e nel reggiano, e il panico che si è generato conseguentemente, riteniamo importante pubblicare cosa sia importante fare in caso di evento sismico.

La sicurezza dipende soprattutto dalla casa in cui si vive: se è costruita in maniera tale da resistere ai terremoti molto probabilmente subirà pochi danni e dovrebbe proteggere chi vi si trova all'interno.

È perciò molto importante che ci si informi se la propria casa è costruita in relazione alla normativa antisismica.

Altri accorgimenti fondamentali riguardano l'interno della propria abitazione: il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come televisori, quadri, specchi, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicura la casa.

Il Dipartimento di Protezione Civile ne fa alcuni esempi:

• "allontanare mobili pesanti, come le librerie, da letti o divani o posti dove normalmente ci si siede

• utilizzare per appendere i quadri i ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete

• mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo

• fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti

• in cucina, utilizzare un fermo per l'apertura degli sportelli del mobile dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa

• fissare gli apparecchi elettronici, stereo, computer, ai ripiani con del nastro di nylon a strappo".

Il sito del Dipartimento di Protezione Civile infine pubblica per punti le cose più importanti da fare in caso di terremoto per mantenersi sicuri:

"Prima del terremoto

• Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi e se esiste un piano di protezione civile.

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza

***Terremoto: cosa fare? Come essere più sicuri?***

• Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce.

Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto

• Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti.

Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso

• Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

• A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza.

Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

**Durante il terremoto**

• Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave.

Ti può proteggere da eventuali crolli

• Riparati sotto un tavolo.

E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso

• Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.

Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

• Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge.

Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

• Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche.

Potrebbero crollare

• Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche.

E' possibile che si verifichino incidenti

• Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine.

Si possono verificare onde di tsunami

• Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.

Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli

• Evita di usare il telefono e l'automobile.

E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

**Dopo il terremoto**

• Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.

Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso

• Non cercare di muovere persone ferite gravemente.

Potresti aggravare le loro condizioni

• Esci con prudenza indossando le scarpe.

In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci

• Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

Potrebbero caderti addosso".

Redazione

ÄE³

***L'Aquila, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"L'Aquila, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

L'Aquila, Bertolaso indagato per omicidio colposo plurimo

*L'ex Capo Dipartimento iscritto nel registro degli indagati in seguito alla pubblicazione dell'intercettazione telefonica tra lui e l'assessore Daniela Stati*

Articoli correlati

Domenica 22 Gennaio 2012

Telefonata Bertolaso-Stati:

la rabbia della Pezzopane

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Gennaio 2012* - Attualità -

Si apre un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo della Commissione Grandi Rischi per il terremoto che il 6 aprile del 2009 ha colpito L'Aquila: l'ex Capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica de L'Aquila con l'accusa di omicidio colposo plurimo.

Il via a questa vicenda è stato dato dalla diffusione dell'intercettazione di una telefonata intercorsa il 30 marzo 2009 - il giorno prima che si riunisse la Commissione Grandi Rischi, ora accusata di aver sottovalutato il pericolo e fornito false rassicurazioni che hanno causato la morte di 309 persone - tra Bertolaso e l'allora assessore regionale Daniela Stati: durante la telefonata, Bertolaso definì la convocazione degli esperti sismologi come "un'operazione mediatica", fatta per "tranquillizzare la gente". Alla diffusione dell'intercettazione è seguita la denuncia per omicidio colposo, presentata dall'avvocato Antonio Valentini, e l'iscrizione dell'ex Capo della Protezione Civile nel registro degli indagati. "Ho la massima stima per la Commissione Grandi Rischi, hanno fatto il loro dovere. Io a L'Aquila ho fatto il mio dovere e anche di più" - ha replicato Guido Bertolaso, ospite domenica scorsa della trasmissione 'Ma anche no' su La7 - "In quella telefonata dicevo che bisognava fermare gli imbecilli che continuavano a prevedere scosse. Non si può prevedere. Io non avevo nessun obbligo di convocare quella riunione, l'ho fatto per il bene della città. Perché non fanno sentire le intercettazioni degli scienziati che mi dicevano di stare tranquillo? Io non ho mai detto che non sarebbero arrivate nuove scosse, non sono laureato in sismologia, avevo uno staff che mi dava indicazioni".

Redazione/EB

***Giglio: allarme detersivi; Gabrielli diffida a Costa***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Giglio: allarme detersivi; Gabrielli diffida a Costa"

Data: **26/01/2012**

Indietro

Giglio: allarme detersivi; Gabrielli diffida a Costa

*Dalla Costa Concordia fuoriescono detersivi e saponi in grande quantità, determinando un grado di inquinamento superiore alle aree industriali marittime. Inoltre è anche emergenza rifiuti: Gabrielli ha pronta una lettera di diffida per la Costa Crociere.*

Articoli correlati

Martedì 24 Gennaio 2012

Giglio: inizia la bonifica.

Avvistata macchia di olio

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Gennaio 2012 - Attualità -*

Al Giglio è allarme inquinamento da detersivi: i test effettuati dall'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) hanno rilevato una concentrazione di tensioattivi di 2-3 milligrammi per litro. I tensioattivi sono appunto detersivi e saponi che al momento si stanno sciogliendo nel mare incontaminato del Giglio per una quantità di diverse centinaia di chili.

Il livello standard di questi tensioattivi nel mare del Giglio era zero milligrammi, e si pensi che il limite di dispersione di 2 milligrammi per litro è previsto per le aree industriali che si affacciano sul mare. Quindi la Riserva Naturale del Giglio in questo momento è più inquinata di zone come Marghera a Venezia o Piombino.

I test effettuati dall'Arpat, tramite l'ausilio del battello oceanografico Poseidon, al momento non hanno rilevato la presenza di idrocarburi, ossia olio e gasolio, ma sono stati rilevati solventi nelle acque dell'Isola, infatti è appurato che sulla nave fossero presenti diversi solventi e vernici.

I sommozzatori che si immergono per le ricerche dei dispersi hanno raccontato di avvertire odori nauseabondi quando sono sott'acqua, e una volta giunti a riva si sottopongono a docce speciali per disinfettarsi.

Ma il problema dell'inquinamento non si arresta solo qui.

All'interno della nave infatti erano presenti grandi quantità di rifiuti, intendendo con questi alimenti, scarti, cestini della spazzatura in generale, bottiglie varie, ed includendovi ad oggi anche gli arredi della nave, gli accessori presenti nelle cabine, e come scritto precedentemente detersivi, olii, vernici, solventi.

Tutto ciò va recuperato.

Il commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli relativamente a ciò ha annunciato di aver pronta una lettera di diffida alla Costa Crociere per non aver ancora presentato il piano per il recupero dei rifiuti.

"Ho avuto un'interlocuzione con la Costa in cui la società ha rappresentato difficoltà di tempistica, - ha sottolineato Gabrielli - ma visto che vogliamo che le cose vengano fatte bene e celermente, perché ogni ora che passa è una compromissione, ho rafforzato la richiesta con una caratterizzazione imperativa".

Infine il Capo della Protezione Civile, nonché commissario straordinario per l'emergenza ha riferito che "la priorità assoluta è la rimozione dell'elemento inquinante", le cui operazioni, meteo permettendo, dovrebbero cominciare sabato. Dopodiché sarà fondamentale definire con la Costa Crociere "i tempi e le modalità di rimozione del relitto".

Redazione/sm



*«Episodio isolato, non uno sciame»*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Cronache

26-01-2012

**L'intervista L'esperto Antonio Piersanti**

**«Episodio isolato, non uno sciame»**

*Lo scienziato: «Un movimento normale, neanche troppo forte. L'Italia intera è zona sismica»*

**Daniela Uva**

Nessuno sciame sismico. Il terremoto di ieri mattina rientra nella normale attività tettonica del territorio. Ed è impossibile prevedere cosa potrebbe accadere nei prossimi giorni. Ne è convinto Antonio Piersanti, direttore della sezione Sismologia e Tettonofisica dell'Istituto nazionale di Geofisica.

**Che tipo di terremoto avete registrato ieri in Emilia Romagna?**

«Non si è trattato assolutamente di sciame sismico, ma solo di una scossa neanche troppo forte che rientra nelle dinamiche ordinarie».

**Ma la Pianura Padana può essere considerata una zona sismica?**

«Certamente sì, specie l'area coinvolta ieri. Tutta l'Italia, con la sola eccezione della Sardegna, lo è. Siamo abituati ad associare i grandi terremoti solo al Centro e al Sud del Paese ma è un errore. Lo dimostra il fatto che negli ultimi 200-anni il Nord ha registrato almeno dieci terremoti di magnitudo fra 5 e 5,5. Uno dei più forti risale al 1996, con epicentro a Correggio».

**Quindi in Italia i terremoti devono essere considerati ordinaria amministrazione?**

«Sì. Siamo vicini al punto in cui la placca africana e quella euro-asiatica si incontrano. L'Italia è piena di faglie e per questo è un territorio molto pericoloso. Come il Giappone e la California. Anche se lì i fenomeni sono più frequenti e mediamente di maggiore intensità».

**Negli ultimi anni in Italia sono stati registrati diversi sciami sismici. Che cosa sta succedendo?**

«Posto che il fenomeno di ieri non rientra in questa categoria, direi nulla di nuovo. Siamo nella più assoluta normalità. Anzi, negli ultimi 30 anni il numero di terremoti è leggermente diminuito».

**Eppure gli sciami fanno paura. C'è un diretto collegamento fra questi e i terremoti di forte intensità?**

«Di solito, no. A parte il caso dell'Aquila, non è detto che a uno sciame segua un terremoto distruttivo. Questi fenomeni sono impossibili da prevedere. Eventi sismici fortissimi possono capitare anche in assenza di sciami».

**Cosa ci dobbiamo aspettare nei prossimi giorni?**

«Impossibile dirlo, non esistono parametri oggettivi per immaginare lo scenario. L'unica maniera per difendersi dai terremoti è imparare a convi-

***Prevedere pure il sisma: l'ossessione dell'uomo di controllare la natura***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Cronache

26-01-2012

**Prevedere pure il sisma: l'ossessione dell'uomo di controllare la natura**

«*Si poteva sapere in anticipo*». *Ormai a ogni catastrofe scoppia la polemica. La verità: siamo lontani dal riuscirci dalla prima pagina*

(...) dal cellulare di un privato cittadino, diventando subito una certezza per molti navigatori on line.

Scrivo mentre sono in viaggio da Pescara verso Roma, in quell'Abruzzo straziato dal terremoto del 2009. È buio, piove, fuori dall'auto si intravede solo il bianco della neve, ma nella memoria sono ben presenti le immagini di quei paesi distrutti, di quelle case crollate sui loro abitanti, dei pianti e dello sgomento di chi - all'improvviso e in pochi secondi - distrutta la propria vita, impotente a qualsiasi reazione. È per questo che sui terremoti non si può e non si deve scherzare, né tantomeno sciacallare: il ricordo più tremendo del terremoto dell'Aquila, dopo i lutti e il dolore, è la risata cinica e volgare di quell'imprenditore che pensava ai suoi guadagni, e lo diceva pure.

È comprensibile, invece, che si tenti con ogni mezzo di prevedere l'arrivo di nuovi terremoti. La scienza ci sta provando e se un giorno ci riuscirà sarà una festa. Nel frattempo si procede a tentoni, in un campo minato fra ricerca e approssimazione, fantasia e credulità, speranze e sospetto. Fra le tante polemiche che si sono susseguite dal 2009 (recentissima è la denuncia contro Bertolaso, «colpevole» di non avere voluto allarmare la popolazione), la più ricorrente riguarda Giampaolo Giuliani, il ricercatore che avrebbe previsto - inascoltato - il sisma. In realtà Giuliani aveva individuato un'area molto vasta, di per sé a rischio terremoto, e alla comunità scientifica i suoi studi sembrano inadeguati a prevedere il colpo di frusta della terra che sconquassa tutto. Altri studi scientifici, nei più evoluti laboratori del mondo, sono lontani, lontanissimi dall'arrivare a una conclusione attendibile. Eppure nonostante tutto questo, c'è chi gioca o - peggio - crede davvero che sia possibile leggere nel ventre della terra per anticiparne i sussulti.

Scrivo su, e grazie a, questo meraviglioso apparecchietto, grande e pesante come un quaderno, che fra poco mi permetterà di far arrivare l'articolo al giornale, mentre l'auto attraversa veloce gli Appennini, dentro le gallerie e sui viadotti. Sembra ieri che il fax pareva un prodigio della tecnologia, un grande passo avanti dell'umanità. E dunque amo i computer e internet, bazzico i social network e leggo volentieri anche le idee più stravaganti. Eppure. Eppure bisogna stare attenti sui cambiamenti che una nuova tecnologia può portare nella vita privata e sociale. Leggevo proprio ieri un articolo su quanto la nostra memoria si stia indebolendo, visto che la affidiamo alle macchine: per esempio, non so più a memoria un numero di telefono, a parte il mio esse uscissi senza cellulare e mi capitasse qualcosa - non saprei chiamare nessuno per chiedere aiuto. Non mi scandalizzo per questo, vuol dire che mi sforzerò di memorizzare qualche numero prezioso, in attesa che - ho letto in quel serissimo articolo - ci mettano in grado di memorizzare i dati del pc e del telefonino direttamente nella corteccia cerebrale. Mi fa più impressione, ho più paura, della potenza della rete nel diffondere credenze sbagliate, come l'onnipotenza e l'onniscienza.

Su Twitter c'è uno spot autopromozionale sulla possibilità del social network di prevedere i terremoti. Una coincidenza sgradevole, un gioco innocente, ma che è la spia di un fenomeno: la crescente volontà, o illusione, di poter controllare tutto, sapere tutto, prevedere e prevenire tutto, grazie al preziosissimo aggeggino con il quale sto scrivendo. Che è un moltiplicatore del cervello, delle mani, della vista, dell'udito e della parola, certo, ma che non ci potrà mai fornire la preveggenza. È bene, in questi casi, fare un bagno di umiltà e ammettere che, oltre ai terremoti, non sappiamo neanche prevedere il comportamento dei camionisti.

***Prevedere pure il sisma: l'ossessione dell'uomo di controllare la natura*****Giordano Bruno Guerri**[www.giordanobrunoguerri.it](http://www.giordanobrunoguerri.it)**REALISMO**Voler evitare tragedie è comprensibile. Ma la scienza ha i suoi limiti **POTERE WEB**

Ieri si è diffusa l'allerta di una nuova scossa alle 12: era tutto falso

***Protezione civile e armatore: guerra sui rifiuti***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Cronache

26-01-2012

**UN ALTRA FALLA****Protezione civile e armatore: guerra sui rifiuti**

«Il piano che avevo richiesto a Costa sui rifiuti interni alla nave non è ancora arrivato. Per questo sta partendo una lettera di diffida all'azienda». Lo ha annunciato il capodipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, spiegando: «Noi abbiamo interesse che si faccia presto ma anche bene». «Io so che Costa è estremamente sensibile e immagino ha concluso Gabrielli - che questa ulteriore sottolineatura sia solo di forma, perché nella sostanza provvederanno » a inviare il piano al più presto. La risposta è arrivata subito. Firmata dall'Ad di Costa Crociere Pierluigi Foschi: «Abbiamo già risposto con una lettera ieri sera, che lascio alle autorità valutare». che aggiunge: «La diffida? Non ne so nulla». Quanto alla rimozione della nave, l'ad della compagnia ha sottolineato che un piano definitivo sarà pronto quando sarà completata la rimozione del carburante. Il ministero degli Esteri di Berlino intanto ha confermato il riconoscimento di due vittime tedesche tra i sedici corpi finora recuperati dalla Costa Concordia, senza fornire altre indicazioni sulla loro identità.

*Quant'è hi tech il terremoto*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Cronache

26-01-2012

**Tendenze Di moda tra web e telefonini****Quant è hi tech il terremoto**

La tecnologia alla portata di tutti ormai si occupa anche dei terremoti. Sia in modo serio sia attraverso la pubblicità. Nell'era degli smartphone e dei tablet, infatti, si può diventare anche sismologi per hobby. L'università di Berkeley, in California, ha messo a punto un'applicazione per iPhone in grado di misurare l'attività sismica. Almeno secondo i ricercatori che l'hanno inventata. E poi resa disponibile, gratuitamente, sullo store virtuale di Apple. L'idea alla base di iShake è quella di creare un dispositivo mobile alla portata di tutti e trasformarlo in una vera e propria stazione di raccolta dati sulle vibrazioni del suolo. Il funzionamento del programma è molto semplice: è sufficiente far partire l'app quando il cellulare è appoggiato su un piano. Quando la Terra comincia a tremare, iPhone non fa altro che inviare i dati raccolti al server dell'università americana che a sua volta genera una mappa. Che poi viene pubblicata e può essere subito vista da qualunque utente sull'iShake Visualizer. Un'applicazione simile è stata sviluppata in Italia: si chiama Ingv ed è opera dei ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica. Non ha la pretesa di misurare i terremoti ma può essere uno strumento utile per saperne di più.

Si diceva della pubblicità. Twitter, il social network più amato dai fanatici del «tempo reale», si pubblicizza in America per l'appunto con lo slogan «twitter, più veloce del terremoto». Nel video promozionale che ricorda che terremoto del 23 agosto ci ha messo 30 secondi a viaggiare da Washington a New York si vede un ragazzo seduto a un tavolo che riceve un messaggio. Lo legge e subito solleva dal tavolo la tazza di caffè che stava sorseggiando. E mentre il caffè viene salvato, tutto il resto crolla a causa della scossa preannunciata via twitter.

**«App»anti sisma per l'iPhone E twitter avvisa delle scosse**

*La gente scende in strada, si svuotano gli uffici*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Milano Cronaca

26-01-2012

**LE REAZIONI****La gente scende in strada, si svuotano gli uffici***Momenti di apprensione, soprattutto ai piani alti. Ma nessun ferito o situazione di pericolo reale*

In parecchi hanno appena timbrato il cartellino. Altri sono già operativi. Qualcuno sta bevendo il primo caffè della giornata. Alle 9.07 gli uffici di Milano si paralizzano per qualche secondo. Soprattutto ai piani alti. Ci si guarda negli occhi, da una scrivania all'altra, terrorizzati. Non si sa che fare, si resta impietriti. Poi passa tutto. Ma non la paura. Secondo quanto riferito dal 118, molta gente ha telefonato in centrale operativa chiedendo informazioni, ma non c'è stato alcun intervento per feriti o per situazioni di reale pericolo. Anche i vigili del fuoco, i cui centralini sono stati presi d'assalto, non hanno segnalato danni.

Le evacuazioni, questo sì, non sono mancate. Alla Banca d'Italia di piazza Cordusio è scattato il piano d'emergenza e tutti i dipendenti sono usciti per strada. Idem nella chiesa San MartinodiCiniselloBalsamo: i fedeli sono usciti sul sagrato e i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'edificio. A chiedere l'intervento dei pompieri sono stati anche i poliziotti della questura: «Potete venire per una verifica strutturale?» hanno chiesto dopo la scossa di terremoto.

Anche i residenti di parecchi condomini si sono riversati in strada e nei cortili, spaventati. Poi, dopo qualche minuto ci si è resi conto che il pericolo era terminato. E ognuno è tornato alla sua giornata. In definitiva, sono state oltre trecento le chiamate giunte ai centralini del 118, polizia, carabinieri e vigili del fuoco fatte dai milanesi atterriti dalla forte scossa di terremoto. A fronte delle tante chiamate, gli interventi collegabili al terremoto sono stati tre: le ambulanze sono state inviate per un'anziana cardiopatica che ha avuto un malore presumibilmente per lo spavento, una 55enne caduta mentre lasciava in tutta fretta il suo appartamento dopo la scossa e una studentessa di 15 anni colta da crisi isterica mentre si trovava in una scuola di via Bistolfi. Quando la situazione si è calmata, è cominciato il terremoto virtuale: dopo i circa 15 minuti di paura e chiamate alle forze dell'ordine, ecco la valanga di messaggi sui cellulari e di commenti sui social network. «Tu dov'eri? Hai sentito che scossa?». I genitori hanno chiamato le scuole, le maestre degli asili e tutti si sono confrontati con amici e parenti, vicini e lontani. Un po' per capire, un po' per esorcizzare. La Protezione civile conferma che non ci sono stati danni nemmeno nei comuni che hanno sentito maggiormente la scossa, nelle province di Cremona e Mantova. Mentre Milano è tornata dopo poco al suo mercoledì di lavoro, pompieri e protezione civile hanno o proseguito per tutta la giornata con le verifiche di tenuta nei vecchi edifici.

**Ma S'IMPIEGATI** Molti avevano appena timbrato il cartellino dopo l'entrata

***Gabrielli: «Si muore per i crolli: gli edifici vanno controllati»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Cronache

26-01-2012

**CONCRETO****Gabrielli: «Si muore per i crolli: gli edifici vanno controllati»**

Ha parlato del terremoto dall Isola del Giglio, dove si trova per la tragedia della Costa Concordia. «Non si muore di terremoto - ha detto il capo della protezione civile Franco Gabrielli (nella foto Ansa)- ma per le costruzioni degli uomini che crollano».

Quindi «ogni cittadino deve avere il primario interesse di verificare ogni edificio privato e strategico, a partire da ospedali e scuole ». Non solo: «Ogni territorio dovrebbe dotarsi di un reale piano di protezione civile. La mappa sismica è l unico strumento scientificamente riconosciuto: ogni cittadino dovrebbe conoscerla».

***La terra trema in tutto il Nord Gente in strada, scuole evacuate***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Cronache

26-01-2012

**IL TERREMOTO La grande paura****La terra trema in tutto il Nord Gente in strada, scuole evacuate*****Nella notte a Verona e provincia la prima scossa, poi alle 9 di ieri quella di magnitudo 4.9, partita dal Reggiano e avvertita dal Piemonte al Veneto*****Enza Cusmai**

Il paese di Peppone e don Camillo ora è doppiamente famoso. Ieri Brescello è stato il comune che ha più sentito tremare la terra e ha visto crollare i calcinacci di alcuni edifici. È lì che ha avuto il suo epicentro il terremoto che ha messo in subbuglio l'intera pianura Padana. Ma se ne può parlare con serenità. Non ci sono stati morti né feriti se escludiamo quattro o cinque ammassature causate dal panico o dalla fretta di uscire di casa. È stato dunque un terremoto «clemente». E lo conferma anche chi lo ha vissuto in prima persona. «Abbiamo avvertito una scossa forte e siamo usciti in strada», raccontano alcuni dipendenti comunali di Brescello. «All'inizio siamo stati presi dal panico ma poi ci siamo tranquillizzati - dicono - e dopo un po' siamo rientrati in municipio. In Comune non ci sono stati danni, neppure in piazza se ne vedono». Ma anche senza danni, la paura è stata corale e ha attanagliato mezzo Stivale. Soprattutto ieri mattina, quando poco dopo le 9 una scossa di magnitudo 4,9 ha fatto tremare l'intero Nord Italia, ed è stata distintamente avvertita dalla Lombardia al Veneto, dal Trentino alla Toscana.

L'epicentro si è però registrato in provincia di Reggio Emilia, a una profondità di 33,2 chilometri. E i comuni più colpiti sono stati Poggio, Brescello e Castel di Sotto. La scossa ha fatto tremare tavoli e vacillare lampadari anche nelle province di Mantova, Reggio Emilia e in alcune zone di Bologna. La paura ha invece causato più danni del terremoto a Parma, dove sono stati una decina gli attacchi di panico e dove un impiegato non vedente dell'Amministrazione provinciale è stato dimenticato nel suo ufficio dai suoi colleghi, che hanno lasciato l'edificio secondo il piano d'evacuazione.

Il 118 ha ricevuto cento chiamate in pochi minuti e i vigili del fuoco hanno spiegato a tutti i motivi di queste scosse: colpa dei movimenti della placca Adriatica, che si estende sotto la pianura padana e si deforma verso Sud, per poi scendere sotto l'Appennino. L'onda lunga del sisma, infatti, è arrivata fino a Foggia dove una scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 10.04. E nel tardo pomeriggio un'altra scossa di forza 3.5 ha colpito il Reggiano.

Ma torniamo al Nord. E partiamo dal Veronese dove già nella notte, poco dopo l'una, la gente dei comuni di Negrar, Marano di Valpolicella, Grezzano e San Pietro in Cariano ha avvertito una forte scossa di magnitudo 4.2. Quelle precedenti, tre in tutto, non avevano svegliato nessuno. In Lombardia invece è avvenuto tutto alla luce del sole. A Milano erano le nove del mattino quando negli uffici i monitor dei computer hanno cominciato a tremare e gli alunni nelle scuole hanno sentito tremare banchi e sedie. Alcuni edifici si sono svuotati e molte persone si sono riversate in strada: in piazza Cordusio i clienti delle Poste sono letteralmente fuggiti dal palazzo. Sono state anche evacuate molte scuole: diversi dirigenti scolastici hanno autonomamente deciso di far uscire gli studenti a scopo precauzionale, per poi farli rientrare. E le scolaresche hanno vissuto divertite questo «fuori programma scolastico». In ogni caso, due istituti sono stati chiusi per accertamenti mentre a Cinisello Balsamo è sotto osservazione una chiesa dove alcune statue sono cadute. A Bergamo sono stati chiusi un ufficio postale e ben 50 scuole. Il presidente della Regione, Roberto Formigoni ha voluto rassicurare tutti dal 35esimo piano del suo ufficio vista l'agitazione che si era creata nell'edificio. Stesso senso di panico collettivo in



***La terra trema in tutto il Nord Gente in strada, scuole evacuate***

Liguria e in Piemonte. A Genova sono state sgomberate a scopo precauzionale alcune scuole. E i vigili del fuoco hanno ricevuto migliaia di telefonate.

**ANGOSCIA**

A Parma dieci attacchi di panico, migliaia di chiamate a Genova **PRECAUZIONI**

A Milano gli uffici si sono svuotati, 50 istituti chiusi a Bergamo

***Terremoto: scossa, paura e disorganizzazione***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Liguria Cronaca

26-01-2012

**BUROCRAZIA La Regione fa evacuare solo due piani di uffici****Terremoto: scossa, paura e disorganizzazione*****Dopo il sisma di ieri, scuole, enti pubblici e cittadini scoprono di non sapere cosa fare***

segue da

(...) I casi più clamorosi, quello dell'escuole e quello della Regione Liguria. In ogni Comune, l'evacuazione dei bambini dalle classi è stata decisa autonomamente dai singoli istituti, così come il loro rientro in aula non è stato fruito di una precisa direttiva diramata in tutte le scuole. Un po' come era accaduto nel caso dell'alluvione, pur se assai più prevedibile del terremoto di ieri mattina.

Eppure proprio perché si è trattato di un evento improvviso e di breve durata, la scossa ha messo a nudo tante inefficienze. La scelta di portare fuori i bambini, quando ormai il sisma aveva ovviamente già fatto sentire i suoi effetti, aveva ormai poco senso. A meno che la scossa non avesse provocato danni o crepe alla struttura, nel qual caso però, nessuno sarebbe dovuto rientrare. Ma soprattutto restano alcune domande senza risposta: perché alcune scuole sono state evacuate ed altre no? Se le procedure di emergenza prevedono che scatti il piano di sfollamento, perché non tutti l'hanno messo in atto? Hanno sbagliato i direttori che hanno portato fuori i bambini, magari rischiando di creare anche panico, o quelli che hanno fatto proseguire le lezioni? La discrezionalità appare poco logica.

E la stessa discrezionalità è stata applicata in maniera «curiosa» anche in Regione, l'unico ente pubblico che ha fatto evacuare i propri uffici.

Non tutti però. In strada si sono riversati i dipendenti del nono e dell'undicesimo piano. E gli altri? Potevano morire tranquillamente, o erano solo degli stakanovisti? Il piano di sicurezza in caso di terremoto, in Regione è diviso per piani? I cittadini, colti di sorpresa dalla scossa così violenta, si sono attaccati al telefono e hanno tempestato di chiamate i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. In molti si sono riversati in strada, con il naso all'insù per il timore di scorgere eventuali cedimenti.

Tutti i sopralluoghi effettuati dalla protezione civile e dalle autorità hanno escluso che il terremoto possa aver provocato danni di una qualche rilevanza. Per precauzione sono stati comunque transennati e verificati alcuni edifici storici. Tra questi anche quello che ospita la biblioteca universitaria in via Balbi.

I vigili del fuoco hanno compiuto un'ispezione più accurata al momento che erano state segnalate cadute di calcinacci dal cornicione, probabilmente anche da quarto decoro. «Piccoli crolli», li hanno definiti i pompieri che non hanno riscontrato altri rischi.

Nel pomeriggio tutti i dati tranquillizzanti sono stati confermati dai vari comunicati degli enti locali. Il Comune ha anche aggiunto che «non è possibile in alcun modo ipotizzare ulteriori scosse sismiche, ma, qualora si venisse in possesso di dati attendibili circa una possibile evoluzione dell'accaduto, verranno forniti tempestivamente gli aggiornamenti del caso».

**Diego Pistacchi POCHI DANNI** I vigili del fuoco all'ingresso della biblioteca universitaria dove sono avvenuti piccoli crolli [Pegaso]

***Terremoto, paura nelle scuole Bimbi evacuati o sotto i banchi***

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

"Terremoto, paura nelle scuole Bimbi evacuati o sotto i banchi"

Data: 26/01/2012

Indietro

articolo di giovedì 26 gennaio 2012

Terremoto, paura nelle scuole Bimbi evacuati o sotto i banchi

di Serena Coppetti

Una scossa di dieci secondi. Alunni nei giardini ma anche «scene giapponesi» I pompieri verificano la stabilità di 50 istituti. Due sgomberati, uno inagibile

C'è chi ha visto traballare il banco e solo allora ha capito che forse quel tremito che sentiva non dipendeva dalla verifica di matematica che doveva fare di lì a poco. La campanella era suonata da una manciata di minuti quando ieri anche a Milano la terra ha tremato. Una «forte» scossa come la definiscono i vigili del fuoco che alle 9.07 sono stati bersagliati dalle telefonate di richiesta di intervento. In un quarto d'ora al 115 sono arrivate 135 telefonate, lievitate a circa 300 nell'arco di un'ora. E la maggior parte da parte delle scuole.

I dirigenti scolastici, coscienti di avere sulla testa strutture non troppo resistenti e sulle spalle la responsabilità di migliaia di bambini, hanno chiesto in diversi casi l'occhio esperto dei pompieri. Non c'è stato allarmismo, ma non è mancata la preoccupazione.

Le mamme che abitano nei pressi degli istituti dopo aver visto dondolare lampadari, sbattere le porte e ballare la terra sotto i piedi si sono allungate fino alle scuole per verificare che fosse tutto a posto, chiedendosi cosa devono le scuole in un caso del genere. Già, perché di cellulare in cellulare rimbalzavano le decisioni delle varie scuole. Là sono tutti sul marciapiede, in quell'altra li mandano a casa, qui restano tutti in classe. Ogni scuola ha deciso in autonomia il da farsi. Molte classi sono state fatte evacuare. Altre no. Alcuni istituti hanno addirittura deciso di rimandare per un giorno tutti gli studenti a casa, specie nel centro storico. È successo alle Orsoline, ma anche all'elementare di via Sant'Orsola dove poco prima di Natale il tetto aveva «perso» qualche tegola. La dirigente dopo avere chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e avere sistemato tutti i bambini e gli insegnanti nella vicina piazza Borromeo, ha deciso che era più sicuro fare tornare tutti a casa. Stessa cosa anche in via Ugo Pisa dove il dirigente ha preso la stessa decisione. Sono stati fatti uscire in strada anche gli studenti alla Cavalieri, qualche classe sì e altre no invece alla scuola Mauri. All'elementare di via Ariberto i ragazzi sono stati fatti stare sul marciapiede in attesa delle opportune verifiche mentre alla materna sono stati trasferiti nella struttura di via San Calocero. Due scuole evacuate anche a Bollate. Alla materna di via Bergognone sono stati fatti scendere tutti al piano terra mentre i tecnici del Comune controllavano i piani superiori. Alla scuola Ruffini invece sono rimasti tutti in classe. Dopo le verifiche degli strutturisti e degli ingegneri degli uffici di edilizia scolastica del Comune, le scuole di via Sant'Orsola e via Ariberto sono state dichiarate agibili e riapriranno già oggi. Per quanto riguarda l'edificio di via Ugo Pisa, i tecnici comunali hanno confermato l'inagibilità stabilita dai Vigili del Fuoco.

La scuola rimarrà pertanto chiusa sia oggi che domani. La decisione definitiva sarà presa in seguito a ulteriori verifiche tecniche sullo stabile e dopo il tavolo tecnico di lavoro convocato per stamani tra gli assessorati all'Educazione e ai Lavori pubblici, il direttore dell'Ufficio scolastico territoriale, il dirigente scolastico, il Presidente del Consiglio di Zona.

L'Amministrazione comunale aveva già programmato per giugno 2012 la demolizione e ricostruzione dell'edificio di via Ugo Pisa. I vigili del fuoco sono stati impegnati in una cinquantina di verifiche statiche degli edifici scolastici che, comunque non hanno avuto nessun danno particolare. Nei prossimi giorni le verifiche continueranno per essere sicuri che non ci siano stati danni alle strutture.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961 ÄÆ³

***Continua il movimento dei forconi: la Protezione Civile di Capitanata assicura cibo e bevande***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Continua il movimento dei forconi: la Protezione Civile di Capitanata assicura cibo e bevande"*

Data: **27/01/2012**

Indietro

Continua il movimento dei forconi: la Protezione Civile di Capitanata assicura cibo e bevande

Attualmente sono una decina le associazioni allertate dalla Provincia di Foggia

giovedì 26 gennaio 2012 17:49:7

di Redazione

FOGGIA - Continua senza tregua la protesta contro il rincaro del gasolio, dei ticket dell'autostrada e dell'Irpef. Gli autotrasportatori hanno incrociato le braccia a partire dalla scorsa domenica per portare avanti alcune rivendicazioni chiedendo al governo Monti provvedimenti urgenti. Allertati dalla Provincia di Foggia, i volontari del Coordinamento di Protezione Civile di Capitanata si sono dunque impegnati nel gestire l'emergenza "blocchi stradali".

Le associazioni impegnate, al momento ne sono dieci e sono solo quelle che risiedono nelle immediate vicinanze delle zone di protesta, poiché mancando il carburante sarebbe impossibile per i volontari che si trovano più distanti accorrere nei luoghi di sciopero e quindi ci sarebbe un consumo inutile di carburante.

"Il nostro operato", spiega Matteo Perillo presidente del coordinamento, "consiste nel distribuire vivande calde agli autotrasportatori".

L'attività è partita col supporto della Provincia di Foggia che ha messo a disposizione cibo e bevande. Successivamente, ancora oggi, i volontari stanno distribuendo prodotti a spese delle associazioni stesse per poter così continuare col servizio di distribuzione e sostegno ai manifestanti dei tir fino a quando saranno presenti sul posto autotrasportatori stranieri e forestieri, che sono quelli che hanno effettivo bisogno d'aiuto. Æ³

***Tokyo si aspetta un Big one***

*I sismologi: megaterremoto entro il 2016*

Anche Tokyo si aspetta il suo Big one. Un megaterremoto che, secondo le ultime previsioni dei sismografi, dovrebbe verificarsi entro il 2016. Secondo l'istituto di ricerca sui sismi dell'università di Tokyo, un'attività sismica intensa si verificherà per i prossimi dieci anni in Giappone e culminerà in un potente terremoto. L'istituto fonda le sue osservazioni sul numero elevato di sismi sopravvenuti dopo l'11 marzo 2011, quando un terremoto di magnitudo 9 devastò il Nord-est dell'Arcipelago e provocò circa 20 mila morti. Tra questa data e il 31 dicembre 2011 il Giappone ha subito 577 scosse di magnitudo superiore o uguale a 5, quattro volte di più della media annuale osservata dal 1995. L'aumento dell'attività sismica, soprattutto attorno alla capitale, tenderebbe ad accrescere il rischio di un terremoto di grande intensità. Il professor Shinichi Sakai ha spiegato che il sisma dell'11 marzo scorso ha trasformato il sottosuolo e modificato i fondali marini. Ma le previsioni lasciano scettici altri esperti. Come Robert J. Geller, del dipartimento di scienze della terra dell'università di Tokyo, secondo il quale «è tempo per il governo giapponese di riconoscere che i terremoti restano imprevedibili. Tutto il paese è soggetto al rischio sismico e lo stato attuale delle conoscenze non permette di determinare i livelli di rischio per zona».

***Crollo a Rio De Janeiro: sono tre i morti, sedici i dispersi*****Julie news**

*"Crollo a Rio De Janeiro: sono tre i morti, sedici i dispersi"*

Data: **27/01/2012**

[Indietro](#)

**QUERELLE SUI NUMERI DELLE VITTIME**

Crollo a Rio De Janeiro: sono tre i morti, sedici i dispersi

26/01/2012, ore 21:20 -

RIO DE JANEIRO - Tre morti, ma si teme che almeno altre sedici persone siano rimaste sotterrate dalle macerie: per il momento è questo il bilancio ufficiale delle vittime dei tre palazzi crollati a Rio De Janeiro. Inizialmente il sottosegretario municipale della Protezione civile, Marcio Motta, aveva dichiarato che erano stati trovati altri due cadaveri, elevando così a cinque il numero delle vittime: più tardi però la Protezione civile ha smentito l'informazione, parlando di un "equivoco". Il disastro è avvenuto nel cuore finanziario e politico della città, una zona piena di stabili moderni mescolati a palazzine antiche. La causa più probabile di quanto accaduto, secondo le prime valutazioni degli specialisti, sarebbe un cedimento strutturale nel palazzo più alto, dove erano in corso lavori di ristrutturazione. Per il Consiglio regionale di ingegneria e agronomia, che ha inviato sul posto una sua equipe, infatti i cantieri erano "illegali". Nel frattempo continuano senza sosta i lavori dei soccorritori: un centinaio di uomini dei vigili del fuoco, aiutati da cani di salvataggio, stanno scavando alla ricerca di sopravvissuti. Per il segretario della Protezione civile statale, Sergio Simoes, questa possibilità è tuttavia "molto ridotta". Tra i cadaveri identificati, un barbone e il portiere del grattacielo di 20 piani.

***La terra torna a tremare: lieve scossa in provincia di Verona*****Julie news**

*"La terra torna a tremare: lieve scossa in provincia di Verona"*

Data: **27/01/2012**

[Indietro](#)

**LE LOCALITÀ PROSSIME ALL'EPICENTRO TUTTE NELL'HINTERLAND**

La terra torna a tremare: lieve scossa in provincia di Verona

26/01/2012, ore 20:31 -

La terra torna a tremare al nord dopo le scosse delle scorse ore che hanno fatto scattare l'allarme in più regioni. Una lieve scossa di terremoto, magnitudo di 2.6, e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Verona. Le localita' prossime all'epicentro sono Negrar, Marano di Valpolicella e Grezzana. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 19,50

***Grandi rischi, ora nel processo entra anche Guido Bertolaso***

IL MANIFESTO 2012.01.26 -

**Manifesto, Il***"Grandi rischi, ora nel processo entra anche Guido Bertolaso"*Data: **26/01/2012**

Indietro

Terremoto /ACQUISITA LA TELEFONATA CON STATI

Grandi rischi, ora nel processo entra anche Guido Bertolaso

ARTICOLO - Eleonora Martini

ARTICOLO - Eleonora Martini

L'ex capo del Dpc comparirà in udienza come indagato per omicidio colposo, non come testimone

Eleonora Martini

«Da salvatore della patria che ero fino a 24 mesi or sono, adesso sembra non vi sia tragedia che non sia imputabile alla mia persona. Sono un capro espiatorio, un po' come il comandante Schettino per la catastrofe della nave Concordia». A parte il paragone improprio e pericoloso, Guido Bertolaso evoca l'ipotesi di un complotto ai suoi danni rispondendo al giornalista Antonello Piroso che lo ha intervistato domenica sera nel programma «Ma anche no», su La7. Ma chi starebbe tramando contro l'«uomo della Provvidenza che tutto il mondo ci invidia», come lo definì Berlusconi? E soprattutto perché? Lo spiega egli stesso: «Siccome io sarò ascoltato come testimone all'Aquila l'8 febbraio - continua Bertolaso - allora magari sulla base di questa richiesta che Rifondazione comunista ha formulato (si riferisce ad una delle due denunce presentate subito dopo la diffusione dell'ormai famosa telefonata con Daniela Stati, allora assessore Pdl della Regione Abruzzo alla Protezione civile, ndr) arriverò all'Aquila come indagato per omicidio colposo. Benissimo, qualcuno pensa che la cosa mi faccia paura? Io ho grande stima della Commissione grandi rischi e credo che i miei collaboratori De Bernardinis e Dolce abbiano fatto più del loro dovere». La registrazione dell'intervista è stata acquisita ieri dalla procura della Repubblica dell'Aquila, come integrazione probatoria, nella dodicesima udienza del processo a carico di sette membri della Commissione Grandi rischi, accusati di aver fornito false assicurazioni alla popolazione aquilana subito dopo la riunione del 30 marzo 2009, pochi giorni prima del sisma che causò la morte di 309 persone. Il pm Fabio Picuti ha anche notificato alle parti coinvolte la trascrizione della telefonata che l'ex sottosegretario alla Presidenza del consiglio fece a Daniela Stati, la sera prima di quella riunione, per avvertirla che avrebbe inviato all'Aquila «i luminari del terremoto d' Italia» per un'«operazione mediatica», «in modo che loro che sono i massimi esperti diranno che è una situazione normale, che è meglio che ci siano cento scosse di 4 gradi scala Richter piuttosto che il silenzio, perché così si libera energia e non ci sarà mai la scossa che fa male». È sulla base di questa telefonata che Bertolaso è indagato per omicidio colposo in un filone d'inchiesta difficile da saldare a quello già in fase processuale che ha portato alla sbarra i membri della Grandi Rischi. Ma con la mossa di ieri, la procura aquilana ha di fatto accelerato i tempi verso un accorpamento dei due fascicoli. L'8 febbraio, dunque, Bertolaso sarà ascoltato dal giudice Marco Billi ma non più come semplice testimone. Sarà assistito dal suo legale Filippo Dinacci, che già difende il suo braccio destro De Bernardinis e il direttore dell'ufficio sismico del Dipartimento Mauro Dolce, e potrà avvalersi della facoltà di non rispondere. Solo in questo caso però potrà sottrarsi alle domande dei legali di parte civile, alcuni dei quali lo avevano già indicato come testimone proprio per chiedergli conto dei motivi che lo avevano indotto a convocare quella riunione, dopo settimane di sciame sismico che terrorizzava la popolazione.

Prevedibile purtroppo la difesa di Bertolaso, una linea già adottata dall'avvocato Dinacci per i membri della Protezione civile imputati nel processo: «Io non sono laureato in sismologia - ha spiegato l'ex salvatore della patria su La7 - sono gli scienziati, che non sono certo miei dipendenti, a dire che gli sciame sismici liberano energia. Io lo ripeto da dieci anni, perché così mi dicevano loro. E nessuno mi ha mai corretto».

**[stampa]**



***Gerardo Ausiello L'Italia torna all'esame dell'Europa sull'emergenza rifiuti***

...

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

25/01/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello L'Italia torna all'esame dell'Europa sull'emergenza rifiuti ma con in tasca il nuovo decreto che affida al commissario Nunzio Vardè ampi poteri speciali per l'apertura delle discariche. La missione politica è fissata per oggi pomeriggio a Bruxelles, quando il ministro dell'Ambiente Corrado Clini incontrerà il commissario europeo Janez Potocnik. Al fianco dell'esponente del governo Monti ci saranno i vertici di Regione, Provincia e Comune di Napoli: il governatore Stefano Caldoro, il presidente Luigi Cesaro, il sindaco Luigi de Magistris incontreranno il commissario all'Ambiente in seconda battuta. L'Italia resta sotto osservazione anche se in realtà il piano di «intenti», contenuto nella lettera di risposta alla messa in mora inviata lo scorso 16 gennaio, è stato già accolto con favore dalla commissione Ue. L'incontro tra Clini e Potocnik aiuterà a spiegarne i dettagli e i tempi di attuazione. L'impresa è riuscire a scongiurare il rischio di una multa record da oltre 500mila euro al giorno al nostro Paese. L'Europa ha inviato la lettera di messa in mora all'Italia a fine settembre 2011 per la questione dei rifiuti a Napoli sulla base di una sentenza del marzo 2010 per una procedura d'infrazione relativa all'emergenza del 2008. Quello che viene chiesto è di adeguarsi a quella sentenza della Corte di giustizia europea che condanna l'Italia per non essere riuscita a creare una rete di impianti adeguati a garantire lo smaltimento senza mettere in pericolo la salute umana e l'ambiente. La lettera italiana, che risponde ai rilievi mossi dalla commissione Ue, prevede il potenziamento della differenziata, il trasferimento fuori regione e fuori Italia (la prima nave è arrivata l'altro ieri in Olanda), la realizzazione dei termovalorizzatori e l'ampliamento delle discariche. Tutte misure previste nel piano rifiuti approvato in Consiglio regionale. Il nodo cruciale riguarda tuttavia le discariche: la capacità per il 2012 in Campania, si spiega nella missiva indirizzata alla commissione Ue, è di circa 700mila tonnellate (anche se oggi i cinque siti arrivano a 232mila tonnellate). Dal 2013 viene previsto un incremento fino a un milione di tonnellate. Da qui le misure straordinarie previste nel decreto approvato la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri: le discariche potranno infatti essere aperte «anche esercitando in via sostitutiva le funzioni attribuite in materia a Province e Comuni ed in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, nonché operando con i poteri e potendosi avvalere delle deroghe» alle leggi vigenti. Il provvedimento ha inoltre messo in campo altre novità importanti. Viene concessa, in primis, una proroga a tutti i commissari, dalle discariche ai termovalorizzatori fino agli altri impianti. Per gli Stir è stato introdotto il potere di esproprio: d'ora in avanti si potranno acquisire le aree confinanti in cui saranno realizzati i biodigestori. Le competenze sulla Tarsu restano ai Comuni almeno fino al 31 dicembre 2012: il decreto, prorogando l'intero impianto della legge 26, si allinea così a quanto stabilito dalla manovra Monti con cui si è tracciata la strada del rafforzamento dei poteri ai Comuni e dell'abolizione delle Province. Si autorizza poi la Regione ad utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra: l'impianto costerà 355 milioni di euro che verranno utilizzati dalla Protezione civile per chiudere il contenzioso con l'Impregilo. Sancita la proroga anche per il trasferimento fuori regione della frazione organica eccedente la quota dell'8 per cento prodotta con la raccolta differenziata. Nel decreto non c'è, invece, una norma ad hoc sul trasferimento dei rifiuti speciali non pericolosi fuori regione: la Campania potrà dunque continuare a esportare i rifiuti nel resto d'Italia attraverso accordi tra gli impianti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Massimo Martinelli Roma. Guido Bertolaso non ci credeva che quelle piccole scosse sismiche potesse...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

25/01/2012

Chiudi

Massimo Martinelli Roma. Guido Bertolaso non ci credeva che quelle piccole scosse sismiche potessero rappresentare un segnale d'allarme. Come non poteva saperlo nessuno, forse, per evitare i 308 morti dell'Aquila la notte del 6 aprile 2009. E siccome durarono per quattro mesi, prima che arrivasse quella decisiva, che mise in ginocchio l'Abruzzo e piegò in due l'Italia intera, l'ormai ex capo della Protezione Civile pensò di tranquillizzare la popolazione facendo parlare i grandi esperti della materia, con l'obbiettivo preciso di limitare il panico che ormai dilagava in tutta la regione. E ieri, quasi tre anni dopo, quell'iniziativa involontariamente infelice lo ha catapultato nell'elenco degli indagati per il disastro che ha colpito gli abitanti dell'Aquila e dei comuni che furono interessati dal sisma. La procura dell'Aquila ipotizza a suo carico il reato di omicidio colposo, sulla base di un'unica intercettazione telefonica che risale ai giorni precedenti il terremoto, eseguita all'autorità giudiziaria di Firenze che indagava sui presunti appalti truccati per le celebrazioni del centocinquantesimo della Repubblica. Fu in questa maniera indiretta che la voce di Guido Bertolaso rimase impressa su un nastro magnetico mentre parlava con Daniela Stati, all'epoca assessore regionale alla Protezione Civile in Abruzzo. «Ti chiamerò De Bernardinis, il mio vice, al quale ho detto di fare una riunione lì all'Aquila su questa vicenda dello sciame sismico in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare illusioni, preoccupazioni, eccetera» diceva Bertolaso alla Stati, solo una settimana prima del terribile sisma. E ancora: «Io non vengo, ma vengono i luminari del terremoto in Italia. E' più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano; meglio che ci siano cento scosse di quarto grado della scala Richter piuttosto che il silenzio, perché cento servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa, quella che fa male». Sei giorni dopo, invece avvenne il contrario. La scossa «che fa male» la sentirono anche a Roma. Si portò via 308 vite e provocò migliaia di feriti. Per tre anni quella telefonata è rimasta sepolta in fascicoli giudiziari che trattavano reati diversi. Fino a che non è stata pubblicata sulla Repubblica e poi acquisita dalla procura dell'Aquila, che ha già avviato un processo sugli esperti che si riunirono all'Aquila per lanciare il messaggio tranquillizzante. Bertolaso l'ha appresa dai cronisti, ieri sera, la notizia. Ha detto: «Non ho niente da dire. Ne ho già parlato in tv domenica scorsa». Quando ancora non sapeva di essere indagato, aveva risposto ai microfoni di Antonello Piroso su La7: «I terremoti non si possono prevedere; ho sbagliato a far convocare la commissione prima ma l'ho fatto per calmare la gente, non potevamo mica continuare a far parlare personaggi che ogni giorno dicevano che ci sarebbe stata una forte scossa a Sulmona, poi a L'Aquila, poi a Pescara, non potevamo mica evacuare tutto l'Abruzzo per tre o quattro mesi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

## **ROMA - I due terremoti che hanno interessato il Nord Italia non sono collegabili, ma e...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

**Giovedì 26 Gennaio 2012**

Chiudi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - «I due terremoti che hanno interessato il Nord Italia non sono collegabili, ma entrambi potrebbero essere seguiti da scosse di assestamento». Ad interpretare i dati su quanto è avvenuto ieri prima nel Veronese e poi nel Reggiano è Enzo Boschi, docente all'Università di Bologna ed ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

**Che cosa le fa pensare che non c'è legame tra i due eventi?**

«I due terremoti interessano diverse entità geologiche, anche se molto vicine fra loro. Dalle rilevazioni effettuate risulta quindi che non ci sia una relazione di causa ed effetto fra loro».

**Che vuol dire entità geologiche diverse?**

«I terremoti si verificano su zone di frattura, cioè sulle faglie. L'area interessata ne ha molte e dai dati raccolti sembra che i due eventi riguardino due faglie differenti».

**Ma non le sembra una strana coincidenza?**

«Può sembrare strano, lo capisco. Ma le nostre conoscenze scientifiche ci portano a concludere che siamo di fronte a una coincidenza bella e buona».

**Il terremoto di ieri è avvenuto qualche minuto dopo una serie di scosse registrate nel Medio Oriente e poi in Grecia, come se tutte fossero collegate. Le risulta?**

«E' possibile. Stiamo parlando di aree che già sappiamo essere ad elevato rischio sismico. Non è un fatto eccezionale che in tutte queste zone si sia verificato un terremoto a distanza di poco tempo. Ma i progressi che la scienza della Terra ha fatto fino ad oggi non ci forniscono prove che leghino più terremoti avvenuti in faglie diverse».

**Perché la scossa di magnitudo 4.9 delle 9.06 a Reggio Emilia è stata avvertita in diverse città, anche distanti tra loro?**

«Per via dell'epicentro di questo terremoto che è stato molto profondo, cioè di circa 33 chilometri. A differenza di quello avvenuto nell'area di Verona, che si è verificato a circa 10 chilometri di profondità, il terremoto di ieri mattina ha avuto un impatto su un'area più estesa e quindi è stato avvertito maggiormente dalla popolazione».

**È possibile che si verifichino altre scosse nei prossimi giorni?**

«Certo. Sappiamo da tempo che un terremoto può dar luogo per diverso tempo ad altre scosse che chiamiamo di assestamento. In genere si tratta di scosse meno intense del terremoto e, considerata la magnitudo registrata, direi che molti dei movimenti non verranno neanche percepiti».

**Esclude quindi un terremoto più intenso?**

«Non si può escludere, ma non si può neanche prevedere. Più volte io e i miei colleghi abbiamo ribadito l'impossibilità di sapere prima dove, come e quando si verificherà un terremoto. L'unica cosa che sappiamo è quali zone sono a rischio sismico».

**E quelle aree del Nord Italia lo sono?**

«Sì, come molte altre parti del nostro paese. L'area interessata da questi ultimi eventi è caratterizzata da una pericolosità media».

**Quindi i terremoti non possono superare la magnitudo 4.9?**

***ROMA - I due terremoti che hanno interessato il Nord Italia non sono collegabili, ma e...***

«No. Le scosse in quella zona in particolare possono arrivare anche a magnitudo 5, come è già successo nel passato».

RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILANO - A fine giornata il terremoto è soprattutto fonte di battute e di racconti dive...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

**Giovedì 26 Gennaio 2012**

Chiudi

di *RENATO PEZZINI*

MILANO - A fine giornata il terremoto è soprattutto fonte di battute e di racconti divertiti, ma per tutta la mattina il nord Italia ha trattenuto il fiato: una scossa avvertita dalla Valle d'Aosta alla Toscana e dalla Liguria al Trentino non poteva essere una cosa da poco. E, al di là dello spavento del momento e dei disagi di chi si è precipitato fuori dall'ufficio o da scuola, c'è stata una lunga attesa per capire se il sisma avesse fatto danni gravi da qualche parte, magari qualche vittima. La certezza dello scampato pericolo è arrivata solo due ore dopo.

L'ora esatta del terremoto: le 9.06. A quell'ora i sismografi hanno registrato un «movimento tellurico della durata di circa dieci secondi». Magnitudo: 4,9 gradi della scala Richter. Che non è tanto, anzi viene considerata un'intensità «medio bassa», solo che la scossa ha avuto origine a 30 chilometri di profondità. E per questo, secondo gli esperti, è stata avvertita in luoghi così distanti fra loro. A Milano nei piani più alti delle case i vetri hanno vibrato e i lampadari hanno iniziato a oscillare. Lo stesso a Genova, Torino, Lucca, Padova.

La zona in cui il terremoto si è fatto sentire con più forza è vicino al Po, fra le province di Parma e Reggio Emilia. Lì i sismologi hanno individuato l'epicentro, fra i comuni di Poviglio e Brescello. In qualche modo chi abita da quelle parti ci è abituato. Novellara, venti chilometri più a est, negli anni 90 fu il cuore di un sisma che arrivò a 5,3 gradi della scala Richter. E nelle stesse zone la terra ha di nuovo tremato nel 2000 e nel 2008. Ieri, come le altre volte, solo molta paura, gente in strada, qualche calcinaccio piovuto dai cornicioni. Niente di più.

«Per precauzione» dice il sindaco di Brescello «la chiesa di Santa Maria Nascente l'abbiamo transennata in attesa che vengano i vigili del fuoco a fare i controlli, sul soffitto di una navata ci sono delle crepe». E' la stessa parrocchia in cui Giovanni Guareschi ha dato dimora al don Camillo dei suoi romanzi, e comunque i tecnici arrivati in serata hanno detto che non c'è alcun pericolo di crolli o cedimenti parziali. Il Municipio non è stato transennato ma è stato evacuato per un'oretta, giusto il tempo di far passare lo spavento e far tornare al calma.

Gente per strada se n'è vista un po' dappertutto al nord, specie nelle grandi città. Scuole evacuate, Impiegati invitati ad allontanarsi dagli uffici, commercianti e commessi precipitatisi fuori dai negozi o dai supermercati dove il tremolio di lattine e barattoli ha portato un certo scompiglio. Il gran traffico telefonico dei minuti successivi alla scossa ha intasato le linee in più di una zona, e i treni fra Milano e Bologna (Freccia Rossa compresa) hanno viaggiato in ritardo per dar modo di verificare che non ci fossero danni alle rotaie.

Verso le 10 e mezza hanno cominciato ad arrivare notizie tranquillizzanti. Veneto: nessun danno, nè feriti. Emilia Romagna, due scuole chiuse precauzionalmente a Reggio e poco altro. Piemonte: nulla da segnalare. Liguria e Trentino pure. A Milano tre scuole sono state chiuse e gli allievi mandati a casa, in un paio di licei alcune crepe hanno suggerito di sospendere le lezioni nei piani più alti. Anche nella zona di Bergamo e di Lucca qualche edificio scolastico è stato sgomberato in modo permanente, fino a nuovo ordine.

A questa conta dei danni vanno aggiunti coloro che si sono feriti (leggermente) cadendo o inciampando nella foga di uscire all'aria, o le singole disavventure come quella di un centralinista non vedente che a Parma è stato dimenticato dai suoi colleghi che lo hanno lasciato solo al posto di lavoro per quasi due ore. E poi va registrato il superlavoro dei Vigili del Fuoco che in tutte le città del nord sono stati tempestati da migliaia di telefonate di persone in preda al panico e da

***MILANO - A fine giornata il terremoto è soprattutto fonte di battute e di racconti dive...***

richieste di verifica della stabilità di case e uffici pubblici.

Gli sforzi dei Vigili del Fuoco si sono moltiplicati in Veneto e in particolare nella zona di Verona dove altre scosse erano già state registrate nella notte, in particolare quella di 4,1 gradi di magnitudo che ha fatto tremare la Valpolicella prima dell'una. I sismologi hanno spiegato che fra la ripetuta sequenza sismica del veronese e il terremoto delle 9.06 di ieri mattina non vi è alcun nesso diretto. «E' accaduto per caso che i due fenomeni si siano verificati a distanza di tempo così ravvicinata. E potrebbe accadere in qualsiasi momento».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

***Google, mappe d'emergenza***

PI:

**Punto Informativo***"Google, mappe d'emergenza"*Data: **27/01/2012**

Indietro

giovedì 26 gennaio 2012

di Gabriella Tesoro

Commenti (0)

Google, mappe d'emergenza

Google Public Alerts è il nuovo servizio Maps per individuare i luoghi dove è in corso una situazione critica

Roma - BigG punta a informare i propri utenti su come, dove e quando si stanno verificando alluvioni, terremoti o tempeste. Google Public Alerts è il nuovo servizio di pubblica utilità che, attraverso Google Maps, permetterà di conoscere in tempo reale se c'è una tempesta di neve in Alaska o un allarme frana in Louisiana. In più, su ogni evento climatico che viene registrato sulla cartina di Public Alerts sarà possibile cliccare sul link "maggiori informazioni" per avere una serie di notizie dettagliate (quali sono le zone più colpite, quanto è grave la situazione e quanto tempo durerà) e una serie di consigli su come comportarsi prima, durante e dopo un'inondazione, un terremoto o una bufera.

Public Alerts immette su Google Maps i dati dell'US National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA), del National Weather Service e dell'US Geological Survey (USGS). Tuttavia, anche altre agenzie meteorologiche possono fornire le proprie informazioni se utilizzano il Common Alerting Protocol, il formato di immissione dati utilizzato da molte agenzie statunitensi. Al momento, Public Alerts copre solo gli Stati Uniti, ma Google ha già dichiarato di voler esportare il progetto anche in altri paesi.

Inoltre, Google ha chiesto ai propri utenti di cliccare su Provide feedback, il link, posto in fondo alla pagina, che permette a chiunque di esprimere un parere sul servizio offerto.

Non è la prima volta che BigG si lancia sul tema della pubblica sicurezza. Già lo scorso anno, in seguito ai terremoti in Nuova Zelanda, Giappone e Turchia, Google imbastì un sito per aiutare a rintracciare i dispersi; o ancora, nel 2008, presentò Google Flu Trends, il sistema che analizza il diffondersi delle epidemie annuali d'influenza.

ACE<sup>3</sup>

*diffida a costa crociere: "via i rifiuti" - michele bocci*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

*Pagina VII - Firenze*

Diffida a Costa Crociere: "Via i rifiuti"

Gabrielli: subito un piano per lo smaltimento. Batteri in acqua, stop ai sub

Sos Giglio

Inquinanti come a Porto Marghera, sospese le ricerche nelle aree D e E della Concordia

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

GROSSETO - Svuotare le fognature, togliere i mobili che ostacolano i soccorsi, cercare di recuperare i fusti con i detersivi ma non toccare le celle frigorifere ancora chiuse e gli alimenti confezionati. Ieri Costa Crociere ha presentato la lista dei rifiuti da recuperare dalla nave ma non ha ancora detto con quali mezzi li trasporterà verso i siti che saranno indicati dalla Provincia di Grosseto per lo smaltimento. Per questo il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ha annunciato una diffida nei confronti della compagnia. «Il piano per il recupero e lo smaltimento non è stato depositato», ha spiegato il prefetto. Con il passare del tempo la situazione intorno alla nave diventa sempre più difficile. Il pericolo inquinamento non arriva solo dal carburante e dagli oli contenuti nei serbatoi ma anche dal resto delle cose presenti nella Costa Concordia. Gli stessi sub che lavorano alla ricerca dei dispersi segnalano le difficoltà di muoversi in quell'acqua. La Asl di Grosseto, un cui medico segue quotidianamente le operazioni di ricerca, ha fatto alcuni rilevamenti sia per trovare batteri che altri inquinanti. I risultati sono stati girati alla protezione civile che valuterà cosa fare. L'indicazione è di aumentare le cautele sanitarie per proteggere i sub. E' stato chiesto di sospendere le immersione nelle aree D ed E. Si tratta di due corridoi, spiegano dalla protezione civile, dove i sub già non andavano perché non era utile passarci per recuperare i dispersi.

Il fatto che Costa ha comunque presentato una lista delle cose da recuperare è confermata da Gabrielli. «Hanno parlato con il comitato tecnico-scientifico e hanno rappresentato alcune difficoltà. Ma per affermare il concetto che vogliamo che le cose siano fatte celermente ho rafforzato l'invito con una caratterizzazione impositiva. So che Costa è estremamente sensibile e immagino che questa ulteriore sottolineatura sarà di sola forma perché nella sostanza provvederanno».

Riguardo agli inquinanti finiti in mare, ieri Alessandro Franchi, dirigente dell'Arpat ha spiegato che continua ad essere rilevata la presenza di tensioattivi e detersivi intorno alla nave. I livelli sono considerati piuttosto alti, simili a quelli delle aree industriali come Porto Marghera, oltretutto in una zona che normalmente ha una quantità pari a zero di questi inquinanti. Gabrielli ha comunque cercato di tranquillizzare spiegando che «ad oggi non ci sono criticità particolari, tali da impormi azioni diverse da quelle che stiamo attuando».

Il Cnr sta studiando gli scenari nel caso in cui in acqua finisse una quantità importante di inquinanti. L'Istituto per l'ambiente marino costiero (Iamc) del Consiglio nazionale delle ricerche sta conducendo quotidianamente simulazioni su dove le correnti potrebbero trasportare idrocarburi. «La variabilità in quell'area è molto molto alta. Dobbiamo rifarle quotidianamente», spiega Roberto Sorgente dell'Istituto. «Le condizioni stanno cambiando molto velocemente: verso sabato e domenica è previsto un peggioramento del tempo. Ad oggi, in caso di sversamento, l'idrocarburo andrebbe verso nord. Gli idrocarburi sono mossi per il 97% da correnti marine e soltanto per il 3% dal vento. C'è differenza a seconda del tipo di combustibile: per esempio le 2.400 tonnellate di olio pesante, contenute nei serbatoi della nave naufragata, hanno poi anche un tempo di decadimento, prima l'evaporazione per poi affondare».



***terremoto, una mattina di paura vetri rotti e fuga da case e uffici - massimo pisa***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

*Pagina VIII - Milano*

Terremoto, una mattina di paura vetri rotti e fuga da case e uffici

La scossa in città: danni lievi, boom di telefonate a pompieri e 118

Crepe nei muri, metrò rallentato e ritardi in Centrale Stop temporaneo in tribunale e Statale

**MASSIMO PISA**

Per strada e alla scrivania, sul bus e davanti al banco, al lavoro o a letto (per i tiratardi). La scossa colpisce Milano alle 9,06, la sorprende quando la sua attività è appena cominciata, la fa tremare di un tremore quasi ignoto, per questo più spaventoso. Arriva da lontano il terremoto, dal cuore dell'Emilia, con una magnitudo sufficiente - 4,9 della scala Richter - per lasciare il suo segno anche in città e nell'intera Lombardia, a 140 chilometri dall'epicentro. Non fa danni, non lascia feriti, non fa crollare palazzi che mostrano appena qualche crepa, non paralizza se non per qualche minuto un sistema che regge. Ma si fa sentire, eccome.

Molto più di quella della notte, ore 0,54, appena più distante (i 150 chilometri della Valpolicella veronese) e meno violenta coi suoi 4,2 gradi di magnitudo. L'unica scossa percepita, in realtà, del piccolo sciame che si verifica sotto al Garda: tra le 20,41 e le 8,26 se ne contano altre sei, di intensità compresa l'1,9 e il 3. A Milano i lampadari dondolano solo poco prima dell'1: la città dorme quasi tutta, la metropolitana è chiusa, pochi mezzi in circolazione, la scossa passa via con qualche decina di chiamate al 118 e ai vigili del fuoco, blandi sopralluoghi al buio, un rapido cessato allarme. Altra musica, ieri mattina. Dura 10 secondi, sono eterni. Le 150 telefonate che arrivano al 118 nella prima ora sono bisstate da almeno altrettante richieste di intervento del Pronto intervento Areu. Cadute, come una donna a San Giuliano che viene medicata in ospedale; malori, chiamate da panico. Si telefona e si manda messaggi l'intera città, per sapere se tutto è a posto. Il primo pensiero è ai bambini nelle scuole, ma anche dagli uffici, dai bar e dalle abitazioni si esce sul marciapiede per stare sul sicuro. Nei comandi di via Messina, via Sardegna, piazzale Cuoco, via Darwin e via Benedetto Marcello le unità operative dei vigili del fuoco vengono allertate. Le uscite sono centinaia, tutti i mezzi fuori.

All'università Statale le sessioni di esame vengono sospese per mezz'ora. Il tribunale, già pieno, si ferma. Non le tre linee di metropolitana, che funzionano: non ci sono danni a vagoni, binari e scale mobili, né cali di tensione sulla linea, la circolazione non subisce interruzioni anche se per mezz'ora si procede a mezza velocità per effettuare verifiche. La prima ora è sufficiente per verificare che i danni ai palazzi sono contenuti a qualche cicatrice su muri interni e intonaci esterni, e che non ci sono feriti gravi. I disagi in Stazione Centrale, con ritardi sui treni da e per Bologna e su quelle dei pendolari, sono un inevitabile tributo che dura fino a mezzogiorno. Milano tiene.

E tengono sostanzialmente anche provincia e Lombardia. Statue cadono a Cinisello nella chiesa di San Martino che viene messa in sicurezza, vetri si frantumano a Milanofiori, a Treviglio viene sgomberato e chiuso l'ufficio postale. Evacuano il cremonese e il lodigiano, il varesotto e il lecchese, il pavese e il mantovano, si rimane in classe e al lavoro in Valtellina. A Palazzo Lombardia il presidente della Regione tira un sospiro di sollievo: «La Protezione civile si è mobilitata immediatamente ma non ci sono danni. Io? Ero al trentacinquesimo piano».

***"la placca adriatica si sta muovendo sono possibili nuovi sciame sismici" - elena dusi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Allarme degli scienziati: "Le mappe non sono aggiornate e sottostimano i rischi"

"La placca adriatica si sta muovendo sono possibili nuovi sciame sismici"

Occupi il fondale del mare e ha il suo margine sul crinale degli Appennini, fino alla Calabria

ELENA DUSI

ROMA - Sono bastati 5 millimetri per scuotere l'intero Nord Italia. Di tanto infatti si sposta ogni anno la placca adriatica, il frammento di crosta terrestre responsabile dei sismi in Pianura Padana e nelle Prealpi Venete. Anche se fra i due sciame non esiste un legame certo di causa ed effetto, entrambi hanno avuto origine nella marcia verso nord-est di questo blocco di roccia assai rigido e frastagliato. La placca sotto accusa occupa il fondale del Mar Adriatico, ha il suo margine occidentale sul crinale degli Appennini, fino alla punta della Calabria, e confina a nord con quella porzione delle Alpi che attraversa Friuli, Veneto e Lombardia.

Per chi si occupa di valutare i rischi sismici, la placca adriatica è sicuramente un cliente ostico. Colpisce però che sia in Pianura Padana che nelle Prealpi Venete il rischio fosse stimato come "medio-basso" in una mappa ufficiale usata sia dalla Protezione Civile, sia dagli ingegneri incaricati di costruire edifici antisismici. «Sono più rari, ma i terremoti entro la magnitudo 5 possono colpire ovunque. Pianura Padana e Veneto in passato hanno sperimentato sismi molto forti pur essendo considerati luoghi relativamente sicuri», spiega Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Nel 1117, quando la terra tremò causando distruzione sia a Verona, sia a Venezia, la magnitudo era a quota 6,5, secondo quanto stimato oggi dall'Ingv.

Guardare solo al passato, spulciando archivi storici che nel migliore dei casi non vanno oltre il Medioevo, è un metodo che però inizia a essere considerato lacunoso. E, quel che conta, poco adatto a tracciare mappe del rischio efficaci. «Dal 2001 a oggi nel mondo si sono verificati undici terremoti catastrofici. E in nove casi il pericolo era stato nettamente sottostimato» spiega Alessandro Martelli, ingegnere sismico e direttore del centro Enea di Bologna. Il sisma giapponese del marzo scorso è forse il caso più eclatante, avendo raggiunto la magnitudo 9 in un'area che secondo la mappa del rischio globale sponsorizzata dalle Nazioni Unite prevedeva un valore di 6,7.

Il problema delle attuali mappe del rischio è che tengono conto dei fenomeni del passato, ma non guardano cosa sta accadendo ora nel ventre della terra. «Informazioni utili - spiega Giuliano Panza, professore di sismologia all'università di Trieste - potrebbero forse arrivare da variazioni anomale delle onde sismiche, deformazioni della crosta, alterazioni di alcuni componenti chimiche nelle acque sotterranee». Prevedere con precisione i terremoti resterà forse un'impresa al di là della nostra portata. «Ma integrando i due metodi, quello storico e quello geologico, si potrebbe tracciare una mappa del rischio sismico più precisa e legata all'evoluzione geologica delle placche» sostiene Panza. E prosegue Martelli: «Prima del terremoto dell'Irpinia il 25% del territorio italiano era considerato a rischio, e quindi doveva adottare determinate misure antisismiche. Questo valore fu portato poi al 70% e innalzato all'80% dopo la strage di San Giuliano di Puglia. Con il risultato che il 70% degli edifici italiani sono costruiti con criteri insufficienti per lo stato di rischio attuale».

***terremoto, una giornata di paura al nord - lorenza pleuteri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, una giornata di paura al Nord

L'epicentro vicino a Reggio Emilia. Danni e scuole evacuate da Parma a Milano e Torino

Da 3,5 a 4,9 gradi di magnitudo. Ma la terra ha tremato anche in Toscana e a Foggia

LORENZA PLEUTERI

BOLOGNA - Scuole sgomberate. Abitazioni, banche e uffici abbandonati di corsa. Gente spaventata per strada. Crepe in chiese ed edifici storici, cornicioni e comignoli caduti. Frecciarossa rallentati. Centralini delle emergenze intasati dalle chiamate. E più paura che danni. Quasi tutta l'Italia del Nord, ma anche la Toscana e Foggia hanno tremato, tra martedì sera e ieri, per le scosse provocate tra Verona, l'Emilia e la Daunia «dai movimenti e dell'inarcarsi della placca adriatica». La "botta" sismica più forte, 4,9 gradi Richter di magnitudo, si è originata alle 9.06 a 33 chilometri di profondità tra Reggio e Parma, con epicentro nel paese dove vennero girati i film su Peppone e don Camillo, Brescello. Dieci secondi di panico. Calcinacci. Crepe. Persone in strada. Il parroco della chiesa diventata famosa al cinema, don Giovanni, che dice: «Sembrava il motore di un Tir ingabbiato nei muri di casa». Le onde telluriche si sono propagate a grande distanza. Scene simili sono state vissute a decine e a centinaia di chilometri di distanza, prima a Verona, poi in Versilia e Lucchesia, a Firenze, Genova, Torino, Milano, Como, Varese, a Foggia, infine di nuovo tra Reggio Emilia e Parma, poco prima delle 19, quando si è registrata un'ulteriore scossa. Nel capoluogo lombardo, come in altri comuni, per precauzione diverse scuole sono state svuotate. Ai piani alti di Palazzo di giustizia vibravano vetrate e pareti. Gli spettatori di una trasmissione tv in diretta hanno seguito in tempo reale i sussulti di studio e conduttrice. E chi viaggiava in treno ha percepito il rallentare delle corse, deciso in battuta sia sulle linee ad alta velocità, sia su quelle convenzionali. A Torino è stato sgomberato il liceo Alfieri, ma le ondulazioni si sono avvertite anche a Genova. «Nessun ferito grave - è il bilancio finale dei responsabili della Protezione civile - e più paura che danni materiali». A Parma una bimba sotto shock è stata portata al pronto soccorso e nove persone con attacchi di panico hanno avuto bisogno dell'aiuto degli operatori del 118. Due anziani si sono fatti male ruzzolando dalle scale, nella fretta di scappare fuori da casa. Un centralinista non vedente è stato "dimenticato" nella sede della Provincia, abbandonata dal resto del personale.

***"il giglio come marghera acque inquinate dai detersivi" costa: mai chiesto l'inchino - michele bocci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

"Il Giglio come Marghera acque inquinate dai detersivi" Costa: mai chiesto l'inchino

Identificate altre tre vittime: erano passeggeri tedeschi

Il commissario Gabrielli: trovare dei superstiti ormai sarebbe un miracolo

MICHELE BOCCI

DAL NOSTRO INVIATO

GROSSETO - Tutta colpa di Schettino. La Costa Crociere non cede di un millimetro sulle responsabilità del naufragio del Giglio: stanno in capo a una sola persona. Lo sciagurato "inchino" all'isola è stato deciso autonomamente dal comandante, che ha anche sottovalutato la gravità dell'incidente. Il presidente e amministratore della società Pierluigi Foschi ha ripetuto le sue accuse ieri, davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato. «Quella manovra non era autorizzata. Noi non ne eravamo al corrente», ha detto. Ci sono però vari testimonianze di ufficiali ed ex ufficiali che hanno spiegato alla procura di Grosseto come i passaggi vicino alla costa fossero programmati e l'impressione è che i magistrati presto potrebbero prendere in considerazione anche la posizione dell'armatore. Al Parlamento è stata anche presentata una relazione di Roberto Ferrarini, direttore delle operazioni marittime di Costa, che la notte del 13 gennaio era in contatto con Schettino, il quale non gli avrebbe fatto capire la gravità della situazione. «Mi chiese di condividere la posizione da tenere con le autorità», per alleggerire le sue responsabilità, «ma ho rifiutato».

La questione dell'inquinamento provocato dal relitto è sempre più seria. Mentre domani o dopodomani partiranno le operazioni per estrarre il carburante, nel mare intorno alla nave è stata rilevata una quantità di tensioattivi, cioè detersivi, troppo alta: 2-3 milligrammi per litro, come ha spiegato Arpat, l'agenzia per l'ambiente della Toscana. Cioè quanto a Marghera. Inoltre il cibo che marcisce e i mobili che scoppiano per l'acqua stanno rendendo la situazione difficilissima per i sommozzatori, ormai sempre controllati da un medico. La Asl di Grosseto ha fatto le analisi invitando la protezione civile a tenere i sub lontani da alcune aree contaminate da batteri. Sono state così chiuse le zone D ed E, due corridoi che, spiegano i soccorritori, comunque non venivano più utilizzati. Nuotare là sotto è sempre più pericoloso e la possibilità di trovare qualcuno ancora vivo «appartiene alla categoria del miracolo», ha detto il commissario straordinario Franco Gabrielli. È urgente portare via i rifiuti dalla nave. La Costa ha mandato una lista di quanto va tolto ma non ha specificato che fine farà quella roba. Per questo Gabrielli ha annunciato una diffida nei confronti dell'armatore a cui viene chiesto un piano di recupero e smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda le vittime, ieri sono stati identificati i corpi di 3 tedeschi ritrovati nei giorni scorsi. Dei 16 morti, quindi, ne restano da identificare 3.

Il gip di Grosseto ha fissato l'incidente probatorio per la lettura dei dati registrati dalle scatole nere. Si svolgerà il 3 marzo e si farà al Teatro Moderno, una struttura in grado di contenere l'enorme numero di parti offese, teoricamente tutte le 4.228 persone a bordo della Costa Concordia o i loro parenti. Anche l'armatore è stato ammesso a questa fase del procedimento. Ieri la procura ha sentito quattro persone che si trovavano nella plancia della nave il 13 agosto e in mattinata ha ricevuto la visita del procuratore generale della Toscana, Beniamino Deidda. Fra i magistrati c'è stato un chiarimento dopo le dichiarazioni con cui nei giorni scorsi il pg sembrava suggerire un'accelerata delle indagini nei confronti di Costa Crociere. Ieri il difensore di Schettino, l'avvocato Bruno Leporatti, ha chiesto la revoca dei domiciliari perché è impossibile che il reato venga ripetuto: «E' irrealistico pensare che Costa Crociere o un altro armatore decidano di affidare una nave a Schettino».

Æ³

***noci, fulmine distrugge il campanile vento gelido e neve nell'entroterra***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

*Pagina XI - Bari*

Colpita la chiesa madre del 1700. Maltempo in provincia: disagi alla circolazione

Noci, fulmine distrugge il campanile Vento gelido e neve nell'entroterra

Ingenti danni al monumento Interviene la Regione: "Pronti alla ricostruzione"

È rimasto in piedi per tre secoli, ha superato le difficoltà del tempo e del maltempo ed è passato indenne dalle ristrutturazioni. Ma ieri è arrivato il fulmine. Prima lo squarcio e poi il fumo. Subito dopo una pioggia di calcinacci. Il campanile settecentesco della chiesa madre di Noci si è sbriciolato così in pochi secondi. Le pietre sono cadute sull'asfalto, hanno colpito il tetto, hanno danneggiato il rosone. Alle 8.51 ieri mattina la saetta ha colpito la sommità della torre campanaria della chiesa collegiata: la cuspide barocca è venuta giù e i grossi calcinacci hanno lesionato le pareti della struttura. La zona del centro storico è stata immediatamente transennata e messa in sicurezza. Due abitazioni sono state evacuate. Il sindaco di Noci, Piero Liuzzi, ha emesso infatti un'ordinanza di inagibilità della chiesa e ha interdetto in traffico pedonale intorno all'edificio a causa della pericolosità venutasi a creare. "Abbiamo perso lo skyline che più avevamo a cuore. Il profilo inconfondibile dei tre campanili che svettavano verso il cielo è l'orgoglio di Noci – ha commentato amareggiato il primo cittadino - secoli fa venne mozzata, sempre a causa di un fulmine, la cuspide della chiesa delle Clarisse e un fulmine colpì la stessa Collegiata durante i festeggiamenti in onore del patrono San Rocco. Quasi un'attrazione fatale fra questi manufatti di pregio artistico-storico-architettonico con le forze della natura". Ma è partita subito la corsa per riparare il campanile. "Stiamo predisponendo tutti gli atti utili all'erogazione di un adeguato contributo per la ricostruzione del campanile – ha comunicato l'assessore regionale alle opere pubbliche e protezione civile Fabiano Amati - l'immediatezza della nostra risposta è adeguata e funzionale a rimarginare una ferita inferta dal maltempo ad un pezzo importante della nostra cultura architettonica, della cui bellezza abbiamo sempre tratto motivi di propaganda, e che per la comunità nocese si situa tra le icone più emblematiche della fede e della tradizione".

Il maltempo arrivato ieri in Puglia ha causato disagi in tutta la provincia di Bari. A Putignano e a Castellana Grotte, Cassano, Alberobello e Altamura, i fiocchi di neve accompagnati da forti tuoni hanno imbiancato le strade provocando qualche difficoltà alla circolazione. Alcune ambulanze del 118 hanno subito ritardi per colpa della neve. Sono stati sospesi invece i collegamenti via mare per le Isole Tremiti per la burrasca. E per le prossime ore il meteo non promette niente di buono. È previsto fino a domani l'arrivo di aria gelida di origine russo balcanica, con venti forti sull'Adriatico e piogge sul Salento. Mare mosso a forza 8 e vento forte da nord.

(fr.ru.)

*paura per il terremoto altra scossa nel pomeriggio chiusa l'università danni alla reggia di colorno*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

*Pagina III - Bologna*

PARMA.REPUBBLICA.IT

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Paura per il terremoto altra scossa nel pomeriggio chiusa l'università danni alla Reggia di Colorno

"No a Napolitano" Occupy UniBo torna alla carica Guarda le foto

Malinteso al Caab: a causa delle quotazioni alle stelle dei prodotti ortofrutticoli, alcuni turisti in città per Artefiera dopo aver visto il prezzo di una cassetta di mele l'hanno acquistata pensando fosse un'opera inedita dell'Arcimboldo.(federico taddia)

*"si è sentito molto, era profondo ma a milano il rischio è ridotto"*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

*Pagina VIII - Milano*

Paolucci, Politecnico: non ci troviamo in zona sismica ma ne siamo circondati

"Si è sentito molto, era profondo ma a Milano il rischio è ridotto"

Roberto Paolucci, docente di Ingegneria sismica del Politecnico, perché la scossa si è sentita così forte in città?

«Per due motivi: l'epicentro era più profondo rispetto alla media, a 30 chilometri di profondità. E poi perché i depositi alluvionali su cui sorge Milano sono soffici, flessibili. La vibrazione viene amplificata».

Ma c'è da avere paura a Milano?

«Non è di certo una città sismica, di rischi non ce ne sono. Ma è molto vicina a zone che lo sono e delle quali potremmo risentire. L'Appennino emiliano ha una sismicità molto frequente, come abbiamo visto, la magnitudo è sempre bassa. Ci sono però anche il Cremasco e l'area di Lodi, dove il rischio è meno frequente ma più vicino e meno prevedibile».

A quando risale l'ultimo terremoto che ha creato danni?

«Nel 1951 ci fu una scossa, con epicentro nel Lodigiano, del grado 6 della scala Mercalli. Parliamo comunque di danni molto lievi. Per arrivare a qualcosa di più consistente dobbiamo andare addirittura al 1.117».

In quest'ultimo caso, però, qualche danno c'è stato: una scuola è stata dichiarata inagibile e chiusa.

«Il punto è che nelle scuole ci sono elementi non strutturali, come i controsoffitti e le pareti di cartongesso spesso non in sicurezza: crollerebbero anche senza terremoto. A Milano gli edifici non crollano, ma danni ingegneristicamente meno significativi possono alla fine risultare più pericolosi».

(t.d.g.)

*la serenità del geologo "nessuna preoccupazione"*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

*Pagina IV - Genova*

L'intervista

La serenità del geologo "Nessuna preoccupazione"

«In Liguria siamo abituati a registrare questo tipo di eventi sismici, che non possono preoccupare la popolazione», assicura Claudio Eva, ordinario di Fisica Terrestre presso l'Università di Genova, docente in pensione, ma ancora in attività con il Dipartimento di Scienza della Terra.

Si disse così anche per il terremoto all'Aquila e lei faceva parte della Commissione Grandi Rischi...

«Purtroppo, ci sono capitato in mezzo. Se dovessimo guardare oggi con il senno del poi, la cosa sarebbe diversa. Allora non si poteva prevenire qualcosa. Così come oggi mi sento di dire che l'attività che vediamo non ci dà ragione di pensare ad un evento forte nel brevissimo periodo».

Nelle prossime ore nessun pericolo per la Liguria, peraltro regione non sismica?

«Non è vero che la Liguria non è a rischio. È classificata con diversi livelli di gradazione: Genova è di 4° livello (il minore); il Levante, il Tigullio e il Savonese di 3° grado; la zona di La Spezia confinante con la Toscana, cioè 8 comuni, in classe 2, così come l'Imperiese».

Le scosse registrate nelle ultime ore sono significative?

«Direi di no, rientrano nell'attività sismica che interessa il margine peripadano, delle Pre-Alpi e quello tra l'Appennino e la pianura; una fascia in cui registriamo scosse almeno due, tre volte alla settimana. Nelle ultime 24 ore abbiamo registrato una scossa di magnitudo 4,3, all'1 di notte, con epicentro nella zona del Lago di Garda, con tre piccole repliche più lievi; alle 9,06 quella più forte, di magnitudo 4,9, con epicentro tra Reggio Emilia, Parma e Mantova, avvertita anche a Genova. È stata seguita da 3 piccole scosse di magnitudo 2,5; l'ultima alle 14».

Quella delle 9,06 ha creato molto panico.

«Sì, è stato un terremoto forte, che ha interessato tutto il Nord Italia: dalla Val d'Aosta alla Liguria, fino al Veneto. È stato un evento piuttosto significativo e violento, anche se a Genova non si sono registrati danni, tranne qualche caduta di calcinacci e di intonaco. Sono attività di fondo a bassissima energia, che interessano zone instabili dal punto di vista strutturale; sono zone attive e devono essere tenute sotto controllo ed approcciate con costruzioni e metodiche particolari».

(g.fil.)



***La Costa propone: 10.000 euro ai superstiti***

Costa, riprendono le ricerche Brusco: "Schettino ha perso un'ora preziosa" - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

## NAUFRAGIO

Costa, riprendono le ricerche

Brusco: "Schettino ha perso un'ora preziosa"

Nessun nuovo varco è stato aperto dai palombari. Il comandante generale delle capitanerie di porto: "Da sabato inizieranno le operazioni di svuotamento del carburante che sarà riscaldato per renderlo più fluido". Codacons: "Compagnia offre 10 mila euro a passeggero: elemosina"

(reuters)

articolo

Costa, riprendono le ricerche Brusco: "Evidente errore di valutazione"

link

Rep Tv Bonini: "Le contraddizioni dell'ad"

articolo

Gabrielli: "Diffida a Costa per rifiuti" L'azienda: "Inchino non autorizzato"

articolo

Giglio, allarme detersivi "Livelli come a Marghera"

link

Le intercettazioni di Schettino

articolo

Schettino: "Si inclinava, ho preso e sono sceso" Pompaggio carburante non prima di sabato

articolo

Macchia d'olio al largo del Giglio Recuperati altri due cadaveri

link

Verbali, la versione di Schettino

foto

Costa Concordia, Schettino e le due buste

articolo

Interrotte e poi riprese le ricerche Gabrielli: "A bordo forse clandestini"

articolo

Concordia, ritrovato il corpo di una donna Foschi: "Basta potere assoluto a capitani"

link

TUTTI I VIDEO

link

Le telefonate De Falco-Schettino

articolo

La notte del medico di bordo

*La Costa propone: 10.000 euro ai superstiti*

articolo

Le ricerche dei robot

articolo

Schettino, cena con la ballerina

foto

La 'bionda' in plancia

articolo

La donna col comandante

articolo

"Inchini troppo spesso tollerati"

articolo

Clini: "Rischio inabissamento"

articolo

"Schettino può ripetere delitti colposi"

articolo

De Falco, la voce del dovere

articolo

"In 48 ore piano per i serbatoi"

articolo

L'interrogatorio di Schettino

articolo

Gli ultimi 4 a lasciare la nave

foto

I giornali stranieri

foto

I giornali stranieri - 2

foto

Gli interni della Concordia

foto

Le foto dei sub

articolo

"Errori del comandante"

articolo

Recuperati altri due corpi

articolo

"Un boato, poi il black out"

articolo

"La scialuppa è precipitata"

articolo

"Nessuno diceva cosa fare"

foto

Il fotoracconto

foto

Il naufragio della Costa Concordia

articolo

Fermato comandante

ISOLA DEL GIGLIO - Se il comandante Schettino avesse dato l'allarme in tempo, forse non ci sarebbero state vittime, ma non sarebbe stato possibile, con gli strumenti a disposizione, prevedere il naufragio della Costa Concordia. È questo, in sostanza, quanto emerge dalle dichiarazioni rilasciate dal comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto,

***La Costa propone: 10.000 euro ai superstiti***

Marco Brusco, ascoltato dalla commissione Lavori pubblici del Senato in merito all'incidente della Costa Concordia: "Se il comandante Schettino non avesse fatto perdere un'ora preziosa sarebbe andata di lusso. Si sarebbero potute calare le scialuppe con calma, mettere a loro agio le persone. Invece la prima ora importante è stata persa, si è lavorato in angoscia, lui se ne è andato e ci sono stati ordini contraddittori".

FOTO - Le scialuppe calate in mare

La responsabilità del naufragio della Costa Concordia al Giglio "è sicuramente del comandante" Francesco Schettino, dice ancora Brusco, sottolineando però che c'è da chiedersi "perché gli ufficiali che erano con lui, gli stessi che poi sono 'scivolati' con il comandante sulla scialuppa, siano rimasti zitti" senza cercare di fermarlo.

Dubbi anche sulla manovra di recupero: "Con la lettura della scatola nera verificheremo se è stato realmente un atto di perizia del comandante dopo aver fatto la sciocchezza oppure se sia avvenuta casualmente. C'è l'ipotesi che sia stato casuale. Sarà interessante vedere da scatola nera la tempistica delle ancore". Ma poi ha aggiunto: "Il fatto che questa nave si sia assestata su quegli scogli e a poca distanza terra ferma ha salvato la vita a tante persone". Alla domanda se la capitaneria di porto fosse stata avvisata del cosiddetto 'inchino', Brusco ha risposto negativamente. "Non sapevamo assolutamente nulla, ma neanche in altre occasione la Capitaneria è stata avvertita, perché è una manovra che rientra nell'ambito della responsabilità del comandante, che nella sua navigazione, purché rispetti le regole e non condizioni la sicurezza di coloro che stanno a bordo, può fare la sua manovra", ha detto.

Intanto sono riprese questa mattina le operazioni di ricerca dei dispersi all'interno della nave Concordia. In realtà, nella parte emersa del relitto, sono andate avanti anche durante la notte. Già a lavoro anche i tecnici della Smit/Neri che si preparano allo svuotamento, forse da sabato prossimo, dei primi sei serbatoi della nave naufragata lo scorso 13 gennaio sulle coste dell'Isola del Giglio. Nessun nuovo varco stamani è stato aperto dai palombari della Marina che oggi lavoreranno di supporto agli altri sub. Le condizioni meteomarine, al momento, sono buone.

Esperti Ue. Su invito delle autorità italiane e della protezione civile, un team di esperti dell'Unione europea sarà oggi all'Isola del Giglio per monitorare le operazioni di salvataggio e di inquinamento marino. I sei membri del team prepareranno una relazione sulla lezione da trarre dalla tragedia, per condividerla con tutti i paesi europei che partecipano al meccanismo di protezione civile europeo. "Ciò - spiegano - contribuirà a rafforzare la loro cooperazione in caso di emergenza".

Errore di valutazione. "L'evento si colloca tra i più rilevanti della storia della navigazione marittima per il numero delle persone coinvolte", ha detto l'ammiraglio Marco Brusco, in commissione al Senato. "Al momento, alla luce di quanto sinora ricostruito, si può ragionevolmente affermare che ci sia stato un errore di valutazione da parte del bordo del rischio connesso alla navigazione in acque prossime alla costa", ha aggiunto il comandante che, in merito alle ragioni che possano aver spinto il comandante della nave ad effettuare una rotta prossima alla costa ha aggiunto: "Corre l'obbligo di osservare che l'individuazione della rotta da seguire nella navigazione marittima è frutto di valutazioni che sono operate in via esclusiva dal comandante dell'unità a cui spetta la direzione della manovra e della navigazione stessa".

Bilancio. "Sono state salvate - ha aggiunto il comandante Brusco - oltre 4 mila persone, tra passeggeri e personale dell'equipaggio. Grandissima è stata la partecipazione all'imponente macchina dei soccorsi messa in campo da parte di tutte le organizzazioni deputate". Brusco ha sottolineato, poi, che continua l'attività di ricerca dei dispersi. È stata identificata un'altra vittima: si tratta di una donna tedesca. Al momento, comunica la Prefettura di Grosseto, su 16 vittime accertate ne state identificate 14.

Carburante. "Le operazioni di svuotamento dei serbatoi della nave inizieranno sabato prossimo e si sta procedendo con la messa in sicurezza dell'unità", ha dichiarato Brusco. "È stato posizionato il pontone con le relative attrezzature - ha spiegato l'ammiraglio - per la predisposizione delle ulteriori fasi preliminari. La ditta incaricata dello svuotamento sta verificando con l'impiego di propri sommozzatori specializzati i punti della nave dove posizionare le attrezzature per l'aspirazione del carburante che dovrà essere preriscaldato per renderlo più fluido". "Per preservare la stabilità della nave durante l'aspirazione - ha concluso Brusco - sarà pompata acqua calda all'interno delle casse che andrà a riempire lo spazio liberato dal carburante".

Idrocarburi e tensioattivi. "Le sostanze che al momento si ritiene costituiscano la principale fonte di un potenziale grave inquinamento, tensioattivi e idrocarburi, risultano inferiori ai limiti di rilevanza in tutti i punti di campionamento effettuati martedì 24 gennaio". Lo scrive l'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana,

***La Costa propone: 10.000 euro ai superstiti***

incaricata dal prefetto Franco Gabrielli di monitorare le acque intorno al relitto della nave Concordia naufragata sulle coste dell'Isola del Giglio. "Oltre ai punti intorno alla nave sono stati effettuati prelievi anche in prossimità del dissalatore che alimenta l'acquedotto dell'isola e all'interno della macchia iridescente che era stata avvistata a sud del relitto della nave nei giorni scorsi - continua la nota -. Anche in questi ultimi campioni gli idrocarburi sono risultati inferiori alla soglia di rilevabilità".

Rifiuti. Giampiero Sammuri è il responsabile per la filiera dei rifiuti di nave Concordia. Lo ha annunciato il Capo del dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli. Sarà lui che dirigerà i lavori per lo smaltimento dei rifiuti. La nomina è avvenuta in accordo con Regione Toscana e Provincia di Grosseto.

Inchino. "Con il termine 'inchino' non ci si riferisce ad una manovra particolare prevista, ma ad una tradizione marinairesca non così radicata e frequente", ha spiegato il comandante Brusco. L'inchino, ha spiegato l'ammiraglio, "consiste nell'effettuare una rotta ravvicinata parallela alla linea di costa per consentire il cosiddetto saluto della nave, ma sempre in sicurezza. La tradizione dell'"inchino' - ha aggiunto - non è solo italiana, ma è comune anche ad altri Paesi e non vi è, a livello nazionale né internazionale, alcuna preclusione", perché la navigazione vicino alla costa "non è vietata se effettuata con criterio e nel rispetto delle specifiche norme necessarie". Poi ha spiegato: "Ufficialmente solo due sono stati gli inchini della Costa Concordia. La nave è salpata da Civitavecchia 42 volte nel 2011 e 2 volte nel 2012 mentre la Serena 3 volte nel 2011 e 2 nel 2012. Solo in due occasioni sono stati rilevati passaggi ravvicinati: il primo avvenuto il 14 agosto 2011 con rotta parallela alla costa in condizioni di piena sicurezza, mentre il secondo è relativo all'incidente".

Dunque, ha concluso l'ammiraglio Brusco, "non è vero che ci sono stati 52 inchini delle due navi".

Superstiti. "Credo che responsabilmente dovremmo entrare nella consapevolezza che speranze di ritrovare qualcuno ancora in vita non ce ne sono", ha detto Gabrielli sulle possibilità di ritrovare ancora vite umane all'interno della Concordia. Ieri Gabrielli aveva parlato di 'miracolo', oggi sottolinea che questa parola "per sua stessa accezione" indica "qualcosa che non è nell'ordinario umano". Ma la speranza dei familiari non si spegne. In un video-intervista pubblicata sul sito dell'emittente americana Abc, Kevin Rebello dice di cercare 'disperatamente' da 12 giorni il fratello Russel, un cameriere indiano di 33 anni che lavorava sulla Concordia ed è stato visto l'ultima volta il giorno della tragedia, mentre, sul ponte della nave, aiutava i passeggeri a salire sulle scialuppe di salvataggio. Nel video Kevin mostra le foto del fratello in divisa da cameriere, con una torta in mano, augurandosi che sia ancora vivo.

La lettera. "Ho scritto una lettera" a Costa Crociere per invitarli alla bonifica della nave perché "bisogna fare presto". Lo ha detto il commissario all'emergenza all'Isola del Giglio Franco Gabrielli. "Se l'armatore non dovesse" ottemperare, "interverrà un potere di surroga", ha aggiunto Gabrielli in conferenza stampa e ha aggiunto: "La lettera di diffida è partita con i toni che si confanno a un'interlocuzione con una società che finora si è dimostrata particolarmente collaborativa. Sono formalità che sottolineano l'esigenza di una tempestività", ha concluso il Capo della Protezione civile.

Analisi tossicologiche. È previsto per oggi l'inizio degli esami di laboratorio sui campioni biologici prelevati a Francesco Schettino, comandante della Costa Concordia, per accertare l'eventuale presenza di sostanza stupefacente in epoca antecedente il naufragio. A effettuare l'esame specialistico sarà il professor Marcello Chiarotti, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università Cattolica di Roma, incaricato quale consulente tecnico del Pubblico ministero della Procura di Grosseto.

Indagini difficili. "Non saranno né facili né brevi le indagini" sul naufragio. Lo ha detto ai gironalisti il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, uscendo dalla Procura dove ha riferito della sua ispezione al mare dell'Isola del Giglio. Anche nel pomeriggio Verusio ha ribadito che "gli indagati restano per il momento due" e che "se quando dovessero esserci delle novità ve le faremo sapere".

Confconsumatori parte offesa contro Schettino. Confconsumatori si è costituita oggi parte offesa nel processo penale contro il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino e Ciro Ambrosio, primo ufficiale di plancia.

L'Associazione ha provveduto alla nomina dell'avvocato Marco Festelli, presidente di Confconsumatori Grosseto, quale difensore di fiducia.

Risarcimento. Diecimila euro di risarcimento più le spese legali in favore di ogni passeggero coinvolto nel naufragio. Questa la proposta fatta da Astoi e Costa Crociere nel corso della riunione di oggi a Roma, alla quale il Codacons non ha potuto partecipare avendo ricevuto l'invito solo 15 minuti prima dell'inizio dell'incontro. "Si tratta di una elemosina offerta alle vittime del naufragio - afferma il Presidente Codacons, Carlo Rienzi -. È assurdo pensare di risarcire con una cifra così misera quei cittadini che a causa dell'incidente hanno rischiato la vita, subendo danni psicologici che si

***La Costa propone: 10.000 euro ai superstiti***

ripercuoteranno per la loro intera esistenza". Il Codacons invita tutti i passeggeri della Concordia a non accettare l'offerta e ad aderire alla class action avviata dall'associazione.

Avv. Buongiorno prepara class action. Farà perno sul "concorso di responsabilità di una pluralità di soggetti" la denuncia penale collettiva (class action) che l'avvocato Giulia Buongiorno sta preparando per conto di una cinquantina di passeggeri, tra cui alcuni stranieri, della nave Costa. La denuncia sarà presentata alla procura di Grosseto la prossima settimana anche perché il legale sta ricevendo altre adesioni. I racconti dei passeggeri vengono esaminati in modo circostanziato, si apprende ancora, per determinare in modo esatto i reati che verranno messi all'attenzione degli inquirenti. Secondo quanto emerge la 'class action' potrebbe fornire indicazioni tali da poter far allargare l'inchiesta ad altri soggetti indagati.

Parroco diceva di essere in ritiro, era in crociera. Aveva raccontato alla sua comunità che avrebbe passato una settimana in ritiro spirituale, ma in realtà era in crociera, purtroppo per lui sulla Concordia, insieme a tutta la sua famiglia. Un post della nipote su Facebook, scritto per rassicurare gli amici di essere uscita dal naufragio sana e salva, lo ha 'smascherato'. Il fatto è riportato da un quotidiano Leggo, protagonista il parroco di Besana Brianza, don Massimo Donghi. I fedeli non hanno 'compreso' la bugia e chiedono spiegazioni.

(26 gennaio 2012)

*la "scure" di monti sul soccorso alpino*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **27/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

La scure di Monti sul Soccorso Alpino

Previsti tagli del 72% ai finanziamenti delle attività. Chiesto un incontro urgente al ministro Gnudi

ALTO CANAVESE Proprio nelle convulse giornate in cui gli speleosub del Soccorso Alpino sono impegnati nelle difficili operazioni di recupero dei dispersi della nave Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, i tagli governativi mettono seriamente a repentaglio il futuro degli angeli delle vette. La scure imposta dal governo Monti alla spesa pubblica, infatti, comporterà una riduzione di circa il 72% dei finanziamenti alle attività di soccorso sanitario in montagna: un salasso, in sostanza. La riduzione dello stanziamento al Soccorso da 800mila euro ad appena 380mila, di fatto, non consentirebbe più la copertura del premio assicurativo per i volontari, che prestano gratuitamente la loro opera, spesso costretti ad intervenire in situazioni limite che richiedono, inoltre, una qualificata specializzazione. Ad aggravare ulteriormente la situazione, vi è il fatto che in seguito agli incidenti verificatisi lo scorso anno che sono costati la vita a dieci volontari, la compagnia assicuratrice ha elevato il premio ad un milione 47mila euro. Mancherebbero, pertanto, quasi 800mila euro e né il Soccorso Alpino né il Cai hanno le possibilità per sopperire al taglio dei finanziamenti. Comprensibile e palpabile, dunque, la preoccupazione anche tra i 117 volontari della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese che lo scorso anno sono stati impegnati in ben 104 interventi. Molti di questi, come hanno documentato le cronache, hanno permesso di salvare la vita ad escursionisti dispersi che difficilmente, nel contesto in cui si erano venuti a trovare, difficilmente ce l'avrebbero fatta. La pubblica utilità del servizio, in effetti, espletato con professionalità e competenza dai volontari del Soccorso Alpino nel recupero degli alpinisti in difficoltà nonché a supporto di chi vive e lavora sulle terre alte, non lascia adito ad alcun dubbio. A livello nazionale sono 7mila 400 i volontari impegnati che compiono circa 6mila interventi annui pari a 25mila giornate di lavoro gratuito. Un'attività nella quale il rischio è il pane quotidiano e che richiede, come detto, la frequenza di corsi specifici ed il superamento di severi esami per poter affrontare le situazioni più difficili. Ma l'esercito dei volontari del Soccorso Alpino e del Cai (che deve anch'esso fare i conti con un taglio del 45% rispetto agli stanziamenti degli ultimi anni) non si dà certo per vinto. Dopo la richiesta di un incontro con il ministro del Turismo, Piero Gnudi, sono arrivati un paio di emendamenti che si spera possano trovare concretizzazione. (c.c.)

*schettino perse tempo si potevano evitare vittime*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 27/01/2012

Indietro

**IL COMANDANTE DELLE CAPITANERIE**

«Schettino perse tempo» Si potevano evitare vittime

ROMA «Il comandante Schettino tardò nel dare l'allarme a bordo e a terra perdendo tempo prezioso: almeno un ora durante la quale ci sarebbe stato modo di preparare l'evacuazione, mettere a proprio agio i passeggeri, calare le scialuppe con calma quando la nave non era ancora troppo inclinata». Parla chiaro il comandante generale delle Capitanerie di Porto, Marco Brusco, davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato impegnati in una serie di audizioni sul disastro del Giglio. La responsabilità del naufragio della Concordia, ha detto l'ammiraglio, è da ascrivere al comandante, come a dire che le 16 vittime si sarebbero potute evitare se Schettino non avesse «perso tempo». Resta da chiedersi «perché gli ufficiali che erano con lui, e che assieme a lui sarebbero scivolati in una scialuppa, siano rimasti zitti» ha rimarcato Brusco rimandando però agli esiti delle tre diverse inchieste in corso sull'incidente. Quanto al capitolo inchini «la navigazione sotto costa non è vietata e non si può parlare di tolleranza da parte nostra. L'inchino si fa col fischio sfilando a 500 metri dalla costa in piena sicurezza» ha ribadito Brusco. Intanto sull'isola del Giglio, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli non ha ancora sospeso le ricerche dei dispersi, ma ha sottolineato che ormai «speranze di vita non ce ne sono». Domani prenderanno il via le operazioni di svuotamento delle 2.400 tonnellate di carburante, e ieri gli uomini della Smit/Neri hanno iniziato a mettere le flange, le valvole, sui primi 6 serbatoi, quelli che contengono il 50% del gasolio. Sul fronte inchiesta, ieri il procuratore di Grosseto Verusio è stato ai Giglio per studiare il tragitto della nave e capire se la manovra è stata voluta. A dieci giorni dal disastro, un post su Facebook svela la curiosa storia di don Massimo Donghi, sacerdote a Besana Brianza (Monza), che invece di essere in ritiro spirituale, come aveva detto ai parrocchiani, era in crociera sulla Concordia con la mamma e la nipote. (n.a. e a.d a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il terremoto scuote il Nord***

- MILANO Paura diffusa, molte persone - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

*"Il terremoto scuote il Nord"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

Il terremoto scuote il Nord

F.S.

MILANO

Paura diffusa, molte persone che sono scese in strada ma, di fatto, quasi nessun danno. Alle 9.06 di ieri mattina quasi tutto il Nord Italia ha avvertito la scossa di terremoto che ha avuto come epicentro l'Emilia, tra i comuni di Castelnovo di Sotto, Brescello e Poviglio, con un epicentro alla profondità di 33,2 km. La scossa è l'episodio culmine di una mattina che ha visto altri due terremoti scuotere l'Italia, in primo dei quali successo nel veronese alle 0.54, con magnitudo 4,2 e l'ultimo alle 10.04 in provincia di Foggia, con magnitudo 2.4.

Lievi i danni a persone e cose. Per Demetrio Egidi, responsabile della Protezione Civile dell'Emilia Romagna, «i pochi feriti che ci sono stati segnalati, sono dovuti al panico, e quindi a situazioni indirette». Nella zona dell'epicentro sono state in ogni caso chiuse, in via precauzionale, le scuole.

Anche a Milano, dove la scossa delle 9.06 è stata sentita distintamente anche nelle case e negli uffici, dove spesso le persone si sono riversate sulle strade, nelle oltre 400 scuole comunali si sono svolti sopralluoghi dei vigili del fuoco e della protezione civile. La situazione è stata definita da Palazzo Marino «sotto controllo», anche se in tre istituti scolastici «si è reso necessario un approfondimento». Alcuni istituti sono stati temporaneamente evacuati a scopo precauzionale. Alcune evacuazioni hanno avuto luogo anche in altre zone del Nord Italia: in Versilia, dove a scopo precauzionale gli studenti di alcune scuole di Viareggio, Camaiore e Pietrasanta sono stati fatti uscire dagli edifici. La scossa è stata avvertita anche a Genova, dove i centralini dei vigili del fuoco hanno ricevuto migliaia di chiamate.

Qualche danno è stato registrato a Treviglio, in provincia di Bergamo, dove al momento della scossa è saltato il sistema informatico delle Poste centrali e i presenti nell'ufficio sono stati fatti uscire. A Brescello, vicino all'epicentro del terremoto, ci sono stati danni alla chiesa di Santa Maria Nascente, celebre per le riprese dei film di Don Camillo, con crepe nelle volte laterali e alcuni calcinacci caduti sul pavimento: non si è registrato nessun danno alle persone.

I danni della scossa nel veronese hanno riguardato innanzitutto la circolazione dei treni, che è stata bloccata nel nodo ferroviario del capoluogo fino alle cinque di mattina di ieri. La sospensione è stata necessaria per consentire ai tecnici di verificare gli impianti. Il sindaco del capoluogo scaligero, Flavio Tosi, ha rassicurato i suoi concittadini, decidendo comunque nel contempo di tenere in via precauzionale chiuse le scuole nella giornata di oggi, dopo che sono stati segnalati dei danni alle elementari "Rosani" di via Santini. Il primo cittadino ha fatto notare che in città «non c'è la necessità di fare allarmismi: falsi allarmi, mitomani e gente un po' sprovveduta ha preso decisioni avventate, mentre si poteva tranquillamente aspettare che gli eventi evolsero, anche perché non sono prevedibili». Sempre per quanto riguarda la viabilità ferroviaria si sono registrati rallentamenti anche sulla linea Milano-Bologna. Nessun danno è stato infine segnalato nel foggiano, dove l'epicentro della scossa si è registrato nel comune capoluogo.

Intanto la prefettura di Mantova non esclude di sollecitare indagini da parte delle autorità competenti su chi, ieri mattina, dopo la scossa di terremoto, ha creato allarme tra la gente con telefonate a scuole e uffici pubblici che preavvertivano di un'imminente seconda forte scossa. Lo ha detto il vice prefetto Angelo Araldi. «Si è creato una sorta di panico - ha detto Araldi - che avrebbe potuto pregiudicare il lavoro della protezione civile».

Verso mezzogiorno ai telefoni di Tribunale, Agenzia delle entrate e di alcune scuole della città sono giunte telefonate che mettevano in guardia per un'altra scossa tellurica. Subito si è diffuso il panico tanto che impiegati e studenti sono usciti all'aperto, per poi rientrare mezz'ora dopo. Una telefonata simile è giunta anche allo stabilimento della Golden Lady di Castiglione delle Stiviere, fatta evacuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Sisma profondo, vasta l'area colpita***

Direttore. Antonio Piersanti, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia

MILANO Nell'area milanese, pur se non vicinissima all'epicentro del terremoto di ieri mattina, la scossa è stata ben percepita e forte. Abbiamo chiesto a Antonio Piersanti, direttore della sezione di sismologia dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di spiegarci perché. «Capire perché un terremoto può essere percepito anche lontano dall'epicentro è un fenomeno complesso, che comprende molti fattori. Ma una ragione di base è possibile enunciarla: la scossa di stamane (ieri, ndr), di magnitudo 4,9, è stata a 33,2 km di profondità. I terremoti con un epicentro così in profondità vengono percepiti anche molto lontano. Tenga presente che, inoltre, conta anche, per capire come una scossa venga percepita, l'orientamento del palazzo dove ci si trova rispetto al piano di faglia. Tecnicamente parlando, questi fenomeni si chiamano direttività ed effetti di sito». Perché, nonostante abbia creato un certo allarme, la scossa non ha di fatto generato molti danni? Tenga presente che una scossa di magnitudo 4,9 in una zona di recente edificazione, come quella che è stata colpita, non dovrebbe provocare danni. In linea di massima, i terremoti che scaturiscono da una profondità elevata come questo, e di questa forza, generano molto allarme appunto perché vengono percepiti su un'area molto vasta, ma fanno solitamente pochi danni. C'è un collegamento tra la scossa del veronese (alle ore 00.54, magnitudo 4,2) e quella del Reggiano (ore 9.06, magnitudo 4,9)? Non si può sicuramente parlare di un rapporto di causa/effetto: le due scosse sono distinte e distanti sia nel tempo sia nello spazio. Però, le falde sismiche non sono isolate fra di loro, non sono totalmente indipendenti; possiamo quindi parlare di un "effetto di modulazione temporale". È possibile ci siano altre scosse? Da un punto di vista statistico, a scosse di questa intensità solitamente ne seguono altre, ma non possiamo sapere né quando né con che forza. Tenga presente che in Italia sono in atto, in questo momento, almeno cinque sequenze sismiche rilevabili strumentalmente. franco.sarcina@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto al Nord, grande allarme ma pochi danni: epicentro in Emilia,  
paura in Veneto, Lombardia e Liguria***

Due scosse di terremoto hanno creato allarme nel Nord Italia: la prima è stata registrata nella notte tra martedì e ieri nell'area di Verona, la seconda, verificatasi in mattinata, ha avuto come epicentro la Bassa Reggiana ed è stata avvertita fino a Milano e in Liguria. Migliaia di persone sono scese in strada, scuole e uffici sono stati temporaneamente evacuati. Tanta paura ma trascurabili i danni.u

*«Se i territori si preparano non si muore di terremoto»::Compito primario dell...*

Stampa, La (Torino)

""

Data: 26/01/2012

Indietro

#### **La Protezione civile**

«Se i territori si preparano non si muore di terremoto»

#### **Il centro geofisico di Varese**

**Compito primario delle istituzioni, «è verificare gli edifici pubblici e privati e ogni territorio deve dotarsi di un piano di protezione civile». Lo ha detto il Capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Al di là della legittima paura - ha aggiunto - ogni cittadino dovrebbe essere in grado di conoscere in quale territorio vive. Non si muore di terremoto ma per le costruzioni e le realizzazioni degli uomini, case, ponti ed edifici che collassano quando c'è un terremoto».**

***Le sponde del Sangone sono a rischio smottamenti::Erano le 7 del mattin...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

**Mirafiori Sud**

Le sponde del Sangone sono a rischio smottamenti ELISABETTA GRAZIANI

**Sopralluogo dei vigili urbani sulle sponde del Sangone**

Erano le 7 del mattino, ieri, quando i cicalini degli agenti della municipale di Mirafiori hanno cominciato a squillare. Un incendio, negli orti abusivi sulle sponde del Sangone lungo strada Castello di Mirafiori. Una baracca come tante ha preso fuoco. Come, non si sa. Forse qualcuno ci ha trascorso la notte e poi non ha spento bene le braci usate per scaldarsi. L'incendio ha appena fatto in tempo a mangiarsi la casetta di legno e qualche annaffiatoio di plastica lì vicino. L'acqua dei vigili del fuoco ha avuto presto la meglio. Ma il pericolo non è affatto scampato. Trecento metri di orti sono a rischio frana, nulla a che vedere con l'incendio.

Dopo una ricognizione, polizia municipale e pompieri si sono accorti che il terreno su cui è abbarbicata una doppia fila di orti abusivi non è sicuro. I terrazzamenti poggiano su vecchie lavatrici e bidoni, pronti a cedere alla prima piena o dopo piogge abbondanti. La scarpata del Sangone si trova ad appena cinque metri e gli orti in più punti si affastellano l'uno sull'altro, tanto che gli agenti stimano siano almeno una cinquantina quelli a rischio. Tutto potrebbe crollare da un momento all'altro.

Per sicurezza, da ieri, la lunga striscia di terra è transennata e i cartelli vietano l'accesso all'area giudicata pericolosa. Chissà se gli ortolani rispetteranno il divieto. Certo, d'inverno è probabile. Ma appena si avvicinerà la primavera, transenne o no, saranno molti quelli che torneranno a zappare.

Intervenire per l'amministrazione non è semplice. Gli orti abusivi di Mirafiori sono stati costruiti in parte su terreni privati, in parte su terre del demanio, e l'area è soggetta alla tutela del Parco fluviale. «Tutta la zona rientra nel piano di riqualificazione delle sponde del Sangone legato alle compensazioni del termovalorizzatore», spiega il coordinatore all'Ambiente della Circostrizione 10 Gianluigi De Martino. Quante e quali opere verranno finanziate resta tutto da vedere. La bozza del nuovo accordo di programma per le compensazioni è in fase di discussione fra Città, Provincia e Regione. «Nella bozza la voce "orti urbani a Mirafiori" compare ed è previsto il finanziamento per l'intera area», assicura l'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta. Ma i fondi regionali e di Trm sono stati fortemente ridotti. Insomma, tutto appeso a un filo. Proprio come gli orti.

*Specchio dei tempi::Un lettore scrive: «...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: 26/01/2012

Indietro

**Specchio dei tempi**

«Le marmotte di Porta Palazzo sono state liberalizzate?» - «I milioni di Celentano» - «98 anni, quattro giorni in barella» - «Carissima la mostra sui dinosauri: 40 euro per entrare in cinque» - «Caselle, viabilità e parcheggi»

**Un lettore scrive:**

«Le marmotte fischiano nelle vallate delle Alpi per darsi l'allarme in caso di pericolo, le marmotte di Porta Palazzo, in forma umana, fanno altrettanto. Lì operano una dozzina e più di abusivi con banchetti improvvisati formati da pile di cassette di plastica e vendono pane, erbe aromatiche e altro ancora senza alcuna garanzia igienica e senza alcun permesso. Arrivano i vigili e gli alpini di ronda: alcuni addetti, le marmotte del mercato, fischiano l'allarme e in pochi secondi spariscono i venditori con le loro cassette. Si nascondono fra i furgoni, dietro i tram fermi alla fermata, in mezzo alla folla. Si possono vedere le donne del pane accovacciate, nascoste, i ragazzi che corrono via. La polizia passa, non vede nulla e subito dopo si ricostituiscono i banchetti: hanno di nuovo "fatto fessi" i tutori dell'ordine. Tutto a posto, tutto regolare sarà il loro "report" della giornata. Alla fine le marmotte contano i soldi e non pagano le tasse. Anche le marmotte rientrano nel piano delle liberalizzazioni?»

**GRM****Un lettore scrive:**

«Oggi mi sono recato in posta a pagare il canone Rai che, fra le varie tasse, é una delle più indigeste, ma serve a tenere in piedi il carrozzone Rai, sempreinpassivo. «Giunto a casa e leggendo il giornale mi é preso un moto di ribellione apprendendo che la Rai ha in corso trattative con Celentano per la partecipazione a una/ due serate del festival di Sanremo per un compenso di 1,2 milioni di euro. Già in periodi normali sarebbe una schiaffo al buon senso, ma adesso in cui tutti siamo chiamati a sacrifici per non far affondare la barca Italia i dirigenti della televisione di Stato, probabilmente anche loro lautamente pagati, con simili iniziative offendono tanti cittadini che a fatica riescono e a far quadrare il bilancio mensile».

**ANTONIO PESCE****Una lettrice scrive:**

«Pochi giorni fa mia nonna di 98 anni è stata ricoverata per una polmonite all'Ospedale Maria Vittoria di Torino. Con la sua età avanzata, un cuore ormai affaticato e problemi di infiammazione da decupito, è stata tenuta su una barellaperquattro giorni. «Alla richiesta di trovarle un letto la risposta era sempre la stessa: "non abbiamo posti letto al momento". E' stata poi dimessa perché in quelle condizioni stava peggiorandoanzichémigliorare. «E' stata un'esperienza scioccante vedere malati buttati per giorni sulle barelle, medici e infermieri che devono avere una forza d'animo infinita per lavorare in quelle condizioni e che riescono a conservare, nella maggior parte dei casi, autocontrollo e cortesia pur essendo consapevoli della situazione drammatica in cui versala struttura incuioperano. «In questa società le categorie più deboli sono sempre più schiacciate,imalati,gli anzianiei bambini non devono avere voce, ma subire i tagli violenti e crudeli alla sanità, alla scuola e ai servizi socialiminimi».

**ALESSANDRA GERARDO****Una lettrice scrive:**

«Domenica pomeriggio mi sono recata con mia figlia e tre nipoti presso il Museo Promotrice Belle Arti a visitare la mostra Dinosauri. Al botteghino ho esibito la mia Tessera Musei che non ho utilizzato perché la distributrice dei biglietti d'ingresso ha detto che la tessera non è convenzionata col Museo. Come è possibile? Gradirei una risposta dagli organizzatori ed anche dagli assessorati che hanno promosso questa iniziativa. Abbiamo protestato in tanti, ma alla fine siamo entrati per rendere felici i bambini. Inoltre il costo del biglietto per adulti è molto caro tenendo presente che la visita non dura più di mezz'ora, essendoci pochi padiglioni. Per farla breve ho pagato 40 euro per entrare in cinque persone anche se ai miei tre nipoti è stato fatto uno sconto. Mi sembrano eccessivi 40 euro, almeno avessi potuto utilizzare la mia tessera!!!! Faccio ancora presente che la protesta ha investito parecchie persone».

*Specchio dei tempi::Un lettore scrive: «...***MARISA CORRADO****L'Ufficio Stampa Sagat scrive:**

«Nell'ambito del programma di decongestionamento e di aumento della sicurezza della viabilità aeroportuale, in collaborazione anche con la Protezione Civile, sono stati eliminati alcuni stalli sulle corsie di scorrimento di fronte ai terminali di Caselle. «Per le operazioni di carico/scarico sono stati creati 21 nuovi posti all'interno del parcheggio P12 con i primi 15 minuti gratuiti senza obbligo di conducente a bordo che si aggiungono ai circa 170 stalli disponibili fin dal 2009 nel Parcheggio P7 con i primi 40 minuti gratuiti. Già oggi la gran parte dei lavoratori Alenia raggiunge lo stabilimento tramite la viabilità di connessione con la strada di collegamento tra Caselle e San Maurizio senza più transitare davanti ai terminali passeggeri».

**SEGUE LA FIRMA****specchiotempi@lastampa.it via Marengo 32, 10126 Torino Forum lettere su [www.lastampa.it/specchiotempi](http://www.lastampa.it/specchiotempi)**

ÄE³

*Paura per il terremoto, trema tutto il Nord::...*

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

SCOSSE A VERONA E REGGIO: EVACUATI UFFICI E SCUOLE MA PER FORTUNA POCHI DANNI E NESSUN FERITO

Paura per il terremoto, trema tutto il Nord **Mario Tozzi**

**Verona, la gente ha abbandonato le case ed è scesa in strada dopo la scossa Giubilei, Sandri** E UN COMMENTO DI

FOTO GIORGIO MARCHIORI ALLE PAG. 20 E 21

*Una, due, tre, quattro scosse Lunga notte di paura in Veneto*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"Una, due, tre, quattro scosse Lunga notte di paura in Veneto"

Data: **26/01/2012**

Indietro

## Cronache

26/01/2012 - Verona ore 0.54

Una, due, tre, quattro scosse

Lunga notte di paura in Veneto

La gente è scesa in strada dopo il sisma

+ Paura per il terremoto nel Nord Italia L' epicentro registrato a Reggio Emilia

## MULTIMEDIA

## VIDEO

Tema del giorno

Il sisma spaventa

il Nord: e adesso?

## FOTOGALLERY

Paura per il sisma: evacuati scuole e uffici

## AUDIO

"Nel reggiano la scossa ha fatto ballare i palazzi"

## FOTOGALLERY

Terremoti nel

Nord: la mappa

delle scosse

## VIDEO



*Una, due, tre, quattro scosse Lunga notte di paura in Veneto*

Serie di scosse,  
tremore il Nord  
I video in Rete

I moti tellurici  
sono indipendenti:  
le aree colpite appartengono  
a faglie distinte  
anna sandri

verona

La paura ha svegliato Verona e la sua provincia alle 00.54 di ieri: sorpresi nel sonno da una scossa di 4,2 gradi, che faceva seguito ad altri due episodi registrati alle 20.41 e 20.49, ma di entità minore tanto da non essere percepiti se non ai piani alti, i veronesi sono scesi in strada, e ancora di più sono stati quelli che hanno chiesto informazioni ai centralini dei vigili del fuoco e della pubblica sicurezza. L'epicentro ce lo avevano sotto i piedi, tra Fumane, Marano e Negrar; l'onda lunga è arrivata fino a Milano da una parte, fino a Padova e Venezia dall'altra.

E mentre mezzo Veneto saltava già dal letto, i primi sopralluoghi dicevano che a Verona i danni potevano essere riassunti in alcune crepe in edifici di Parona, e negli intonaci caduti dalla chiesa di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Poco dopo la scossa più forte, un altro movimento: era l'1.05, 2.1 il grado.

Ma il peggio doveva ancora arrivare: alle 8.26 di ieri mattina nel Veronese la terra ha tremato un'altra volta, e dopo 40 minuti allo sciame veneto si è sommato il terremoto nel Reggiano, che è stato avvertito distintamente in tutta la pianura veneta. A quel punto, molti genitori sono andati nelle scuole a prendere i figli; e mentre già molti istituti decidevano per l'evacuazione e infine per rimandare a casa tutti gli studenti, una voce incontrollata si è diffusa. Twitter e la rete, che durante la notte erano state attendibili piattaforme per scambio di dati e comunicazioni sul terremoto, si sono rivoltati con un effetto boomerang, perché proprio on line sarebbe partito l'allarme del tutto infondato che annunciava tra le 10 e le 11 una nuova scossa, molto più forte. Tutti sanno che i terremoti non sono prevedibili, ma pochi sono capaci di ricordarlo dopo una notte agitata e una mattina passata a scambiarsi impressioni su quel che è successo.

I veronesi hanno abbandonato gli uffici, gli appartamenti dei piani più alti, i negozi, le riunioni e gli impegni di lavoro e sono rimasti in strada fino a quando l'allarme è rientrato. A mezzogiorno è stato evacuato Palazzo Barbieri, sede del municipio di Verona, senza che ci fosse un ordine ufficiale. I dipendenti si sono riversati in piazza Bra, mentre la giunta Tosi ha proseguito tranquillamente la sua riunione. Stesso copione per le sedi della Provincia e di diversi enti pubblici, abbandonate da molti dipendenti. Prefetto e sindaco hanno da subito ricordato che il procurato allarme è un reato, ma il danno ormai era fatto; e comunque, per una verifica dei danni e in seguito a segnalazioni di crepe nelle strutture, il sindaco di Verona Flavio Tosi e altri suoi colleghi della provincia hanno deciso che oggi le scuole resteranno chiuse.

«Non c'è la necessità di fare allarmismi - ha spiegato il sindaco - perché ne sono stati creati fin troppi: falsi allarmi, mitomani, gente un pò sprovveduta che ha preso decisioni avventate».

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma veneto ha avuto ipocentro a 10,3 km di profondità e epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

*Giù due palazzi a Rio de Janeiro*

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"Giù due palazzi a Rio de Janeiro"

Data: 26/01/2012

Indietro

Esteri

26/01/2012 - tragedia in pieno centro

Giù due palazzi a Rio de Janeiro

I soccorritori scavano tra le macerie alla ricerca di altri dispersi

MULTIMEDIA

VIDEO

Brasile, crollano tre edifici a Rio: morti e feriti

FOTOGALLERY

Brasile, crollano

tre palazzi:

morti e feriti

Crollati un grattacielo di 20 piani e uno di 10, più un palazzo di 5

Da chiarire le cause e il bilancio delle vittime. Si parla di

11 persone tra morti e feriti.

Nella capitale i mondiali di calcio nel 2014 e le Olimpiadi nel 2016

Sono crollati tre palazzi, ieri sera, nel cuore di Rio de Janeiro, in Brasile. L'emittente Globo News, citando la protezione civile, in un primo

momento aveva riferito anche un bilancio non confermato di undici persone coinvolte, tra morti e feriti. «Tre costruzioni sono crollate - ha detto il sindaco di Rio Eduardo Paes - : una era di venti piani e una di dieci. E' crollato anche un piccolo edificio di tre o quattro piani che si trovava tra i due più alti». Impossibile per ora un bilancio delle vittime: i soccorritori stanno scavando tra le macerie.

La causa del crollo degli edifici - che si sono letteralmente sgretolati a partire dalle 20.40 locali - è ancora sconosciuta.

***Giù due palazzi a Rio de Janeiro***

Mentre alcuni testimoni hanno parlato di un'esplosione violenta, il sindaco ha evocato un possibile "problema strutturale" per costruzioni piuttosto vecchie. Gli edifici interessati dal crollo si trovano in via Treze de Maio, dietro il teatro comunale, una zona storica di Rio molto viva di giorno e abbandonata di sera. Nell'edificio di venti piani sono ubicate le sedi di alcune attività commerciali e numerosi studi legali.

Erano passate da poco le 20.30 quando i 18 piani dell'edificio Liberdade, nella Rua Treze de Maio, in pieno centro finanziario della capitale carioca, sono improvvisamente franati. Il cedimento, che sarebbe avvenuto a seguito di un'esplosione le cui cause non sono ancora state identificate, ha prodotto il crollo anche di un edificio adiacente, di nove piani. Durante le prime operazioni di soccorso, quattro persone sono state estratte dalle macerie ancora in vita e condotte in un vicino ospedale. In tutto, sarebbero undici le persone coinvolte nel crollo, tra morti e feriti, in base a informazioni provvisorie fornite alla stampa dalla Protezione civile.

Secondo alcune testimonianze raccolte dai giornalisti locali, il crollo sarebbe stato accompagnato da un forte odore di gas e da «scosse simili a un terremoto». Una trentina di persone sono rimaste bloccate all'interno di un terzo edificio, parzialmente distrutto, e fatte evacuare in seguito dai vigili del fuoco. Il grattacielo caduto al suolo - dove funzionavano, tra gli altri, un'agenzia bancaria, una panetteria e vari uffici commerciali - si trova a pochi metri di distanza dal Teatro Municipale, che pure sarebbe stato parzialmente danneggiato dall'esplosione. Tra le ipotesi per ora avanzate dai pompieri, un cedimento strutturale o una fuga di gas. Rio de Janeiro si appresta ad ospitare i mondiali di calcio nel 2014 e le Olimpiadi nel 2016.

*Lieve scossa di terremoto a Verona*

- Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

"Lieve scossa di terremoto a Verona"

Data: **27/01/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Decine d'arresti per scontri No Tav

26.1.2012 - ore 12.41

Sciopero Tir, ancora ferma la Fiat

26.1.2012 - ore 15.51

Tir,Cgil:"Proteste giuste, modi no"

26.1.2012 - ore 12.20

Scioperi, venerdì nero in arrivo

26.1.2012 - ore 16.28

Costa, disastro per errore di rotta

26.1.2012 - ore 09.41

Eurispes:italiani,popolo sfiduciato

26.1.2012 - ore 11.40

26.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Lieve scossa di terremoto a Verona

Magnitudo 2.6, nessun danno segnalato

foto Ansa

20:43 - Una scossa sismica di magnitudo 2.6 è stata registrata poco prima delle 20 nel Veronese, nell'area già colpita ieri da un terremoto di magnitudo 4.2. Le località più vicine all'epicentro sono Negrar, Marano di Valpolicella e Grezzana.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non sono risultati danni.

***Brasile, crollo palazzi: due morti***

- Mondo - Tgcom24

**TGCom**

"Brasile, crollo palazzi: due morti"

Data: **27/01/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Primarie,Romney in testa sondaggi

26.1.2012 - ore 06.30

Protesi Pip,fermato fondatore ditta

26.1.2012 - ore 08.30

Pentagono: al Qaeda fa ancora paura

26.1.2012 - ore 06.56

Siria, i russi: "No a sanzioni Onu"

25.1.2012 - ore 11.28

Obama:"America più forte del 2008"

25.1.2012 - ore 06:05

26.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Brasile, crollo palazzi: due morti

Esplosione in centro, undici feriti

foto Ap/Lapresse

05:55 - E' di due morti e undici feriti il bilancio parziale del crollo di due edifici avvenuto nel centro di Rio de Janeiro. Lo ha reso noto un canale televisivo brasiliano citando fonti della Protezione civile. L'incidente sarebbe avvenuto a seguito di un'esplosione. Il cedimento di un grattacielo a uso commerciale di una ventina di piani ha prodotto il crollo dell'altro palazzo. Testimoni hanno riferito di aver sentito odore di gas.

***Brasile/ Crollano tre edifici a Rio, almeno cinque feriti***

TMNews -

**TMNews**

*"Brasile/ Crollano tre edifici a Rio, almeno cinque feriti"*

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

**Brasile/ Crollano tre edifici a Rio, almeno cinque feriti**

Ma alcune persone potrebbero essere ancora sotto le macerie

Rio de Janeiro, 26 gen. (TMNews) - Almeno cinque persone sono rimaste ferite e molte altre potrebbero essere rimaste sotto le macerie a seguito del crollo di tre edifici, ieri sera, nel cuore di Rio de Janeiro, in Brasile. L'emittente Globo News, citando la protezione civile, in un primo momento aveva riferito anche un bilancio non confermato di "undici persone coinvolte, tra morti e feriti". "Tre costruzioni sono crollate, una di venti piani e una di dieci ma anche un piccolo edificio di tre o quattro piani" che si trovava tra i due più alti, ha detto il sindaco di Rio Eduardo Paes. Il numero delle persone ricoverate in ospedale è passato da quattro a cinque ma, "fare adesso un bilancio delle vittime sarebbe pura speculazione", ha sottolineato il sindaco.

La causa del crollo degli edifici - che si sono letteralmente sgretolati a partire dalle 20.40 locali - è ancora sconosciuta. Mentre alcuni testimoni hanno parlato di un'esplosione violenta, il sindaco ha evocato un possibile "problema strutturale" per costruzioni piuttosto vecchie. Gli edifici interessati dal crollo si trovano in via Treze de Maio, dietro il teatro comunale, una zona storica di Rio molto viva di giorno e abbandonata di sera. Nell'edificio di venti piani sono ubicate le sedi di alcune attività commerciali e numerosi studi legali.

Decine di vigili del fuoco e di soccorritori della protezione civile si sono recati sul posto e sono ancora impegnati nelle operazioni di soccorso a eventuali superstiti sotto le macerie. "I gruppi di soccorso lavoreranno senza sosta con i reparti cinofili. Lasceranno il posto soltanto quando saranno sicuri che non ci sarà alcuna vittima" sotto le macerie, ha detto Paes. Nell'ottobre scorso, tre persone persero la vita e altre 17 rimasero ferite in un'esplosione dovuta a una fuga di gas in un ristorante del centro di Rio.

(fonte afp)

***La terra trema in tutto il Nord Italia*****Tempo, Il**

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

La terra trema in tutto il Nord Italia

26-01-2012

Sciame nel Veronese, scossa più intensa nel Reggiano ma nessun danno

Paura Scuole evacuate per precauzione. Non vedente «lasciato» nella sede della Provincia di Parma Andrea Riccardi

Tanta paura, qualche cornicione caduto, scuole ed uffici evacuati per precauzione ma nessun danno serio e soprattutto nessun ferito. È il bilancio dei terremoti che hanno interessato gran parte del Nord Italia. Uno sciame sismico si è verificato nel Veronese a partire da martedì notte mentre alle 9.06 di ieri un terremoto di 4.9 gradi Richter è stato registrato nel Reggiano. La prima scossa di grado 4.2 della scala Richter con epicentro nel distretto sismico delle Prealpi Venete, tra Negrar e Grezzana, è stata avvertita alle 0.54 in tutto il Veneto. La profondità è stata stimata in 10,3 chilometri. Una replica di 2.1 Richter è stata registrata all'1.05 seguita da un'altra alle 8.26 di intensità 2.9 mentre già poco prima delle 21 di martedì si erano verificate due lievi scosse nella stessa zona. Per valutare la situazione dei danni e le eventuali iniziative da adottare, ieri mattina il Prefetto di Verona Perla Stancari ha attivato l'unità di crisi di protezione civile provinciale. Lo stesso sindaco di Verona Flavio Tosi ha rassicurato i propri concittadini: «Non c'è la necessità di fare allarmismi - dice - perchè ne sono stati creati fin troppi». Il sindaco spiega che la decisione di chiudere oggi tutte le scuole è stata presa «semplicemente perché siccome c'è stato uno sciame sismico consistente, che ha sicuramente danneggiato almeno una scuola, le elementari "Rosani" in via Santini, possono esserci altri danni a edifici pubblici». Perciò vigili del fuoco e tecnici dovranno accertare l'agibilità delle scuole ma la situazione è sotto controllo. Più forte la scossa che ha avuto come epicentro la zona tra Poviglio, Brescello e Castel di Sotto, ad una profondità di circa 30 chilometri. È stata avvertita in quasi tutto il Nord Italia, fino ad Aosta, Torino, Milano, in Liguria, Toscana e Trentino. Anche in questo caso danni limitati (una scuola è stata dichiarata inagibile a Milano) ma tanta paura. A Brescello, il paese di Peppone e don Camillo, qualche crepa e calcinacci caduti proprio nella chiesa del personaggio interpretato da Fernandel. «Mamma mia che botta! - ha raccontato don Giovanni Davoli, dal 2007 reggente della chiesa di S. Maria Nascente - Sembrava il motore di un Tir ingabbiato nei muri di casa. Ho sentito l'armadio che scricchiolava, sono sceso a salutare don Giuliano, il parroco emerito qui da trent'anni, poi sono andato in parrocchia». Nella chiesa del celebre crocifisso della saga cinematografica «ci sono dei danni nelle navate laterali: sono caduti calcinacci e in alto ci sono delle crepe. Per valutare se i danni siano strutturali o meno - ha spiegato, superando il nastro bianco e rosso che transenna l'interno della basilica - ci vogliono i tecnici». Ieri alle 18.43 la popolazione ha avvertito un'altra scossa, di magnitudo 3.5. Da segnalare la disavventura di un centralinista non vedente «abbandonato» in ufficio durante l'evacuazione della Provincia di Parma. È rimasto da solo per un'ora poi i colleghi sono rientrati come se niente fosse. Scuole evacuate e gente in piazza non solo nel Reggiano ma anche in Lombardia, Liguria e Toscana. Ma a parte lo spavento, non ci sono stati problemi particolari. La Protezione civile ha escluso che i due eventi sismici siano in qualche modo collegati. È stato il movimento della placca Adriatica a generare sia i terremoti avvenuti nel Veronese, sia quello in provincia di Reggio Emilia ma è l'unico legame tra i due fenomeni. Verso Nord-Est la placca Adriatica spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e verso il Friuli. Scendendo verso Sud la placca ricomincia a innalzarsi all'altezza del Po e poi si piega nuovamente sotto l'Appennino, inarcandosi. Entrambe le aree sono considerate a bassa pericolosità sismica.

*La versione della Capitaneria*

CONCORDIA. (26/01/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"La versione della Capitaneria"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Società > Diritti](#)

Di Carmen Morrone

CONCORDIA. La versione della Capitaneria 26 gennaio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Marco Brusco, è stato ascoltato dalla commissione Lavori pubblici del Senato

Il naufragio della Costa Concordia «si colloca tra i più rilevanti della storia della navigazione marittima per il numero di persone coinvolte: più di 4mila». Lo ha detto il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, Marco Brusco, ascoltato dalla commissione Lavori pubblici del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza della navigazione marittima, con particolare riferimento all'incidente della Costa Concordia. «Vorrei esprimere sentimenti di viva gratitudine - ha aggiunto - a tutte le forze che hanno collaborato e un messaggio di cordoglio ai familiari delle vittime in un momento così tragico e triste».

**ERRORE.** «Al momento, alla luce di quanto sinora ricostruito, si può ragionevolmente affermare che ci sia stato un errore di valutazione da parte del bordo del rischio connesso alla navigazione in acque prossime alla costa».

**INCHINO.** «Con tale dizione non ci si riferisce a una manovra particolare prevista o vietata a seconda dei casi ma si fa riferimento ad una tradizione marinaresca non così radicata e frequente, contrariamente a quanto riportato da alcuni organi di informazione, che consiste nell'effettuare una rotta piuttosto ravvicinata, parallela alla linea di costa, per consentire il cosiddetto saluto dalla nave ma sempre in sicurezza». «La tradizione non è solo italiana ma è comune ad altri paesi, e non vi è, né a livello nazionale, né a livello internazionale alcuna preclusione», ha proseguito Brusco.

**QUANTE VOLTE.** Dall'analisi dei dati in possesso, la Concordia è salpata da Civitavecchia 42 volte nel 2011 e 2 volte nel 2012, mentre la Serena 3 volte nel 2011 e 2 nel 2012. Solo in due occasioni, sono stati rilevati passaggi ravvicinati: il primo avvenuto il 14 agosto, in condizioni di piena sicurezza, mentre il secondo è relativo all'incidente».

**SOLO AL COMANDO.** «Il comandante è per legge l'unico responsabile nella condotta della nave - ha sottolineato - e a lui competono, nella determinazione delle rotte da seguire»

**RITARDO.** «Se il comandante Schettino non avesse fatto perdere un'ora preziosa si sarebbero potute calare le scialuppe con calma, mettere a loro agio le persone. La prima ora importante è stata persa, si è lavorato in angoscia, lui se ne è andato e ci sono stati ordini contraddittori».

**APPOPPATA.** In merito alla manovra di recupero che il comandante Schettino ha sostenuto di aver fatto dopo l'urto della Costa Concordia all'isola del Giglio, "con la lettura della scatola nera verificheremo se è stato realmente un atto di perizia del comandante dopo aver fatto la sciocchezza oppure se sia avvenuta casualmente. C'è l'ipotesi che sia stato casuale. Il fatto che questa nave si sia assediata su quegli scogli e a poca distanza terra ferma ha salvato la vita a tante persone».

**E LA CAPITANERIA?** Per la Capitaneria di porto non sarebbe stato possibile, con gli strumenti a disposizione,



***La versione della Capitaneria***

prevedere il naufragio della Costa Concordia. L'Ais non è un sistema preventivo fa parte di un sistema di monitoraggio ben più complesso che è collegato al vts", ma la zona in cui si è verificato l'incidente, "non è area di vts. L'Ais è come una videocamera davanti a una banca o in autostrada: si va a verificare dopo quello che è successo, se serve».

AMBIENTE. «Non c'è dubbio che la responsabilità della tutela ambientale e della rimozione del relitto siano a carico dell'armatore, quindi di Costa Crociere, ma non c'è altrettanto dubbio che è compito della protezione civile nazionale controllare, incalzare ed eventualmente sostituire la compagnia rivalendosi in questo caso pecunariamente su Costa».

Tag associati all'articolo: ConcordiaMarco Brusco

***Nave Costa. Oggi e domani a Grosseto il corso inte***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Nave Costa. Oggi e domani a Grosseto il corso inte"*

Data: **26/01/2012**

Indietro

26/Jan/2012

**Nave Costa. Oggi e domani a Grosseto il corso inte** FONTE : Legambiente

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 26/Jan/2012 AL 26/Jan/2012

LUOGO Italia

Il corso è organizzato da Legambiente, Dipartimento Protezione Civile, Ispra, Regione Toscana e Provincia di Grosseto Pronti per l'eventuale emergenza ambientale. In attesa che inizino i lavori di svuotamento dei serbatoi della Costa Concordia, la nave da crociera incagliata da quasi due settimane all'isola del Giglio, Legambiente, Dipartimento della Protezione Civile, Ispra, Regione Toscana e Provincia di Grosseto, hanno organizzato per oggi e domani a Grosseto, nella sala Consiliare della...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Protezione civile, il monitoraggio della Costa Con***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Protezione civile, il monitoraggio della Costa Con"*

Data: **27/01/2012**

Indietro

26/Jan/2012

**Protezione civile, il monitoraggio della Costa Con** FONTE : Università degli Studi di Firenze

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jan/2012 AL 27/Jan/2012

LUOGO Italia - Firenze

da parte del Dipartimento di Scienze della Terra Il Dipartimento di Scienze della Terra, che è Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sta effettuando dalla scorsa settimana attività di monitoraggio e di controllo della stabilità della nave Costa Concordia, naufragata presso la costa dell'Isola del Giglio

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Terremoto nel Reggiano - Domani riapre regolarment***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Terremoto nel Reggiano - Domani riapre regolarment"*

Data: **27/01/2012**

Indietro

26/Jan/2012

**Terremoto nel Reggiano - Domani riapre regolarment** FONTE : Comune di Reggio Emilia

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 27/Jan/2012 AL 27/Jan/2012

LUOGO Italia - Reggio Emilia

Ufficio Stampa Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677 ufficio.stampa@municipio.re.it Giovedì 26 gennaio 2012 Sisma - È proseguita oggi l'attività di controllo da parte dei tecnici del Comune di Reggio Emilia su alcuni edifici pubblici. Nessun danno o criticità riscontrati, anche alla scuola elementare di Villa Bagno che domani sarà riaperta In seguito al terremoto di ieri, sono proseguiti oggi a Reggio Emilia i sopralluoghi...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com ÄŒ³

**SCUOLA: PROGETTO "PRISMA" PER LA CONOSCENZA DEI RISCHI AMBIENTALI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"SCUOLA: PROGETTO "PRISMA" PER LA CONOSCENZA DEI RISCHI AMBIENTALI"*

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 26 Gennaio 2012

SCUOLA: PROGETTO "PRISMA" PER LA CONOSCENZA DEI RISCHI AMBIENTALI

Malborghetto, 26 gennaio 2012 - Nell'ambito della collaborazione tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia, sempre "intensa e concreta", come ha osservato l'assessore regionale all'Istruzione e Ricerca Roberto Molinaro, viene ad inserirsi ora anche il progetto Prisma-prevenzione e sensibilizzazione nella montagna di Alpe Adria, "grande esempio transfrontaliero di cooperazione tra le istituzioni del territorio". E' quanto ha indicato lo stesso assessore Molinaro - ieri al Palazzo Veneziano di Malborghetto - alla cerimonia di consegna degli attestati di benemerita e partecipazione a Prisma che, sviluppatosi da fine 2010, si appresta ora a concludersi con la presentazione di un Vademecum "prodotto dai bambini per i bambini" dedicato ai fattori di rischio ambientali. Il progetto Prisma, infatti, come ha ricordato il sindaco di Malborghetto Alessandro Oman, grazie al coinvolgimento degli istituti "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio e "Teodor Koerner" di Klagenfurt, l'Università di Udine (facoltà di Scienze agrarie e ambientali), il Comune di Pozzuolo del Friuli, il Corpo forestale dello Stato (Sezione di Tarvisio) e, per la Regione Friuli Venezia Giulia, la Protezione civile e l'Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo, ha voluto costruire un vero e proprio percorso di diffusione tra le generazioni più giovani della cultura della prevenzione, vista come una "nuova attenzione" verso i rischi naturali, quali il rischio sismico, idrogeologico, le valanghe e gli incendi boschivi. Un'esigenza che è nata da due specifiche considerazioni, entrambe invece date quasi per scontate: nelle scuole italiane ed austriache non esistono al momento né curricula specifici sulla prevenzione di tali rischi né strumenti operativi o testi a supporto della didattica; anche nelle aree montane (ed appare sorprendente), ha sottolineato il dirigente scolastico del "Bachmann", Antonio Pasquariello, si è notato un certo "livello di estraneità" tra bambini e natura e, quindi, una carenza nella presa di coscienza del rischio ambientale. Prisma, ha dunque dichiarato l'assessore Molinaro, presenta alcune significative connotazioni ed interessanti risvolti. Innanzitutto nasce dalle "ceneri" dell'alluvione della Val Canale-canal del Ferro dell'agosto 2003, "cogliendo quel drammatico evento come occasione di accrescimento didattico-culturale", chiama a raccolta le istituzioni locali su un tema prioritario e strategico, ribadisce il ruolo della scuola nella società, coinvolge il mondo scientifico di più alto livello su aspetti di tutela e difesa che debbono diventare "patrimonio collettivo", ad iniziare dai più giovani, "in genere più attivi ed attenti", come ha evidenziato anche il vice governatore della Carinzia, Uwe Schenk. Alla cerimonia hanno partecipato la coordinatrice del progetto, Marzia Vuerigh, ed il vice sindaco di Pozzuolo del Friuli, Massimiliano Pozzo.

[<<BACK](#)